

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-01-2018

NORD

ARENA	16/01/2018	26	Poca neve e lastre di ghiaccio: è un rischio <i>Redazione</i>	5
ARENA	16/01/2018	26	Ho visto piangere molti per la morte di Ludmila <i>Zeno Martini</i>	6
ARENA	16/01/2018	32	Frana, parete stabilizzata entro primavera <i>Barbara Bertasi</i>	7
BRESCIAOGGI	16/01/2018	2	Alluvione Livorno: indagato Nogarin <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	16/01/2018	2	Lazio, schermaglie nel centrodestra Per Pirozzi l'investitura è vicina <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	16/01/2018	19	Nessuna contaminazione dall'incendio di Lumezzane <i>F.ziz.</i>	10
BRESCIAOGGI	16/01/2018	21	Maxi bombolone di gas Arriva anche l'ultimo sì <i>C.reb.</i>	11
CITTADINO DI LODI	16/01/2018	37	Il sindaco M5s indagato per omicidio colposo <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	16/01/2018	7	Il rogo che ha distrutto la Sil non nasconde alcun mistero <i>Silvia Wilma Ghilardi Petenzi</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	16/01/2018	19	Maltempo, Sedico chiede lo stato di crisi <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	16/01/2018	5	Allerta meteo per vento e mareggiate <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	16/01/2018	25	Una targa per Oberdan Salvioi quattro anni dopo l'alluvione = Una targa per Oberdan ricordando l'alluvione <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	16/01/2018	27	Corriera distrutta dalle fiamme <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	16/01/2018	23	Scandiano "vive" nell'asilo di Sora <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	16/01/2018	24	Monossido, sette intossicati Verifiche dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO FRIULI	16/01/2018	31	Allagamenti, corsi con i volontari per pulire i fossi <i>E.s.</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	16/01/2018	14	Protezione civile, aggiornamenti in tempo reale <i>Ba.t.</i>	21
GAZZETTINO ROVIGO	16/01/2018	3	Sicurezza in città, partono le "ronde" = "Ronde" di quartiere organizzate dal Comune <i>Roberta Merlin</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	16/01/2018	4	Alluvione a Livorno Il sindaco Nogarin indagato per omicidio colposo <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	16/01/2018	10	Scuole, la metà a rischio sismico = Rischio sismico, vulnerabile la metà delle scuole superiori Parte la cura-pilota <i>Davide Bacca</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	16/01/2018	11	Cantieri: dalla Regione oltre 3 milioni di euro <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	16/01/2018	18	Tutto il paese finisce nella morsa dei vandali <i>Alessandra Portesani</i>	27
GIORNALE DI MERATE	16/01/2018	39	Il casatese Rocca quarto alla gara di snow della Proxiv <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	16/01/2018	7	Allerta per maltempo e per frana <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	16/01/2018	12	Valanghe e cadute, come evitare rischi <i>Ma.ca.</i>	30
GIORNALE DI VICENZA	16/01/2018	16	Frode con gli incendi Doppio rimborso per un intervento <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	16/01/2018	27	Infortunio sul lavoro Grave l'operaio trovato privo di sensi <i>Redazione</i>	32
LIBERTÀ	16/01/2018	4	? a pagina 4 = Malore durante l'immersione: coppia piacentina di sub in camera iperbarica <i>Paco Misale</i>	33
LIBERTÀ	16/01/2018	22	Alluvione di Livorno, il sindaco grillino: Sono indagato per omicidio colposo <i>Redazione</i>	34
MATTINO DI PADOVA	16/01/2018	30	Rompono il vetro dell'auto e rapiscono il cane a bordo <i>Giusy Andreoli</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-01-2018

MATTINO DI PADOVA	16/01/2018	31	Condanne per guida in stato di ebbrezza scontate lavorando <i>S.b.</i>	36
MESSAGGERO VENETO	16/01/2018	26	Trentamila euro per il recupero di Casa Venturini <i>G.g.</i>	37
NAZIONE	16/01/2018	33	Travolto e ucciso a quattordici anni appena sceso dal bus <i>Redazione</i>	38
NAZIONE LA SPEZIA	16/01/2018	48	Soccorso alpino e vigili del fuoco Confronto aperto sulle criticità <i>Redazione</i>	39
NAZIONE PISTOIA	16/01/2018	57	Panchine solidali consegnate ad Amatrice Ora il gemellaggio <i>Redazione</i>	40
NAZIONE SIENA	16/01/2018	41	Allarme inquinamento all' Eurobic di Salceto Evacuato l'edificio = Odore acre nell'aria e fastidi alla gola Evacuata la sede Eurobic a Salceto <i>Marco Brogi</i>	41
NAZIONE SIENA	16/01/2018	54	Due auto a fuoco nella notte Ore di paura in via Dante <i>Marco Brogi</i>	42
NUOVA FERRARA	16/01/2018	12	Cinque imprese sospette nel mirino dell' Antimafia <i>Daniele Predieri</i>	43
NUOVA FERRARA	16/01/2018	15	Il lungo abbraccio di Alice e Riccardo ai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	44
NUOVA FERRARA	16/01/2018	16	La corriera (vuota) dei pendolari distrutta dalle fiamme = A Gavello la corriera dei ragazzi pendolari distrutta dalle fiamme <i>Mi.pe.</i>	45
NUOVA FERRARA	16/01/2018	17	"Corsa della nutria" per i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	46
PREALPINA	16/01/2018	34	L' auto sbanda, frontale in via Colli di Sant' Erasmo <i>V.d.</i>	47
PROVINCIA DI COMO	16/01/2018	31	La scuola di Brunate accoglie i genitori E guarda al futuro <i>P.mas.</i>	48
PROVINCIA DI LECCO	16/01/2018	22	Civate Domani il funerale dell' uomo scomparso = Ritrovato dal figlio, domani i funerali del pensionato <i>P.zuc.</i>	49
PROVINCIA DI LECCO	16/01/2018	29	Il bosco diventa luogo di formazione Studenti a lezione nel monte di Brianza <i>Barbara Bernasconi</i>	50
PROVINCIA DI LECCO	16/01/2018	33	Massi in bilico a Ponna La strada è pericolosa e bisogna agire subito <i>Francesco Aita</i>	51
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	16/01/2018	49	Fiocchi (e disagi) a novembre: si valuta l' anticipo del piano neve <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	16/01/2018	58	Scappi, degrado alla succursale Bagni e classi sono indecenti <i>Matteo Radogna</i>	53
RESTO DEL CARLINO FERRARA	16/01/2018	53	Legna in fiamme. Lingue di fuoco alte metri <i>Claudia Fortini</i>	54
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	16/01/2018	57	Cà Manari, la frana del paese con un residente <i>S.b.</i>	55
SECOLO XIX LA SPEZIA	16/01/2018	19	Aurelia chiusa per frana Rimborsi agli spezzini <i>Redazione</i>	56
TIRRENO	16/01/2018	14	Incontro sull' alluvione con il geologo Michelucci <i>Redazione</i>	57
VOCE DI MANTOVA	16/01/2018	2	Nogarin indagato, concorso in omicidio colposo <i>Redazione</i>	58
ADIGE	16/01/2018	30	Sbanda e cade in moto, ferito centauro sulla Gardesana <i>Redazione</i>	59
ADIGE	16/01/2018	31	Un' altra gravidanza in emergenza <i>Redazione</i>	60
ADIGE	16/01/2018	34	I sentieri, un vero patrimonio <i>Redazione</i>	61
ADIGE	16/01/2018	47	Lettere - Marco, bidonville del Trentino = Lettera aperta all' arcivescovo Tisi Marco, la bidonville del Trentino <i>Vincenzo Passerini</i>	62
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	16/01/2018	18	Sbanda con il tir e vola nel fosso <i>Redazione</i>	64
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	16/01/2018	18	Servizi anti incendio pagati due volte: chiusa l' indagine <i>B.c.</i>	65
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	16/01/2018	18	Il camion affronta la rotatoria e il carico si perde per strada: Pontebbana nel caos <i>Redazione</i>	66
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	16/01/2018	19	Frana di Perarolo sempre più veloce <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-01-2018

CORRIERE DI AREZZO	16/01/2018	13	Fanno esplodere la cassa del market = Boato e razzia al Penny, sfiorata la tragedia <i>Redazione</i>	68
CORRIERE DI SIENA	16/01/2018	18	Paura in centro per la fuga di gas = Paura per la fuga di gas in pieno centro causata da un tubo tranciato dagli operai <i>M.b.</i>	69
CRONACAQUI TORINO	16/01/2018	40	Nogarin è indagato per omicidio colposo <i>Redazione</i>	70
GAZZETTA DI PARMA	16/01/2018	2	Alluvione a Livorno: Nogarin indagato per omicidio colposo <i>Redazione</i>	71
GAZZETTA DI PARMA	16/01/2018	14	Clima che cambia: moduli a libera partecipazione <i>Redazione</i>	72
GAZZETTA DI PARMA	16/01/2018	23	Un'altra auto bruciata di notte: rogo doloso? = Mercedes a fuoco nella notte E' un incendio doloso? <i>R.c.</i>	73
GAZZETTINO PORDENONE	16/01/2018	14	Allagamenti, corsi con i volontari per pulire i fossi <i>Redazione</i>	74
GIORNO	16/01/2018	22	Tre cime di monnezza <i>Beltramo Brambilla</i>	75
GIORNO BERGAMO	16/01/2018	42	Tir perde il carico di colla in strada, traffico in tilt <i>Redazione</i>	76
GIORNO GRANDE MILANO	16/01/2018	43	Ho perso tutto = Per fortuna Noel ha dormito fuori La parete è crollata sul suo lettino <i>Rosario Palazzolo</i>	77
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	16/01/2018	21	Autoarticolato si rovescia Un ferito e disagi sull' A28 <i>Redazione</i>	78
PICCOLO	16/01/2018	11	Alluvione Livorno, sindaco indagato <i>Redazione</i>	79
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	16/01/2018	6	Tragedia Gnocchetto: lo scorso dicembre la sentenza d` Appello <i>Monica Gasparini</i>	80
REPUBBLICA FIRENZE	16/01/2018	3	Nogarin indagato per l'alluvione di Livorno "L'accusa è concorso in omicidio colposo" <i>Redazione</i>	82
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	16/01/2018	55	Banda larga, avanti tutta al teatro Ballarin <i>Redazione</i>	83
STAMPA AOSTA	16/01/2018	43	Montjovet, Statale chiusa per 10 giorni = Frana a Montjovet Statale 26 chiusa almeno dieci giorni <i>Sonia Marchese</i>	84
STAMPA ASTI	16/01/2018	40	Completamento del Monti, servizi ad Astiss messa in sicurezza delle scuole e del Tanaro <i>Redazione</i>	85
STAMPA CUNEO	16/01/2018	40	Riprese le lezioni per i mille sfrattati da due scuole "a rischio" = Savigliano, rientrati nelle aule i 432 alunni delle Elementari <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	15/01/2018	1	- Maltempo: alla Basilicata ulteriori risorse per i danni dalle alluvioni del 2013 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	16/01/2018	1	- Alluvione Livorno: il sindaco Nogarin indagato per omicidio colposo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	15/01/2018	1	- Alto Adige: scialpinista ferito, operazioni di soccorso complesse - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	89
meteoweb.eu	15/01/2018	1	- Sicuri con la neve: torna la giornata nazionale per prevenire gli incidenti in montagna - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	90
adnkronos.com	15/01/2018	1	Alluvione Livorno, Nogarin indagato per omicidio colposo <i>Redazione</i>	91
ansa.it	16/01/2018	1	Crolla ponte in Colombia, 10 morti - America Latina <i>Redazione</i>	92
askanews.it	15/01/2018	1	Alluvione a Livorno, il sindaco M5s Nogarin indagato per omicidio colposo <i>Redazione</i>	93
askanews.it	15/01/2018	1	A 50 anni dal sisma del Belice, "dramma che ha insegnato molto" <i>Redazione</i>	94
regioni.it	15/01/2018	1	Lombardia - VALLI BRESCIANE, BORDONALI: FIRMA PROTOCOLLO E' ALTRA PROMESSA MANTENUTA - Regioni.it <i>Redazione</i>	95

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-01-2018

regioni.it	15/01/2018	1	Lombardia - ?MOLESTATORE ARRESTATO A BRESCIA, BORDONALI: ERA PREGIUDICATO E CON DECRETI DI ESPULSIONE. NON DOVEVA ESSERE QUA - Regioni.it <i>Redazione</i>	96
regioni.it	15/01/2018	1	Trento - Successo trentino al Campionato di Sci della Protezione Civile - Regioni.it <i>Redazione</i>	97
regioni.it	15/01/2018	1	Valle d'Aosta - REGIONE, NUOVE COLLABORAZIONI CON I VIGILI DEL FUOCO. L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE: "PER UNA MASSIMA EFFICIENZA OPERATIVA E SICUREZZA DEL TERRITORIO" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	98
regioni.it	15/01/2018	1	Liguria - - - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA PREMIATA DA REGIONE TOSCANA PER INTERVENTO IN ALLUVIONE DI LIVORNO. - - Regioni.it <i>Redazione</i>	99

Poca neve e lastre di ghiaccio: è un rischio

[Redazione]

11 Soccorso alpi no Tré vittime, dalla vigilia di Natale. Tré vite perdute per incidenti in montagna, tra Baldo, Carega e Pasubio. Domenica scorsa quattro interventi per I Soccorso alpino (Cnsas-Cai) di verona, 11 in totale per le squadre del Veneto. Siamo costretti a ripeterlo, anche se piange il cuore di fronte alle tragedia: le condizioni invernali richiedono attrezzatura, esperienza, va lutazione e prudenza, commenta Roberto Morandi, a capo della stazione scaligera. Le condizioni della montagna, in questa fase dell'inverno, sono problematiche. Poca neve, ormai gelata e lastre di ghiaccio che rappresentano un rischio se non affrontate con dotazione adeguata e capacità. SALITE solitamente banali come le cime Trappola e Sparavieri in Lessinia ma anche punta Pettorina o cima Costabella sul Baldo, possono mettere in difficoltà: il ghiaccio vivo può tradire lo scialpinista come l'escursionista privo di ramponi e piccozza. Per molti una simile dotazione, sulle montagne di casa, rappresenta forse una sorta di eccesso di prudenza. Ma bisogna adeguarsi alle condizioni, ammonisce ancora Morandi. L'attrezzatura va portata con sé, poi serve l'esperienza per capire quando e come servirsene. Non basta informarsi dai "Post su Facebook e partire perché "tanto è un percorso facile": le condizioni sulle nostre montagne, attualmente, sono così: rese difficili dall'andamento della stagione. E di ciò va tenuto conto. NELLA CASISTICA di intervento del Corpo nazionale di Soccorso alpino del Cai figurano inoltre, sempre più spesso (domenica scorsa, due degli interventi della squadra veronese) gli episodi di smarrimento causati dal fenomeno del whiteout, la combinazione tra riflesso della neve e nebbia fitta, che possono indurre ad errori fatali chi non abbia gli strumenti (bussola e altimetro), la capacità di usarli e l'esperienza per affrontare una situazione in cui, in linea di massima, la prima misura di sicurezza è fermarsi, soprattutto se ci si trovi su terreno ripido ed esposto. Non ci si deve sentire sminuiti dalla prudenza o da una rinuncia, dice Morandi. La montagna, in inverno ancora più che in estate, non ammette la sottovalutazione. Se ad un prezzo terribile. P.M. - tit_org-

La tragica fine dell'appassionata di corsa campestre, molto conosciuta in paese Ho visto piangere molti per la morte di Ludmila

[Zeno Martini]

SOAVE. La tragica fine dell'appassionata di corsa campestre, molto conosciuta in paese Menapace: Ero anch'io nei pressi del Carega. Ho visto l'elicottero, ma non immaginavo che fosse proprio per lei Zeno Martini La sua passione le è stata fatale. Ha trovato la morte in un canalone, tradita proprio dalla sua passione: le escursioni in quota. Domenica sul gruppo del Carega, Ludmila Drogovozov, stava facendo la sua corsa in montagna domenicale, quando improvvisamente è stata inghiottita dalla montagna stessa. Forse una distrazione, forse la situazione meteo non delle migliori per una giornata in alta quota, con il Carega ghiacciato avvolto da una fitta nebbia. Fatto sta che Ludmila, correndo, è scivolata improvvisamente in un dirupo lungo la parete del Plische. Lì ha perso la vita, sepolta dalla nebbia tra le montagne che amava. Di nazionalità moldava, Ludmila era molto conosciuta a Soave, dove lavorava come commessa nel negozio di formaggi La Casara, corso Vittorio Emanuele II. Si era trasferita a Soave nel 2009 e abitava in un appartamento di via Manzoni con i figli: un giovane di 24 anni e una ragazza di 17 anni. 11 prossimo 24 marzo, avrebbe compiuto 45 anni: era nata nel 1973 a Straseni, in Moldavia. Il marito non viveva con lei, ma si trova in Spagna, dove lavora come autotrasportatore. La caduta accidentale è avvenuta nel primissimo pomeriggio, ma ci sono volute alcune ore al Soccorso alpino per raggiungere la vittima e constatarne il decesso, proprio per la nebbia che circondava domenica le vette veronesi. Mi trovavo anch'io nei pressi del Carega domenica e le condizioni meteo non erano delle migliori, tanto che ho desistito dal salire in vetta, racconta Paolo Menapace, appassionato alpinista, fondatore dello Sci club di Soave e presidente della Strada del vino Soave. Ho visto quando si è levato in volo l'elicottero di Verona Emergenza e ho capito subito che si era verificato un incidente, ma non pensavo che fosse capitata una tragedia simile, tra l'altro ad una persona che conosco bene. Era una brava mamma, che lavorava nel caseificio del paese, molto gentile ed impegnata, la ricorda Menapace, In molti, anche tra i miei familiari, quando stamattina hanno letto che l'incidente sul Carega era capitato a lei, hanno pianto per il dispiacere, proprio perché era un volto familiare a molti. LA CONOSCEVO attraverso i miei figli e sono costernato per la perdita, sottolinea il sindaco Gaetano Tebaldi, tutto il paese ha appreso la notizia della sua morte stamattina (ieri mattina per chi legge, ndr) dall'Arena. Ludmila era una persona perfettamente integrata in paese. Sono vicino in questo momento di dolore ai suoi figli per la scomparsa della loro mamma. Non mancheremo come amministrazione di dare il nostro aiuto ai figli per la sua sepoltura. E stata la figlia Anastasia, non vedendola rincasare, a cercarla per prima sul ceUulare, senza tuttavia ottenere risposta. Poi l'amara notizia nella serata di domenica. C'è voluto infatti un po' ai Soccorsi alpini di Verona, Ala e Recoaro-Valdagno per raggiungere il punto dov'è stato recuperato il corpo della soavese d'adozione, che, constatato il decesso, è stato elitrasmportato al rifugio Revolto. Ludmila non era alta di statura e aveva gli occhi verdi. Non era iscritta ad alcuna associazione del paese, ma si vedeva spesso correre a piedi, quando non lavorava. Ieri non era ancora giunto il via libera dalle autorità per la sua sepoltura. I soccorritori alpini hanno avuto il loro bei da fare anche per cercare l'amico che stava correndo assieme a Ludmila sul Carega, il quale, nel tentativo di cercarla perché non si era accorto subito della caduta e di dov'era sparita, si è perso in mezzo alla nebbia ed è stato soccorso anche lui nel tardo pomeriggio grazie ad un momentaneo diradamento della nebbia. Era in stato di ipotermia. Lavorava come commessa nel negozio La Casara. Era una mamma brava e gentile -tit_org-

Frana, parete stabilizzata entro primavera

[Barbara Bertasi]

BRENTINO BELLUNO. La roccia franata il 29 dicembre è costantemente monitorata ed è stato creato un argine di protezione ai piedi del monte ma è temporaneo. Frana, parete stabilizzata entro primavera < Barbara Bertasi È tenuto sotto stretta osservazione dal Servizio viabilità dissesti della Provincia il versante della parete rocciosa che sovrasta la strada provinciale 11, soggetto ad instabilità: da quella parete, infatti, il 29 dicembre caddero cinque grossi massi. Tre si erano fermati sulla ciclabile Adige Sole, che affianca l'arteria, causando buche profonde tra i 20 e i 30 centimetri, uno aveva attraversato la provinciale finendo in un campo di kiwi, sradicando piante, l'ultimo aveva spaccato la staccionata di legno fermandosi sul ciglio sinistro della strada. Da allora la pista è chiusa. Intanto si sta controllando se altre rocce possano cadere. È stato scavato un vallo capace di intercettare eventuali nuovi macigni e si sta progettando come ripristinare i due tratti di barriere paramassi, sfondate dall'energia dei crolli. Non si escludono barriere di contenimento di cemento. Spiega l'ingegner Carlo Poli, dirigente del Servizio: Il 29 dicembre siamo intervenuti subito e già in serata abbiamo chiuso la ciclabile per un tratto di circa 500 metri, al fine di impedire il futuro la caduta di pietre sulla provinciale 11, alcuni sono molto costosi, ma a breve si farà una scelta chilometro 18 della provinciale, in destra idraulica. La chiusura è tuttora indicata dalla segnaletica. Sempre in quei giorni, sono stati fatti due sopralluoghi per vedere se, sulla parete, vi siano altri massi instabili oltre a quelli scivolati da 100-150 metri d'altezza. In contemporanea è stato creato un argine di protezione ai piedi del versante, un vallo che si sviluppa a tratti, per un totale di un centinaio di metri e profondo 1-2 metri, con lo scopo di intercettare possibili macigni in caduta. L'ingegnere precisa che questa è però una misura temporanea, emergenziale, in attesa che vengano ripristinate le reti paramassi rotte. Le reti, quando i massi sono caduti, si sono deformate in alcuni punti, un paio di pannelli contigui sono stati completamente distrutti e un palo di sostegno è stato piegato. Nel frattempo, una ditta specializzata in interventi in quota, i cui operatori lavorano assicurati dalle corde, sta verificando la situazione dei massi ancora presenti per adottare misure al fine di stabilizzarli. Alcuni interventi potranno essere eseguiti nell'immediato mentre altri, come quelli che implicano la rimozione di materiale molto pesante, andranno opportunamente pianificati predisponendo uno specifico progetto. Una volta fatto ciò, si potrà procedere con la sostituzione delle porzioni di barriere distrutte. Poi aggiunge: Qualora non tutte le rocce fossero messe adeguatamente in sicurezza, si dovrà porre in opera una ulteriore barriera di contenimento composta da pannelli di cemento prefabbricati, lunghi circa un metro, con scanso alla base, il cui scopo, simile a quello del vallo, è proteggere la strada nei punti più critici fermando altri potenziali crolli. Sarebbe l'*extrema ratio*, il piano estremo, perché vanno costruiti, trasportati sul posto ed hanno un costo notevole, per cui devono essere veramente necessari. Poi Poli commenta: Al momento dell'evento siamo intervenuti subito, vista l'importanza di tutelare la sicurezza degli utenti della strada. Inevitabile, in questo senso, è stata la chiusura del tratto di ciclabile considerato a rischio. Nell'arco di tre mesi si presume di poter intervenire per ripristinare le reti ed aprire il percorso in primavera quando in moltissimi lo frequentano. La zona, conclude, è in ogni caso costantemente monitorata poiché si tratta di un'area in cui la provinciale 11 corre molto prossima al versante della montagna soggetto ad instabilità: anche in passato è stato oggetto di interventi di messa in sicurezza, come dimostra la presenza delle reti installate nei primi anni '90 che, in questo caso, sono state fondamentali per contenere i crolli. Non siamo infatti in presenza di smottamenti: questo episodio è legato alla presenza di un accumulo formatosi in frane e distacchi storici, blocchi singoli di diverse dimensioni che, probabilmente, si sono mossi a seguito di piogge e precipitazioni. -tit_org-

Alluvione Livorno: indagato Nogarini

[Redazione]

Il sindaco di Livorno Filippo Nogarini è indagato per concorso in omicidio colposo nell'inchiesta sull'alluvione del 10 settembre scorso che colpì la città e in cui persero la vita otto persone. Ad annunciarlo lo stesso Nogarini in un post sul suo profilo facebook. Sono stato interrogato dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre. Mi è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo. Non sono stupito -tit_org-

Si fa anche il nome di Bertolaso che si sfil

Lazio, schermaglie nel centrodestra Per Pirozzi l'investitura è vicina

[Redazione]

CORSAALLE REGIONALL Si fa anche il nome di Bertolaso che si sfil Lazio, schermaglie nel centrodestra Per Pirozzi rinvestitura è vicina ROMA Alla fine a spuntarla potrebbe essere il sindaco dello scarpone. Nel centrodestra laziale ormai sono in pochi a credere che i vertici dei partiti, a meno di un mese dalla consegna delle liste per le Regionali, possano tirare fuori dal cilindro un candidato differente da Sergio Pirozzi per rappresentare l'intera coalizione. E già oggi per il sindaco di Amatrice potrebbe arrivare l'investitura ufficiale, nel segno deir unità. D'altronde la linea del coriaceo sindaco di Amatrice è stata chiara dal principio: Io non mi ritiro, gli altri si adeguino. Una doppia candidatura di area sarebbe un suicidio elettorale, e i partiti lo sanno bene. Anche alcuni sondaggi riservati confermerebbero che Pirozzi rispetto ad altri nomi del centrodestra sarebbe il più gradito come candidato unitario. Poi, certo, si aprirebbe la partita politica per un ticket (FI conta di far pesare i patti dato che il candidato sarebbe spettato aloro). Il compagno di viaggio ideale, Pirozzi non l'ha mai nascosto, sarebbe l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, che però ha già respinto la proposta al mittente. Magari, ha detto ieri il sindaco perché è un mio grande amico e di un livello umano straordinario. Ma non dipende da me. Lui restacampo: Ritirarmi? Deve chie dermelo lagente. Pirozzi ha ironizzato sul patto stretto tra Leu e il Pd (Stavano già insieme) a sostegno di Nicola Zingaretti, che a breve potrebbe ricevere anche l'appoggio dei Radicali. -tit_org- Lazio, schermaglie nel centrodestra Per Pirozziinvestitura è vicina

L'Arpa ha diffuso i dati del monitoraggio dell'aria

Nessuna contaminazione dall'incendio di Lumezzane

[F.ziz.]

IL MEGA ROGO. L'Arpa ha diffuso i dati del monitoraggio dell'aria. Nessuna contaminazione dall'incendio di Lumezzane. La qualità dell'aria della Valgobbia non è stata compromessa dagli inquinanti che si sono sprigionati dalla combustione dei materiali inceneriti dal devastante incendio che nella notte tra giovedì e venerdì scorsi ha devastato un capannone della Sii di Lumezzane danneggiando anche le aziende Framon e Bodei. Lo hanno stabilito le analisi dell'Arpa pochi minuti dopo la deflagrazione delle fiamme: si era mobilitata per monitorare gli inquinanti. L'esito dei referti è stato diffuso ieri facendo tirare un sospiro di sollievo ai residenti. Nell'imponente colonna di fumo che si era elevata per diverse ore dal rogo di plastica, cartoni, alluminio e legno non c'erano livelli di inquinanti tali da destare allarme. L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente aveva subito parlato di valori non preoccupanti e la conferma è arrivata dai rilievi della centralina allestita davanti alla zona teatro dell'incendio. Nell'aria sono stati rilevati 0,26 picogrammi di diossine e furani per metro cubo. L'Organizzazione mondiale per la sanità indica 0,3 il valore sopra il quale si è in presenza di una sorgente di diossine che merita di essere individuata e controllata nel tempo. E i risultati confortanti riguardano anche altre sostanze. Sulle concentrazioni di idrocarburi policiclici aromatici - si legge nella nota diffusa dall'Arpa - le analisi effettuate dal laboratorio non hanno evidenziato alcun valore anomalo. Sono come quelli misurati nei giorni più freddi nelle valli alpine in relazione all'utilizzo continuo di caminetti e stufe a legna. Nel frattempo si è aperta una settimana fondamentale anche per iniziare ad affrontare gli altri problemi. Partendo dalle indagini dei carabinieri e della procura per capire le cause del rogo. Ci sarà anche spazio per la verifica dell'agibilità della struttura dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche domenica sera per altri bracieri. Infine, il futuro delle aziende coinvolte e degli addetti per i quali ci saranno altri incontri tra le proprietà e i sindacati. F.ZIZ. -tit_org- Nessuna contaminazione dall'incendio di Lumezzane

La battaglia a colpi di carte bollate era iniziata nel 2016

Maxi bombolone di gas Arriva anche l'ultimo sì

[C.reb.]

CAPRIANO. La battaglia a colpi di carte bollate era iniziata nel 2016. Maxi bombolone di gas. Arriva anche l'ultimo sì. Il Consiglio di Stato entra nel merito del ricorso ritenuto irricevibile dal Tar. Ma il risultato non cambia. Il Comune ha ragione, anzi no. È una (mezza) vittoria-beffa quella incassata dal Comune di Capriano davanti al Consiglio di Stato nell'ormai logorante battaglia contro il progetto del deposito di stoccaggio sotterraneo da 630 milioni di metri cubi di gas metano, promosso dalla GdfSuez Energia Italia, multinazionale francese che nel 2012 è subentrata a Edison Stoccaggio. Il massimo grado della giustizia amministrativa ha riconosciuto che il ricorso presentato davanti al Tar del Lazio nel febbraio 2016 non era irricevibile, ma la circostanza non basta a fermare l'iter dell'operazione contestata da ambientalisti, amministratori e territorio. Stabilito che il ricorso era stato presentato nei modi e nei tempi ortodossi, il Consiglio di Stato si è sostituito al Tar del Lazio analizzando i punti dell'iter impugnati dal Comune, a partire dai rischi sismici connessi con la natura e la storia del territorio, con riferimento in particolare al terremoto del 1222, uno dei più disastrosi d'Europa, che ha avuto come epicentro proprio il paese della Bassa, tuttora sotto stretta osservazione dai geologi dell'università dell'Insubria. Secondo il Comune il ministero all'Ambiente aveva ignorato la normativa che prevede - a tutela della salute pubblica e dell'ambiente da pericoli, anche solo potenziali - che le strutture e installazioni relative allo stoccaggio del gas debbano essere costruite in modo da resistere ad un terremoto. Nel ricorso si faceva riferimento anche alla presunta violazione del principio di precauzione, con specifico riguardo alla omessa valutazione del rischio sismico che impone, secondo Capriano, l'opzione zero, ovvero lo stop ad un progetto che, per sua intrinseca pericolosità, postula la misura preventiva del diniego. Il Comune di Capriano aveva rilevato un difetto di istruttoria nella definizione dell'intervento, tenuto conto della situazione degli indici di sismicità del Monte Netto, poiché per un verso è mancata una indagine circostanziata ai fini della ammissibilità del progetto in regime di ragionevole sicurezza, e ciò a maggior ragione trattandosi di un territorio esposto. In secondo luogo il ministero ha ignorato la peculiarità del sito e le fragilità connesse. Per il Consiglio di Stato però, l'area del Monte Netto, ha formato oggetto di analisi in sede di valutazione ambientale dell'area. Non solo. La commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del 2012 ha valutato anche l'aspetto sismico, e successivamente ulteriori analisi sono state effettuate dal gruppo di lavoro per la formulazione di prescrizioni inerenti il monitoraggio microsismico, geodetico e termodinamico negli stoccaggi di gas. Secondo i giudici di palazzo Spada, sarebbero stati valutati tutti gli scenari di rischio, al punto che il ministero ha ritenuto di assicurare un alto livello di protezione sulla salute umana e sull'ambiente con le prescrizioni imposte. Il deposito di metano insomma si può fare, sempre ammesso che la società lo ritenga ancora finanziariamente sostenibile. C.REB. Via libera al deposito di gas -tit_org- Maxi bombolone di gas Arriva anche l'ultimo sì

LIVORNO Nogarini e l'alluvione di settembre

Il sindaco M5s indagato per omicidio colposo

[Redazione]

LIVORNO Nogarini e l'alluvione di settembre Il sindaco M5s indagato per omicidio colposo Questa mattina sono stato interrogato dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre. Mi è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo. Lo ha rivelato su Facebook il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini, eletto con il Movimento 5 Stelle. Non sono stupito per questa indagine, visto che in quanto sindaco sono il diretto responsabile della Protezione civile comunale. Io so di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto. L'ipotesi di accusa è molto pesante, sarei un irresponsabile e un pazzo se la sottovalutassi. Oggi ho fornito agli inquirenti tutte le risposte e le spiegazioni che mi sono state richieste e sono a completa disposizione. -tit_org-

Il rogo che ha distrutto la Sii non nasconde alcun mistero

I vigili del fuoco non hanno trovato nulla che faccia pensare al dolo

[Silvia Wilma Ghilardi Petenzi]

Il rogo che ha distrutto la Sii non nasconde alcun mistero I vigili del fuoco non hanno trovato nulla che faccia pensare al dolo L'indagine Nessun mistero, nessun dolo, nessun atto intimidatorio. L'incendio che giovedì sera ha distrutto il magazzino della Sii Saleri di Lumezzane non avrebbe origini dolose, ma sarebbe frutto dell'accidentalità. È questa la conclusione a cui sono arrivati i vigili del fuoco di Brescia intervenuti per domare il rogo e incaricati dalla Procura, insieme ai carabinieri della compagnia di Gardone Val Trompia, di ricostruire i fatti. Non c'è ancora l'ufficialità, ma nulla fa pensare a un gesto doloso. Anche perché entrare nel magazzino andato in fumo, secondo quanto accertato dalle forze dell'ordine, era impossibile. I vigili del fuoco La vicenda Giovedì scorso, poco dopo le 19.30, un incendio divampato di colpo inizia ad intaccare la mercé custodita nel magazzino della Sii Saleri di Lumezzane In pochi istanti le fiamme si diffondono velocemente. Per spegnere il rogo lavorano tredici squadre dei vigili del fuoco per tutta la durata della notte hanno effettuato una serie di sopralluoghi dopo essere riusciti a domare l'incendio. Per l'intera notte, fra giovedì e venerdì, hanno lavorato in tredici squadre per spegnere le fiamme che hanno distrutto oltre ai settemila metri quadrati del magazzino e hanno pure intaccato un'azienda vicina. Ma gli accertamenti hanno dato tutti lo stesso risultato: nel magazzino dell'azienda non è entrato nessuno, nessuno ha appiccato l'incendio. Il caso, quindi, pare chiuso. Si sarebbe trattato di un incendio accidentale. Nonostante un giovane della zona avesse ribadito con alcuni post in facebook la natura dolosa dell'incendio: È doloso, credici aveva scritto rivolgendosi ai Saleri. Pareva addirittura attribuirsi la paternità del gesto, con una serie di minacce nei confronti Il post Un giovane rivendica la paternità del gesto, ma per carabinieri non è credibile della famiglia di imprenditori lumezzanesi, ma i carabinieri hanno ritenuto che si trattasse solo di sproloqui di un giovane con una serie di grossi problemi di tipo psicologico. I carabinieri hanno ritenuto inutile contattare la persona per un colloquio chiarificatore. Faticosamente si limita a commentare chi lavora alle indagini. Meno campata in aria la preoccupazione dei dipendenti: la situazione deve ancora essere valutata nel complesso, ma non è escluso che l'azienda debba ricorrere alla cassa integrazione. Già la mattina successiva all'incendio c'è stato un incontro tra azienda, lavoratori e rappresentanti della forza lavoro. Silvia Ghilardi Wilma Petenzi RIPRODUZIONE RISERVATA 7 Mila Metri quadrati distrutti dall'incendio L'incendio Quel che resta del magazzino della Sii Saleri di Lumezzane praticamente distrutto da un rogo giovedì scorso: l'incendio era divampato dopo le 19.30. Per i vigili del fuoco è un rogo accidentale -tit_org-

Maltempo, Sedico chiede lo stato di crisi

Deon: La pioggia ha causato allagamenti ed erosioni, finora stimati danni per 50 mila euro

[Redazione]

Maltempo, Sedico chiede lo stato di crisi Deon: La pioggia ha causato allagamenti ed erosioni, finora stimati danni per 50 mila euro SEDICO Venga dichiarato lo stato di crisi a seguito dell'ondata di maltempo che, all'inizio della scorsa settimana, non ha risparmiato Sedico. A chiederlo è il Comune, che venerdì ha inoltrato a Regione, Prefettura e Provincia una lettera in cui fa presente la portata dell'evento che ha colpito anche il territorio sedicense e i danni che ha causato. La pioggia è caduta incessantemente per 12 ore, provocando allagamenti ed erosioni, spiega il sindaco, Stefano Deon. In questi giorni abbiamo fatto una prima ricognizione di tutto il territorio comunale e una prima stima parla di circa 50 mila euro di danni. Si tratta però, appunto, solo di un primo controllo: le singole situazioni saranno approfondite e non è escluso che l'importo possa aumentare. Una dozzina le aree particolarmente colpite. C'è stato un problema nella vasca di accumulo della Val Marcona, da cui si sono riversati acqua e fango fino in piazza della Vittoria, in centro a Sodico, dice ancora il primo cittadino. Operai, cittadini e Protezione civile si sono occupati anche del Landrisio, un torrente che trascina con sé sempre molto materiale. Si sono dovuti rimuovere rami, piante, sassi. Le tubazioni sono andate ostruendosi e il rio è esondato. Situazioni critiche anche a Prapavei e sul Boscon, con strade e prati allagati. Lo stesso nelle vie Fermi, Buzzatti e Maieran. Le strade si sono allagate perché i campi non sono riusciti ad assorbire l'acqua, che è stata scaricata sulla viabilità, ricorda Deon. Una forte erosione ha interessato via Suppiei, oltre alla strada che dall'abitato di Villa porta al Cordevole. Piccole erosioni pure in via Casoni, dice ancora, e si è dovuti intervenire per far fronte all'allagamento della strada e del piazzale davanti alla scuola elementare. Esondazioni hanno infine riguardato le vie TrivaeBarp. In altre zone del comune la pressione dell'acqua nelle fognature ha fatto saltare alcuni tombini. Tutte le vasche di accumulo dei rii minori sono da svuotare e sistemare, continua il sindaco, che spera in una celere risposta da parte della Regione e ricorda il grande lavoro portato avanti la scorsa settimana da operai comunali e Protezione civile, oltre che da privati cittadini che si sono mobilitati. L'ondata di maltempo aveva fatto mobilitare subito il personale comunale e i volontari della protezione civile, che si erano prodigati per fare fronte alle varie situazioni critiche. A Maieran ad esempio erano stati portati per sicurezza i sacchi di sabbia per realizzare delle barriere e il personale avevano monitorato i rii che si erano ingrossati. Conseguenze c'erano state anche per la viabilità: davanti al distributore Beyfin, lungo la statale 50, si era aperto un buco rettangolare, un metro per sessanta, (m.r.) Prapavei durante l'ondata di maltempo della scorsa settimana -tit_org-

Allerta meteo per vento e mareggiate

[Redazione]

RAVENNA Una nuova allerta meteo per tutta la giornata di oggi - da mezzanotte a mezzanotte-è stata diramata dall'Agenzia regionale della Protezione civile. L'avviso è relativa al vento e allo stato del mare. Sono previsti sul territorio ravennate venti di burrasca moderata con velocità tra 62 e 74 chilometri orari, di intensità tale da costituire possibilità di pericolo per la popolazione. La Capitaneria di porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto della propria Ordinanza02/2014, che, tra l'altro, prevede il divieto di accesso alle dighe foranee e sui moli guardiani del porto di Ravenna, in caso di condizioni meteorologiche avverse. Venti forti sono previsti anche sulle aree collinari, soprattutto nella seconda parte della giornata. ^ìlé àđ â ñ Üãäï ãîØâ Uniuunidjuueggera dril'J -tit_org-

bastiglia bastiglia

Una targa per Oberdan Salvioli quattro anni dopo l'alluvione = Una targa per Oberdan ricordando l'alluvione

[Redazione]

BASTIGLIA Una targa per Oberdan Salvioli quattro anni dopo l'alluvione IAPAG.24 BASTIGLIA Una targa per Oberdan ricordando l'alluvione > BASTIGLIA Quattro anni dopo l'alluvione del Secchia, il Comune ha ottenuto l'autorizzazione a ricordare Oberdan Salvioli con una targa commemorativa. Realizzata in bronzo e installata su un manufatto in ferro, la targa ricorderà il sacrificio di Salvioli, trascinato dalla furia dell'acqua mentre cercava di salvare altre persone alluvionate. La cerimonia si terrà sabato in piazza Repubblica (17.30), accompagnata dalla tromba di Andrea Tarabusi e alle 18.30 sarà celebrata una messa. Nel frattempo - segnala Fratelli d'Italia in Regione - non c'è ancora nessuna notizia sulla possibilità o meno di conferire la medaglia d'oro al valore civile a Salvioli nonostante gli atti d'impegno presi a più livelli. La Giunta prenda "ulteriori e urgenti iniziative per far conferire" l'onorificenza. A oggi non risulta se gli uffici del Ministero abbiano ultimato l'istruttoria e se, in caso di risposta affermativa, abbiano trasmesso il tutto agli uffici della presidenza della Repubblica. Nell'atto ispettivo il capogruppo di Fdi ripercorre le tappe che hanno portato l'Assemblea legislativa prima, la giunta comunale di Bastiglia dopo e infine anche il Consiglio provinciale di Modena a richiedere il conferimento della medaglia d'oro al valore civile per Salvioli. Ma Fratelli d'Italia torna anche sull'alluvione e le sue cause anche alla luce della testimonianza del direttore di Aipo in Procura a Modena. Appare evidente - scrive Foti - che se la ricostruzione dei fatti resa dal direttore di Aipo trovasse conferme o riscontro negli atti saremmo di fronte all'ennesima alluvione annunciata alla quale non si volle anteporre una seria azione preventiva, indispensabile per metteresicurezza l'area. Risponde al vero che la Regione abbia negato ad Aipo i fondi necessari per realizzare il lavoro e anche se si è opposta alla richiesta di finanziare l'intervento riguardante le paratie nelle casse di espansione del Secchia con i fondi del Naviglio del Panare?. Una corona di fiori per Oberdan Salvioli: sabato sarà ricordato con una targa -tit_org- Una targa per Oberdan Salvioli quattro anni dopoalluvione - Una targa per Oberdan ricordandoalluvione

Corriera distrutta dalle fiamme

[Redazione]

Una corriera è stata divorata da un rogo, causato da un malfunzionamento, a Gavello, a ridosso del territorio mirandolese. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di San Felice che hanno spento le fiamme ma del mezzo è rimasta solo la carcassa. -tit_org-

Scandiano "vive" nell'asilo di Sora

[Redazione]

Scandiano vive nell'asilo di Sora Nel 1915 un sisma rase al suolo la Marsica, il Comune inviò più di mille lire SCANDIAMO Anche il Comune di Scandiano, nel 1915, partecipò alla "gara" di solidarietà per le zone terremotate di Abruzzo e Lazio. In tutta la provincia reggiana, Scandiano fu il luogo in cui si raccolsero più soldi: oltre le mille lire. Il 13 gennaio del 1915 - racconta Marco Montipò dell'associazione storico culturale "Terra e Identità" - un terremoto di magnitudo 7.0 colpiva l'Abruzzo e il Lazio, precisamente la zona chiamata la Marsica. La scossa fu tremenda e interi paesi vennero spazzati via in pochi secondi. Con loro monumenti, case e soprattutto vite umane. La conta dei morti fu drammatica: oltre 30 mila persone perirono sotto quelle macerie. Nel dramma - prosegue - i terremotati non furono lasciati soli e fin da subito, da tutta Italia, partì la corsa alla solidarietà. Appena appresa la tremenda notizia, a Reggio Emilia si costituirono comitati di raccolta fondi in modo capillare. Partecipavano i Comuni, le banche, le cooperative, liberi cittadini. Tutti volevano dare il proprio contributo. Con i soldi raccolti decisero di costruire un asilo nel territorio terremotato del Lazio, precisamente a Sora. Oltre alla costruzione dell'edificio, il progetto comprendeva anche l'acquisto dei banchi, delle cattedre e di cento grembiolini per i bambini. Il costo totale dell'intero progetto era di 25.889 lire ma la solidarietà reggiana andava oltre, infatti i soldi raccolti ammontavano a 26.756 lire. La somma residua di 867 lire veniva devoluta alla Croce Rossa Italiana e alla Croce Verde di Reggio Emilia. La comunità di Sora decise di intitolare l'asilo alla città emiliana che con tanta solidarietà ne aveva permesso la costruzione. Con la seconda guerra mondiale l'asilo crollò sotto le bombe americane e fu ricostruito nuovamente verso la fine degli anni Cinquanta. Nonostante la struttura non sia più quella del 1915, il ricordo di tanta solidarietà non è stato mai dimenticato e anche il nuovo asilo porta ancora oggi il nome della città emiliana: Scuola dell'infanzia Reggio Emilia. In'immagine del terremoto che colpì Sora (Frosinone) nel 1915 -tit_org- Scandiano vive nell'asilo di Sora

Monossido, sette intossicati Verifiche dei vigili del fuoco

[Redazione]

FABBRICO FABBRICO I vigili del fuoco di Guastalla sono intervenuti ieri notte a Fabbrico per una sospetta fuga di monossido di carbonio. I residenti di un'abitazione di via San Martino, vicino al supermercato Conad del paese, hanno accusato dei sintomi compatibili con l'in tossicazione. La centrale operativa del 118 ha fatto intervenire poco dopo le 22 l'automedica di Guastalla, un'ambulanza da Fabbrico e una da Novellara. Sette le persone che si sono sentite male probabilmente per le esalazioni. Gli accertamenti sulla possibile fonte dell'intossicazione ieri notte erano ancora in corso a cura dei vigili del fuoco. In via San Martino sono intervenuti anche i carabinieri per un sopralluogo. Al momento di andare in stampa il personale medico stava valutando le condizioni delle persone coinvolte e l'eventuale trasferimento in camera iperbarica a Fidenza per il trattamento di ossigenazione del sangue. -tit_org-

Allagamenti, corsi con i volontari per pulire i fossi

[E.s.]

BRUBNERA Al via alcuni corsi per la manutenzione e la tutela del territorio, organizzati dal gruppo della Protezione civile comunale. Si tratta di corsi di potatura e di botanica per istruire i cittadini su come liberare i fossati dalle ramaglie, mantenere in ordine alcune situazioni di rischio nelle aree di campagna, ma anche prossime al centro abitato. Lo ha deciso la Protezione civile di Brugnera, che intende formare un gruppo di persone volontarie da impiegare per questo tipo di situazioni, trovando la condivisione dall'amministrazione comunale, visto che negli ultimi anni interventi di questo tipo ce ne sono stati molti e in particolare anche in situazioni complesse legate soprattutto ad allagamenti che si sono ripetuti più volte. Durante le operazioni di pulizia e sistemazione dei fossi e dei corsi d'acqua è stato notato che a provocare gli allagamenti era la mancata pulizia. Abbiamo subito pensato che si doveva trovare una soluzione per limitare i danni - spiegano dalla Protezione civile - e così abbiamo deciso che forse era il caso di formare un gruppo di persone istruite per interventi di questo tipo, per cui ora si procederà in questa direzione. Entro pochi mesi, pertanto, saranno organizzati i corsi - proseguono i volontari - per i quali stiamo definendo le modalità operative ed organizzative e probabilmente già con la fine del mese di gennaio faremo il programma. F.S. PULIZIA Intervento dei volontari per rimuovere dai fossi rifiuti e ramaglie e arginare il rischio allagamenti -tit_org-

Protezione civile, aggiornamenti in tempo reale

[Ba.t.]

SELVAZZANO Il piano comunale di protezione civile si aggiorna e si adegua alle linee guida regionali diventando uno strumento di lavoro sempre più efficiente nel suo aspetto operativo, per permettere al comune di fronteggiare le situazioni di emergenza. Il piano è uno strumento di lavoro realizzato sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio - ha spiegato il presidente del consiglio con delega alla Protezione Civile Bruno Natale - i dati raccolti sono stati messi a confronto con un apposito studio, e attraverso il sistema del WebGis si può accedere alle informazioni da qualsiasi postazione. Ogni situazione di rischio è analizzata e studiata, e l'aggiornamento del piano è un passo essenziale. Un aggiornamento periodico con riferimento all'elenco delle risorse umane e strumentali a disposizione, e anche in relazione alle nuove ed eventuali conoscenze, sulle condizioni di rischio e pericolo, che potrebbero comportare diverse valutazioni degli scenari. Ad oggi sono 34 volontari, un gruppo che nel tempo ha acquistato sempre maggiore competenza supportato anche dalla giusta attrezzatura. Anche sul fronte dell'emergenza incendi boschivi, non solo il gruppo è stato dotato di nuovi idranti, ma anche il nuovo mezzo acquistato ha una doppia funzionalità. La nuova motrice con cassone, acquistata con un contributo di 50 mila euro della Regione Veneto, e 20 mila euro del comune, è diventato un mezzo essenziale. Si tratta di un camion Sprinter 4 XL della Mercedes con tre combinazioni differenti e per gli interventi in emergenza due sono i moduli che possono essere montati: quello con divisori e aperture a persiana che serve per la sistemazione e il trasporto di tutta l'attrezzatura specifica dei volontari, e il modulo per l'antincendio boschivo. E la scorsa estate i volontari sono stati fra i gruppi ad intervenire per gli incendi boschivi nei Colli Euganei. E nei progetti futuri dell'amministrazione c'è anche quello di accentrare in un'unica sede le funzioni strategiche legate al soccorso, e alle azioni di coordinamento per il territorio, realizzando un centro servizi comunale in via Galvani nella zona industriale di Caselle. Ba.T. EMERGENZE Protezione civile -tit_org-

Sicurezza in città, partono le "ronde" = "Ronde" di quartiere organizzate dal Comune

[Roberta Merlin]

Sicurezza in città, partono le "ronde" 11 sindaco convoca ex poliziotti e carabinieri per sorvegliare i quartieri Ronde di volontari nei quartieri periferici e nelle zone più "delicate" della città. Composte da squadre di "osservatori" muniti di cellulare con cui avvertire le forze dell'ordine per segnalare eventuali movimenti o presenze sospette. Il sindaco Bergamin giovedì ha proposto un incontro con i rappresentanti delle associazioni di ex carabinieri e poliziotti per verificare la disponibilità all'attivazione dell'iniziativa. E risolverà il "decreto Maroni". Merlin a pagina III Ronde di quartiere organizzate dal Comune Bergamin risolverà il decreto Maroni ^-Precedenza nel reclutamento a chi e convoca le associazioni di volontariato ha già fatto parte delle forze dell'ordine ROVIGO Il Comune si prepara a dare il via libera alle ronde contro furti e episodi di microcriminalità. Rovigo sarà la prima città del Veneto a istituire gli "osservatori della sicurezza", ex carabinieri e poliziotti in congedo che si metteranno volontariamente a disposizione di Comune e Prefettura per potenziare la sicurezza in città e nelle frazio- NUOVOPROTOCOLLO Il sindaco Massimo Bergamin, su proposta del consigliere del Tare! Antonio Rossini, ha infatti chiesto al prefetto Enrico Caterino di aggiungere tra gli argomenti da portare al Tavolo provinciale per l'ordine e la sicurezza un protocollo mirato a istituire i nuovi sorveglianti della città. La Prefettura si è resa disponibile per dare il via al progetto, individuando un piano condiviso anche con le forze dell'ordine. SQUADRE DI VOLONTARI Presto dunque in città partiranno le 'ronde' dei volontari. un specie di terzo occhio delle forze dell'ordine che avranno il compito di segnalare qualsiasi movimento sospetto che avviene non solo durante la notte, ma anche durante il giorno. Non si tratta però di cittadini improvvisati pronti a dare filo da torcere a ladri e malviventi, ma di ex appartenenti alle forze dell'ordine e altri Corpi dello Stato, come prevede il decreto Maroni del 2009. Quest'ultimo infatti dà potere ai Comuni di istituire osservatori volontari della sicurezza formati da ex poliziotti, finanziari e militari in congedo pensionistico, personale non armato, munito solo di telefonino collegato con cui contattare forze dell'ordine, Comune e Prefettura per segnalare azioni illecite. CORSO DI ADDESTRAMENTO Ai volontari potranno aggiungersi anche i cittadini, previo corso di addestramento che verrà successivamente concordato tra le parti del progetto. Le ronde legittimate dal decreto del 2009 non hanno avuto, fino ad ora, molto riscontro a causa della difficoltà organizzativa dei Comuni, a cui spetta la regia principale. Il sindaco Bergamin, sul suggerimento di Rossini, ha però rispolverato il decreto ed è pronto a incontrare giovedì le associazioni delle diverse forze dell'ordine e di polizia presenti a Rovigo per organizzare il gruppi che avranno il compito di potenziare la sicurezza in città. CONTROLLI DIURNI Secondo il piano del Comune, le "ronde" entreranno in azione non solo di notte, ma anche durante il giorno sorvegliando i diversi parchi della città e le piste ciclabili. Gli osservatori della sicurezza si muoveranno, muniti di pettorina riconoscitiva, anche nei quartieri e nelle aree industriali e artigianali. Ho già individuato le risorse necessarie a potere organizzare al meglio i volontari - spiega il sindaco Bergamin - Grazie all'interessamento del consigliere comunale Rossini giovedì incontrerò subito alcune organizzazioni che si metteranno a disposizione per combattere la delinquenza presente in città. I diversi gruppi, sottolinea il sindaco, non avranno bandiera politica, ma saranno costituiti da volontari "arruolati" dal Comune per dare supporto al lavoro delle forze dell'ordine, le uniche legittimate ad intervenire in caso di fatti illeciti. Non solo. I volontari, assieme alle Protezione Civile potrebbero essere impiegati anche per spostare le transenne durante le manifestazioni che si svolgono in città, compreso il mercato. RobertaMerlin LA PARTECIPAZIONE ALLA SORVEGLIANZA NEI LUOGHI RITENUTI PIÙ A RISCHIO AWERRA DOPO APPOSITA FORMAZIONE PROMOTORE Il sindaco Bergamin vuole passare alla fase operativa per l'attivazione delle "ronde" nei quartieri cittadini VOLONTARI Le squadre di cittadini che verranno istituite saranno composte soprattutto da ex appartenenti alle forze dell'ordine -tit_org- Sicurezza in città, partono le ronde - Ronde di quartiere organizzate dal Comune

Alluvione a Livorno Il sindaco Nogarìn indagato per omicidio colposo

[Redazione]

Alluvione a Livorno Il sindaco Nogarìn indagato per omicidio colposo Il sindaco di Livorno Filippo " mdsle mao
;1"!10"6 Nogarìn è indagato per con- del 10 settembre. Mi è stato co- ". ",, mumcato di essere mdagato corso ø
omicidio colposo..... i,,,, per concorso in omicidio colnell inchiesta sull alluvione del 10 settembre scorso che colpì la
città è in cui persero la vita otto persone. Ad annunciarlo poco fa lo stesso Nogarìn in un post sul suo profilo facebook.
Questa mattina (ieri ndr.) - scrive Nogarìn - sono stato interrogato dai pubblici ministeri di Livorno che stan- -tit_org-

Scuole, la metà a rischio sismico = Rischio sismico, vulnerabile la metà delle scuole superiori Parte la cura-pilota

[Davide Bacca]

Scuole, la metà a rischio sismice Una scuola superiore bresciana su due soffre di vulnerabilità sismica. Vuoi dire che la struttura ha bisogno di un intervento per migliorarne la solidità, così da prevenire eventuali danni in caso di sisma: oggi come oggi si tratta quindi di scuole che non rispettano la normativa, di fatto fuori legge. Qualche giorno fa la Corte di Cassazione, discutendo di un plesso scolastico di Grosseto, ha scelto il pugno duro, stabilendo che sono da chiudere gli istituti che non rispettano in pieno gli standard di sicurezza: anche un lieve rischio sismico può portare al sequestro dell'immobile. La Provincia ha così accelerato il proprio piano di adeguamento. In vista anche un accordo con l'Università. A PAGINA io E Un istituto superiore su due ritenuto vulnerabile in caso di terremoto e potrebbe essere messo sotto sequestro Ecco il piano della Provincia per adeguare gli edifici: una cura-pilota al De Andre FINANZIAMENTI Dalla Regione 3 milioni per rendere sicure otto scuole bresciane IL PIANO Screening della Loggia su tutti gli istituti scolastici cittadini é! Rischio sismico, vulnerabile la metà delle scuole superiori Parte la cura-pilota Davide Bacca d.bacca@giornaledibrescia.it Unascuolasuperiorebresciana su due soffre di vulnerabilità sismica. Vuoi dire che la struttura ha bisogno di un intervento per la sicurezza e rafforzarne la solidità, così da prevenire eventuali danni in caso di sisma. Qualcosa è già stato fatto ma la strada resta comunque in salita. Qualche giorno fa la Corte di Cassazione ha scelto il pugno duro, stabilendo che sono da chiudere gli istituti che non rispettano in pieno gli standard di sicurezza: anche un lieve rischio sismico può portare al sequestro dell'immobile, come avvenuto a Roccastrada, piccolo comune toscano. La Procura di Grosseto aveva messo i sigilli al plesso scolastico della frazione di Ribolla poiché dal certificato di idoneità statica emergeva non idoneità sismica dell'edificio. Il Tribunale del riesame aveva riaperto la scuola, visto che il rischio sismico era risultato minimo, ma per la Suprema Corte anche un lieve scostamento deve portare al sequestro preventivo. Scelta drastica, che, spiegano i tecnici, se applicata ovunque, porterebbe alla chiusura di metà delle scuole italiane (e bresciane). L'indice della scuola di Roccastrada era 0,985, dove 0 è il livello di massima pericolosità e 1 il valore che soddisfa i parametri antisismici. Il paradossale è che molti bandi statali finanziano gli interventi nei plessi con indice inferiore a 0,6, segno che sopra gli edifici sono ritenuti sicuri. Nel Bresciano. In realtà la sentenza si applica solo al caso di specie. Ma in Provincia di Brescia non si sono fatti trovare impreparati: l'ufficio edilizia scolastica è partito dal censimento regionale del 2011, che mappa 4.176 edifici strategici e rilevanti (municipi, scuole, ospedali) nei comuni lombardi a più alto rischio sismico. In questo caso l'indice di vulnerabilità va da 0 a 100 e funziona al contrario: 0 è la condizione migliore e 100 quella peggiore. Quasi la metà dei nostri edifici scolastici è risultata in condizioni di vulnerabilità sopra il 50 - spiega il consigliere delegato di palazzo Broletto Filippo Ferrari -. Per questo abbiamo avviato analisi di dettaglio così da poter poi pianificare gli interventi. Si è partiti dagli istituti Lunardi, Leonardo e De Andre, in città, e da Villa Manenti, a Desenzano, mal'obiettivo è completare le verifiche su tutto il patrimonio scolastico. Sia chiaro - precisa Ferrari - non ci sono pericoli per gli studenti, ma la decisione della Cassazione ci spinge a proseguire con più forza nella direzione che avevamo già intrapreso, in attesa che le nuove norme tecniche ci dicano quali sono gli indici di adeguamento da dover raggiungere. Per analizzare tutte le scuole, si sta valutando una collaborazione con l'Università di Brescia, per sfruttarne le competenze, un po' come avvenuto per i ponti stradali. Lavori. Nel frattempo il Bro

letto ha fatto parare un programma pluriennale di interventi, da aggiornare man mano che le verifiche di vulnerabilità saranno completate: al Calini si è già intervenuti sul tetto, consolidando la copertura, a breve toccherà al Gambara. Molti edifici sono di recente costruzione - precisa Ferrari - e quindi a norma dal punto di vista antisismico. Dovemo invece intervenire sugli edifici storici e sui prefabbricati degli anni '70 e '80, che mostrano alcune criticità, anche in base all'evoluzione della normativa. Adeguamenti sismici sono in programma all'istituto Pastori, in città, al Cessali di

Cantieri: dalla Regione oltre 3 milioni di euro

[Redazione]

I finanziamenti Comuni e Province devono fare i conti con bilanci sempre più magri. E così diventa fondamentale intercettare finanziamenti europei e statali per far partire i cantieri nelle scuole. In questi armila Regione ha portato nel Bresciano 3 milioni di euro, distribuiti su 8 istituti scolastici. Solitamente - spiega l'assessore alla Protezione Civile Simona Bordonali - una comunità tende a considerare il rischio sismico solo dopo un terremoto. Un bravo amministratore ha invece il dovere di fare tutto per prevenire e Regione Lom bardia punta molto sulla prevenzione. In attuazione del Piano nazionale di prevenzione del rischio sismico, la Regione ha distribuito ai comuni lombardi risorse per interventi sugli edifici strategici, scuole comprese. Solo in provincia di Brescia sono stati assegnati 5,5 milioni di euro, distribuiti13 comuni. Un milione è andato al miglioramento sismico di 4 scuole, Bione, Calcinato, Capovalle, Cazzago San Martino. Fondi per l'adeguamento sismico di istituti scolastici sono stati distribuiti an che dalTassessorato regionale all'Istruzione. Un assegno da 1,9 milioni per la primaria di Bagolino, il liceo DeAndre di Brescia, la primaria di Nave, l'istituto di Sarezzo. // Da Palazzo Lombardia le risorse per rendere sicure otto scuole tra città e provincia -tit_org-

Tutto il paese finisce nella morsa dei vandali

[Alessandra Portesani]

Verolanuova Verolanuova nella morsa dei vandali. L'intero paese è finito nel mirino d'ignoti che, sabato sera, si sono divertiti a rompere e saccheggiare quello che passava loro per le mani. A cominciare dalla sede di alcune associazioni di volontariato nella stazione di Verolanuova, passando per alcune auto parcheggiate in centro, fino a distruggere gli arredi del parco Nocivelli. I più colpiti sono stati locali che ospitano diversi gruppi di volontariato come ad esempio la Protezione civile o il Gruppo cinofilo. La triste scoperta è stata fatta da alcuni volontari proprio ieri mattina. Inutile dire - raccontano che per tutti noi è veramente brutto vedere tanto duro lavoro e impegno ricambiati in questo modo. Comportamenti stigmatizzati dall'assessore ai Servizi sociali Carlotta Bragadina. Questo è vandalismo ingiustificato - spiega Bragadina - un brutto segnale per il nostro territorio. Serve maggior rispetto di casa nostra. Ci auguriamo che i carabinieri possano identificare gli autori di questi gesti grazie alle telecamere. // ALESSANDRA PORTESANI Danni. La sede della Protezione civile -tit_org-

Il casatese Rocca quarto alla gara di snow della Prociiv

[Redazione]

CASATENOVO (sme) Sono partiti giovedì all'alba dalla sede di Via Volta a Rogoredo per recarsi a Peio i volontari Marco Pellegrini, Matteo Nobile, Angelo Redaelli e Giuseppe Rocca, componenti del Corpo Protezione Civile della Brianza. Nella località trentina si è tenuto l'importante convegno nazionale, con cadenza annuale, degli operatori del settore della Protezione Civile, provenienti da tutta Italia che verteva sull'analisi del recente decreto legge sul riordino del sistema della Prociiv. Nell'occasione si è tenuto anche il 15mo Campionato di sci della Protezione Civile a cui hanno partecipato oltre 400 volontari. La squadra casatese supportata dallo sponsor tecnico Sport Specialist, ha visto Giuseppe Rocca, nella prova di snowboard, conquistare il quarto posto, mancando di un soffio il podio, ma conquistando per la squadra della Regione Lombardia importanti punti che l'hanno portata al quinto posto nella classifica finale per regioni, vinta dalla Provincia Autonoma di Trento con al secondo posto una sorprendente Toscana. Sfortunata invece la prova di Angelo Redaelli che nello slalom gigante ha saltato, come molti altri concorrenti, l'ultima porta, della discesa, perdendo la possibilità di entrare nei primi quindici posti in classifica. -tit_org-

Allerta per maltempo e per frana

[Redazione]

per maltempo e per frana L'Italia sarà interessata da un deciso rinforzo dei venti. È allerta arancione per rischio idrogeologico sul bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadere (Belluno), sempre monitorata. SiwSim 5! 5m -tit_org-

Valanghe e cadute, come evitare rischi

[Ma.ca.]

L'INIZIATIVA. Domenica a Recoaro e Tonezza la giornata di prevenzione contro gli incidenti con Cai e soccorso alpino. Valanghe e cadute, come evitare rischi. Dimostrazioni di ricerca e autosoccorso in valanga, consigli sui percorsi scialpinistici, suggerimenti per le escursioni. Sono alcune delle iniziative in programma per domenica nell'ambito di "Sicuri con la neve", la giornata nazionale per la prevenzione degli incidenti in montagna. L'ultimo week-end si è rivelato nefasto, per il Vicentino, con due morti, un ferito e un paio di comitive perse sul Carega. Anche per scongiurare eventi come quelli delle ultime ore, è stata organizzata una serie di attività che toccherà il territorio berico in due località. Al rifugio Campogrosso di Recoaro e a Tonezza del Cimone, nella zona dei campi da fondo, saranno allestiti stand informativi del Cai e del soccorso alpino e speleologico, più due campi neve attrezzati. Gli appassionati potranno partecipare a momenti dimostrativi e didattici. Per Tonezza, a seconda della quantità di neve, l'area degli eventi potrebbe essere spostata a Lastebasse, sull'Altopiano dei Fiorentini, agli impianti del Costón. Cai e soccorso alpino ricordano l'importanza sia della conoscenza delle precauzioni da prendere per le escursioni, sia dell'apprendimento dei comportamenti da osservare in caso di incidente. I rischi sono dietro l'angolo, durante l'inverno, per gli scialpinisti e per chi ama uscire con le ciaspole. Di incidenti da valanga si parla molto, forse perché le valanghe fanno fragore - spiega il responsabile di "Sicuri con la neve" Elio Guastalli -, ma noi vogliamo che non si perda l'attenzione anche per incidenti su cascate di ghiaccio, per l'ipotermia. Dimostrazioni e prove sul campo. Mantenere elevata l'attenzione, per le scivolate sul terreno gelato, perché, numericamente, queste casistiche sono più preoccupanti delle valanghe. A volte si nota superficialità nella preparazione personale; la montagna va frequentata in libertà ma con grande consapevolezza e indispensabile prudenza. Queste giornate si inseriscono nell'attuazione dei dettami statutari del Cai e della sua sezione nazionale Cnsas - sottolinea il presidente generale del Cai Vincenzo Torti -, allo scopo di sensibilizzare il maggior numero di persone a un avvicinamento all'ambiente montano mai approssimativo né superficiale. MA.CA. È SOCCORSO ALPINO NEL 2014; È 80% SINI 5 j: Eal 8 a j. Il 10% IH è%; a i: % net Un intervento dei tecnici del soccorso alpino sul Monte Grappa -tit_org-

L'indagine avviata a Catanzaro

Frode con gli incendi Doppio rimborso per un intervento

[Redazione]

IN CALABRIA. L'indagine avviata a Catanzaro La procura di Catanzaro ha chiuso le indagini a carico di tre imprenditori vicentini e di un ex funzionario della Protezione civile della Calabria accusati di truffa aggravata ai danni dello Stato e falsità ideologica. Al centro dell'indagine c'è una fattura da 250 mila euro che sarebbe stata pagata due volte dalla Regione per la fornitura di servizi aerei per lo spegnimento degli incendi boschivi. Nel registro degli indagati sono finiti Giuseppe e Luigi Tornello, padre e figlio di 80 e 42 anni, amministratore di fatto e procuratore speciale della Elimediteranea, e Giuseppe Speziali, 74 anni, procuratore speciale della stessa società, tutti e tre residenti in città. Il quarto indagato è invece un funzionario regionale, già in servizio nella protezione civile calabrese: Nicola Giancotti. La Elimediteranea è proprietaria degli elicotteri utilizzati in Calabria durante le emergenze causate dagli incendi. Secondo la ricostruzione dell'accusa, gli indagati sarebbero riusciti a farsi liquidare due volte dalla protezione civile le stesse fatture. Durante l'interrogatorio di garanzia svoltosi ad aprile, i due imprenditori avevano reso dichiarazioni spontanee. I Tornello avevano riferito di vantare crediti dalla Regione per oltre mezzo milione di euro e di poter chiarire tutta la vicenda. Speziali, invece, era rimasto in silenzio. Gli indagati hanno ora venti giorni di tempo per chiedere re di essere sentiti o presentare memoria difensiva. Scaduto il termine, la procura procederà con la richiesta di rinvio a giudizio o, al contrario, di archiviazione. Al centro della vicenda c'è una fattura per il sorvolo degli elicotteri che avrebbe favorito tre indagati Un elicottero in azione. ARCHIVIO -tit_org-

Il fatto il 9 gennaio alla Tirrena srl

Infortunio sul lavoro Grave l'operaio trovato privo di sensi

Un 46enne di origini marocchine ha subito un grave trauma toracico

[Redazione]

Il fatto il 9 gennaio alla Tirrena srl Infortunio sul lavoro Grave Foperaio trovato privo di sensi Un 46enne di origini marocchine ha subito un grave trauma torácico È ancora ricoverato in Rianimazione, al San Bortolo di Vicenza, l'operaio soccorso in gravi condizioni lo scorso 9 gennaio nell'azienda "Tirrena Lavorazione Pelli srl". Rachid El Ghali, 46 anni, di origine marocchina, ha riportato un grave trauma torácico mentre lavorava con un macchinario, un nastro trasportatore che, dopo la verniciatura delle pelli, carica il prodotto su un carrello per lo stoccaggio in magazzino. La dinamica dell'infortunio ha presentato però subito degli elementi in via di chiarimento. Due erano infatti le ipotesi circa quanto potesse essere accaduto e sulle quali stanno lavorando i ftmzionari dello Spisal dell'IJss 8 Berica e i carabinieri della stazione di Lonigo, incaricati a diverso titolo di far luce sull'episodio. La prima, che l'uomo fosse stato colpito dal macchinario, rimanendo ferito in modo grave; la seconda, che fosse stato vittima invece di un malore, che ne avrebbe causato la perdita di conoscenza. Quando è stato soccorso, El Ghali era infatti a terra, vicino al macchinario, privo di sensi, in coma, e solo il tempestivo intervento dei soccorsi ha permesso di salvargli la vita. I primi ad intervenire erano stati i colleghi, che hanno subito allertato i responsabili interni della sicurezza e il 118. Il personale medico è intervenuto con l'ambulanza medicalizzata, ha stabilizzato il 46enne e l'ha poi trasferito in codice rosso al San Bortolo di Vicenza, dove si trova tuttora ricoverato e dove dagli accertamenti è emerso il forte trauma torácico subito dall'operaio. Sul luogo dell'accaduto erano intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Lonigo. L'intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Infortunio sul lavoro Graveoperaio trovato privo di sensi

?

? a pagina 4 = Malore durante l'immersione: coppia piacentina di sub in camera iperbarica

*MISALE**[Paco Misale]*

Immersione alla Haven malore per marito e moglie o Dopo soccorsi sono stati portati in codice rosso alla camera iperbarica del San Martino di Genova: eri hanno lasciato l'ospedale MiSALE a pagina 4 Malore durante rimmersione: coppia piacentina di sub in camera iperbarica Ricoverati a Genova, i coniugi stavano esplorando il relitto della petroliera Haven ad Arenzano. I problemi durante la risalita Paco Misale Doveva essere una domenica come tante. Da passare nelle acque di Liguria a esplorare il relitto della superpetroliera Haven, il più grande del Mediterraneo. Ma qualcosa è andato storto. E a un certo punto il tranquillo pomeriggio dei coniugi piacentini Marco Montelpare, 56 anni, e Maria Grazia Camisa, 44, entrambi appassionati di immersioni, stava per trasformarsi in tragedia. malore I due sub si sono sentiti male verso l'ora di pranzo, lo scorso 14 gennaio, al largo di Arenzano: il tuffo sotto la scorta di un diving center di Genova, poi il malore in acqua, e i soccorsi. Sono stati portati con l'elicottero dei vigili del fuoco all'ospedale San Martino codice rosso. Sul posto, i volontari delle pubbliche assistenze per prestare soccorso ai due piacentini e la Guardia costiera di Arenzano per fare luce sull'accaduto. In camera iperbarica I due subacquei sono stati ricoverati nella camera iperbarica dell'ospedale San Martino fino alla tarda serata di domenica, per poi essere dimessi nella giornata di ieri. La coppia di Piacenza era stata accompagnata ad Arenzano dagli istruttori del Diving Cs Hgullo che ha sede all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova. La causa Ignota la dinamica dell'incidente: fra le ipotesi quella che uno dei due sub non si sia attenuto ai tempi previsti per la risalita perché intento a prestare soccorso al coniuge, alle prese con problemi di strumentalizzazione, fanno sapere dall'ufficio stampa dell'ospedale ligure. A lanciare l'allarme è stato il responsabile del diving sul posto e dopo 7 minuti è arrivata la motovedetta della Capitaneria di porto che stava pattugliando la zona e ha trasferito i due sub al porticciolo di Arenzano. Da qui, dopo essere stata sottoposta a una prima terapia, la coppia è stata trasportata in elicottero al pronto soccorso del San Martino (i due sono sempre rimasti coscienti). Il relitto E proprio la vicenda dei coniugi piacentini rappresenta solo l'ultimo dei casi di incidenti che avvengono ciclicamente nelle acque di Arenzano dove la petroliera affondò nel 1991 facendo 5 morti. Successe il 11 aprile di 17 anni fa: nel Tirreno, al largo di Arenzano, sulla petroliera cipriota scoppiò un incendio che provocò l'affondamento. Circa 50.000 tonnellate di petrolio finirono in mare. Sei morti dal 2015 Il relitto, che giace a una profondità di 80 metri, è il più grande tra quelli visitabili nel Mediterraneo. Dal 2015 ad oggi i sub morti visitando la Haven sono stati 6. Il 5 aprile muore uno svizzero di 35 anni. Il 16 maggio dello stesso anno a perdere la vita nella stessa immersione sono stati anche in immersione sono due olandesi di questo caso sei: gli episodi sono 46 e 53 anni. Il 16 ottobre del 2015 avvenuti nell'ottobre e nel dicembre muore un tedesco di 60 anni. Il 13 aprile del 2015, nell'aprile e nel giugno del 2017 muore una guida del 2016, oltre a quello di guida svizzera e il 26 ottobre dello scorso anno che ha coinvolto i stesso anno perde la vita un lombardo di 52 che stava nuotando _____ per recuperare una pinna prima di immergersi. 6 I malori le vittime dal 2013 ad oggi I sub che invece si sono sentiti male durante le immersioni, superpetroliera, affondata nell'aprile 1991 sempre dal 2015 ad oggi, e che si sono salvati negli ultimi 3 anni, compresi marito e moglie piacentini A lanciare l'allarme è stato il responsabile del diving sul posto. Dopo alcuni minuti è intervenuta la Capitaneria di porto - tit_org-? a pagina 4 - Malore durante immersione: coppia piacentina di sub in camera iperbarica

IL CASO

Alluvione di Livorno, il sindaco grillino: Sono indagato per omicidio colposo

[Redazione]

IL CASO Il sindaco di Livorno, Rlippo Nogarin (M5s), è indagato per l'alluvione che nel settembre 2017 costò la vita a 8 persone e numerosi danni alla città. L'accusa è di concorso in omicidio colposo. Ad annunciarlo è lo stesso Nogarin con un post su facebook dove spiega di essere già stato interrogato, ieri mattina, dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione delio settembre. Sotto Inchiesta con lui ci sono certamente anche altre persone, ma al momento la procura mantiene il più stretto riserbo. L'inchiesta, in quel momento contro ignoti per Il reato di omicidio colposo, venne aperta il giorno dopo l'Improvvisa ondata di maltempo che scaricò una quantità d'acqua incredibile sulla città nella notte tra il 9 e il 10 settembre. Morte e devastazione arrivarono da tré torrenti "tombati": acqua, fango e detriti invasero le case che si trovavano lungo i loro corsi e portarono via 8 persone tra le quali Filippo, un bimbo di 4 anni, i suoi genitori e il nonno. Non sono stupito per questa indagine: come sindaco, scrive Nogarin nel post che, pochi minuti dopo, aveva numerosi messaggi di sostegno, sono il diretto responsabile della protezione civile comunale, lo so di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte non soltanto. Nei giorni precedenti all'alluvione era arrivato anche al Comune di Livorno un'allerta arancione, ma dall'Amministrazione non era partito nessun tipo di allarme alla popolazione. Il sindaco, fin da subito, sottolineò che nello stesso giorno in Liguria, era stato dato un allerta rosso, e non è successo nulla. Le polemiche sul mancato allarme si scatenarono subito e misero anche in contrapposizione la Regione Toscana e il comune di Livorno. é ßÍ " -tit_org-

Rompono il vetro dell'auto e rapiscono il cane a bordo

Sparito il piccolo Pepe, accoccolato sul sedile anteriore in attesa del padrone La famiglia disperata: Con noi da quand'era cucciolo. Denuncia ai carabinieri

[Giusy Andreoli]

Rompono il vetro dell'auto e rapiscono il cane a bordo. Sparito il piccolo Pepe, accoccolato sul sedile anteriore in attesa del padrone. La famiglia disperata: Con noi da quand'era cucciolo. Denuncia ai carabinieri di Giusy Andreoli.

MASSANZAGO Rompono il finestrino dell'auto e rubano il cagnolino a bordo. È accaduto venerdì verso le 18.10 a San Dono, nel parcheggio vicino alla banca. Vittima del ripugnante furto Riño Siviero, coordinatore della locale Protezione civile. Il suo Pepe, uno Shitzu grigio taglia piccola di sette anni regolarmente microchippato, era il cagnolino delle due figlie di Siviere, ma tutta la famiglia gli era affezionatissima. L'avevamo preso cucciolo. È, quando è arrivato a casa aveva appena tre mesi, dice Siviero, non nascondendo un grande rammarico perché il fatto è capitato proprio a lui. Lo avevo lasciato nella mia auto per non più di cinque minuti e quando sono tornato ho trovato il vetro infranto dal lato del passeggero. Dall'abitacolo della Hyundai di Siviero non mancava null'altro, segno che miravano proprio al cagnolino. Ed è quasi impossibile che Pepe sia riuscito a saltare giù dal veicolo: non ce l'avrebbe fatta. Però non lo si può escludere a priori. Se si fosse allontanato, in qualche modo sarebbe saltato fuori, forse starebbe ancora vagando. Il pensiero più brutto è che l'abbiano piazzato in qualche mercato, continua Siviero. Sono angosciata soprattutto per lui. Spero che non gli facciano del male, è un es-serino indifeso, aggiunge affranta Ilenia, la figlia maggiore di Riño. La famiglia Siviero, sabato mattina, si è precipitata a sporgere denuncia ai carabinieri e spera che dalle telecamere della banca la scena del rapimento di Pepe sia stata ripresa. L'unico desiderio dei Siviere è che il loro cagnolino torni a casa. Se qualcuno avesse visto qualcosa, se per caso avesse recuperato Pepe prendendosi cura, vi preghiamo di contattarci. Offriamo una buona ricompensa conclude Ilenia. Pepe, lo Shitzu grigio di taglia piccola rubato nel parcheggio di San Dono -tit_org- Rompono il vetro dell'auto e rapiscono il cane a bordo

cittadella: accordo comune-tribunale

Condanne per guida in stato di ebbrezza scontate lavorando

[S.b.]

CITTADELLA: ACCORDO COMUNE-TRIBUNALE Condanne per guida in stato di ebbrezza scontate lavorando > CITTADELLA Lavori di pubblica utilità in Comune come pena sostitutiva al carcere o al pagamento della multa. Il Comune ha stipulato con il tribunale di Padova una convenzione di 5 anni per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità; riguarda le persone che hanno commesso il reato di guida in stato di ebbrezza o in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, dice il sindaco Luca Pierobon, Il lavoro di pubblica utilità è un'attività non retribuita a favore della collettività e può essere applicata solo su richiesta dell'imputato. Non può essere inferiore a 10 giorni né superiore a 6 mesi. L'attività viene svolta nell'ambito della provincia in cui risiede il condannato e comporta la prestazione di non più di 6 ore di lavoro settimanale da svolgere con modalità e tempi che non pregiudichino le esigenze di lavoro, studio, famiglia e salute. Il giudice può, se l'imputato lo chiede, ammetterlo a svolgere il lavoro per un tempo superiore alle 6 ore settimanali, mai comunque per più di 8 ore al giorno. Per richiedere lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità occorre che l'imputato, tramite il proprio difensore, si attivi scaricando dal sito internet del Comune il modulo di richiesta di ammissione, precisa Pierobon, inviandolo poi via fax al numero 049.9413419 o via posta elettronica certificata a cittadella.pd@cert.ip-veneto.net o a mano all'ufficio Protocollo. Il Comune, una volta ricevuta la richiesta, fissa un colloquio e successivamente rilascia una dichiarazione di disponibilità in cui indicherà la struttura dove prestare il lavoro, i giorni e gli orari da rispettare. Quando il difensore sarà in possesso della sentenza la trasmetterà in formato elettronico all'indirizzo di posta elettronica certificata: la data dell'invio coinciderà con l'inserimento in lista d'attesa. Il Comune può ospitare fino a un massimo di 10 persone, precisa Pierobon. Quali tipi di attività si potranno svolgere? Prestazioni per finalità sociali e socio sanitarie e di protezione civile; tutela del patrimonio culturale e archivistico, inclusa la custodia di biblioteche, musei, gallerie o pinacoteche; manutenzione di immobili e servizi pubblici, inclusi ospedali e case di cura, cura di giardini, ville e parchi, (s.b.) -tit_org-

Trentamila euro per il recupero di Casa Venturini

Nuovi fondi per completare il restauro dell'edificio del '600, simbolo della frazione di Fielis

[G.g.]

Trentamila euro per il recupero di Casa Venturini. Nuovi fondi per completare il restauro dell'edificio del '600, simbolo della frazione di Fielis. ZUGLIO Casa Venturini a Fielis, l'edificio risalente al '600 e fra i più vecchi e tipici della piccola frazione di Zuglio, sarà riportato all'antico splendore. L'amministrazione comunale, proprietaria dell'immobile, ha infatti ricevuto un contributo di 30 mila euro (derivanti dai fondi messi a disposizione dal Governo per il recupero dei luoghi d'arte in tutta Italia: castelli, musei, antiche tenne e ferrovie storiche) per completarne il recupero. Negli anni Ottanta l'edificio è stato donato al patrimonio comunale dell'architetto veneziano Enrico Venturini. Proprietario di una porzione della casa, era riuscito ad acquistarla completamente dagli altri proprietari, ma non era riuscito a completarne la messa in sicurezza dello stabile. Le varie amministrazioni comunali succedutesi avevano ipotizzato diverse soluzioni per questa nuova proprietà, non ultima quella di abbattere l'edificio per recuperare degli spazi per i parcheggi delle automobili dei residenti nella frazione in quota. Non esiste ancora un progetto ben definito - assicura il sindaco Battista Molinari -, l'ultima proposta elaborata una decina di anni fa era quella di adibire questa tipica costruzione carnica del '600, con piano terra porticato, primo piano a loggia a tre archi e altri due livelli con piccole finestre quadrate, a museo della sartoria. Un progetto che nasceva dal fatto che gli abitanti di Fielis per secoli si erano dedicati con successo a questa attività. Ora, però, questo obiettivo appare improponibile prosegue Molinari - per gli elevati costi e per la burocrazia che bisogna affrontare in questi casi. L'amministrazione sta valutando la possibilità di ricavarne, con la collaborazione della Polse di Cougnes, un osservatorio astronomico per lo studio della volta celeste. La struttura, negli anni, ha visto investiti 100 mila euro dalla Protezione civile per la messa in sicurezza dell'edificio. Il Comune ha sottoscritto un mutuo ventennale di altri 180 mila euro per completare la salvaguardia della struttura, acquistando pure i terreni prospicienti la casa onde evitare servitù di passaggio da parte di privati. Con il recente contributo si provvederà a dotare l'immobile dei serramenti, ora mancanti, e al rifacimento dei pavimenti per la sua completa fruizione da parte della gente di Fielis e del Comune di Zuglio. (g.g.) Casa Venturini era stata donata negli anni Ottanta al Comune -tit_org-

Travolto e ucciso a quattordici anni appena sceso dal bus

[Redazione]

Travolto domenica verso le 20 da un'auto, appena dopo essere sceso dal bus, un quattordicenne è morto in nottata per le gravi ferite riportate. L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale Pisana a Gavena, nel territorio di Cerreto Guidi (Firenze). Secondo i carabinieri, il ragazzo, sceso dal bus con alcuni coetanei, sarebbe stato investito mentre attraversava la strada. Il conducente dell'auto si è subito fermato prestando i primi soccorsi. Il quattordicenne è stato poi trasportato all'ospedale San Giuseppe di Empoli, dov'è poi deceduto. -tit_org-

Soccorso alpino e vigili del fuoco Confronto aperto sulle criticità

[Redazione]

L'INCONTRO SI È SVOLTO A IMPERIA SI È SVOLTO nei giorni scorsi, al comando provinciale dei vigili di fuoco di Imperia, l'incontro tra i responsabili del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Liguria e quelli del Saf (Speleo alpino fluviale) dei vigili del fuoco (m foto). All'incontro è stato possibile commisurare le criticità che si possono verificare nel corso degli interventi in ambiente impervio in cui vengono attivati entrambi i corpi. Il confronto ha aperto il dialogo sulle esercitazioni congiunte per apprendere le tecniche messe in campo e ottenere sinergia durante gli interventi. -tit_org-

ALTOPASCIO IL DONO AI TERREMOTATI**Panchine solidali consegnate ad Amatrice Ora il gemellaggio***[Redazione]*

ALTOPASCIO IL DONO AI TERREMOTATI Panchine solidali consegnate ad Amatrice Ora il gemellaggio IN ATTESA del gemellaggio che legherà Altopascio a Amatrice e al paesino di Accumoli (attualmente la patria dei cavalieri del Tau è legata a borghi stranieri come Saint Gilles in Francia e El Perellò in Spagna), nella rinascita di Amatrice dopo il catastrofico sisma uno dei simboli saranno le panchine donate proprio grazie alla generosità degli altopascesi. Domenica la Ciuma di Certaldo, gruppo spontaneo nato con un passaparola all'indomani del terremoto del Centro Italia e diventato realtà grazie alla convinzione degli organizzatori e alla solidarietà delle centinaia di persone coinvolte, ha consegnato al comune laziale gravemente colpito dal terremoto del 2016 le panchine donate dalla comunità del Tau. Gli arredi, realizzati dall'azienda altopascese Ghise artistiche toscane, sono stati acquistati grazie ai fondi raccolti dall'amministrazione comunale, dai cittadini, dalle associazioni di volontariato, dalle imprese del territorio e dai comitati paesani nelle settimane successive al tragico evento e durante le manifestazioni del 2017. CON la consegna delle panchine - spiega il sindaco Sarà D'Ambrosio - aggiungiamo un tassello alla macchina di solidarietà che ha attivato l'intero paese. Dopo la Festa del pane del maggio scorso e la consegna dei dolci tipici e dei doni natalizi ad Accumoli, oggi arriviamo con le panchine: sono tasselli di un progetto più generale, nel quale rientra anche il gemellaggio che abbiamo in cantiere e che legherà Altopascio ai comuni di Amatrice e Accumoli. Le panchine per Accumoli sono pronte e già acquistate e verranno installate non appena il Comune laziale completerà la gara per la posa in opera. Massimo Stefanini CON la consegna delle panchine aggiungiamo un tassello alla macchina di solidarietà che ha attivato l'intero paese ARREDI E RINASCITA Le panchine donate da Altopascio ad Amatrice - tit_org-

POGGIBONSI**Allarme inquinamento all'Eurobic di Salceto Evacuato l'edificio = Odore acre nell'aria e fastidi alla gola Evacuata la sede Eurobic a Salceto***Allarme intossicazione durante una lezione: pompieri in azione**[Marco Brogi]*

POGGIBONSI Allarme inquinamento all'Eurobic di Salceto Evacuato l'edificio Odore acre nell'aria e fastidi alla gola Evacuata la sede Eurobic a Salceto Allarme intossicazione durante una lezione: pompieri in azione

M.BROGI A pagina 13 di MARCO BROGI UNA SCUOLA per adulti e alcuni uffici evacuati, l'aria acre che provocava irritazione alla gola, l'intervento dei vigili del fuoco del reparto Nucleare Biologico Chimico Radiologico del comando provinciale, la paura. Tanta paura per quello che nella concitazione di quei momenti ha assunto i contorni di un allarme batteriologico a tutti gli effetti. La cronaca di un pomeriggio movimentato ci porta a Salceto, dove ieri intorno alle 17 è accaduto un episodio che ha creato notevole preoccupazione. A un certo punto, infatti, gli impiegati di Eurobic, l'ente di formazione e di consulenza per le imprese, e gli studenti del Cpa (Centro provinciale adulti), che si trovavano nello stesso palazzo, hanno sentito l'aria farsi acre e hanno iniziato ad avvertire fastidio alla gola. In particolare il fenomeno ha interessato i locali della scuola per adulti, al piano superiore dell'edificio. LA SCUOLA e gli uffici di Eurobic sono stati subito evacuati a scopo precauzionale, mentre sul posto arrivavano i vigili del fuoco del distaccamento di Campostaggia e i loro colleghi del Nucleare Biologico Chimico Radiologico del comando provinciale. Con i loro strumenti supertecnologici i pompieri hanno dato il via a una serie di accurati rilievi dell'aria dai quali è emersa la presenza in un bagno del palazzo di basse concentrazioni di una sostanza chimica non meglio precisata, riconducibile probabilmente alla candeggina o comunque a un detersivo. UNA VOLTA areati i locali, la situazione è tornata gradualmente alla normalità, anche se in attesa di ulteriori verifiche è stato provvisoriamente vietato l'utilizzo di una parte dell'edificio. Tutto questo mentre le persone che si trovavano nel palazzo ed erano state poi evacuate continuavano ad avvertire dei fastidi alla gola. Fastidi che tuttavia con il passare dei minuti sono scomparsi e che non hanno costretto nessuno a recarsi al pronto soccorso o a richiedere l'intervento del 118. Come dire, insomma, che - spavento a parte - non ci sono state conseguenze alla salute delle numerose persone che occupavano il palazzo quando è scattato l'allarme. Tra i presenti nell'edificio, tanti italiani e stranieri di varie nazionalità che frequentano i corsi della scuola per adulti. Nel tardo pomeriggio a Salceto la paura era passata e il lavoro dei vigili del fuoco era ormai finito. Il fenomeno ha interessato i locali della scuola per adulti, al piano superiore dell'edificio. I primi sintomi. Intorno alle 17 gli impiegati di Eurobic, l'ente di formazione e di consulenza per le imprese, e gli studenti che partecipavano ai corsi del Cpa (Centro provinciale adulti), corsi organizzati nello stesso palazzo, hanno sentito l'aria farsi acre e hanno iniziato ad avvertire un notevole fastidio alla gola. I rilievi. Con i loro strumenti i vigili del fuoco hanno dato il via a una serie di accurati rilievi dell'aria dai quali è emersa la presenza in un bagno del palazzo di basse concentrazioni di una sostanza chimica non meglio precisata, ma riconducibile alla candeggina. Nell'anno passato una media di tre interventi al giorno. I VIGILI del fuoco del distaccamento di Poggibonsi nel 2017 hanno effettuato 1.200 interventi, la media di 3 al giorno. AL LAVORO Sul posto i vigili del fuoco del reparto Nucleare Biologico Chimico Radiologico -tit_org- Allarme inquinamento all'Eurobic di Salceto Evacuato edificio - Odore acre nell'aria e fastidi alla gola Evacuata la sede Eurobic a Salceto

Due auto a fuoco nella notte Ore di paura in via Dante

L'allarme dato dai residenti. Non si esclude l'atto doloso

[Marco Brogi]

U allarme dato dai residenti. Non si escludeatto doloso MISTERIOSO rogo nella notte. A fuoco due auto parcheggiate in via Dante. Da accertare al momento l'origine delle fiamme. Carabinieri e vigili del fuoco indagano a 360 gradi, non escludendo nessuna pista, compreso il dolo. L'allarme è scattato intorno alle 4, quando alcune persone che abitano nella zona, tra l'altro molto popolata, vedono una delle due auto posteggiate in preda alle fiamme. Si tratta di un'Audi di proprietà di un poggibonsese parcheggiata accanto a una Land Rover. Le lingue di fuoco dopo pochi istanti si estendono anche al Suv. Nel giro di qualche minuto arrivano in via Dante una squadra dei vigili del fuoco di Campostaggia e una pattuglia dei carabinieri della compagnia cittadina. Nonostante l'intervento dei pompieri, le due auto riporta no danni ingenti. Spento l'incendio, vigili del fuoco e militari avviano una serie di accertamenti per risalire alle cause del rogo. Le indagini, coperte dal massimo riserbo, vanno avanti in più direzioni. Incendio accidentale o piromani in azione? Una domanda che per adesso è senza risposta. La sensazione, se non la certezza, è che per fare completa luce sull'episodio ci voglia del tempo. La scorsa settimana a Colle, per l'esattezza a Borgatello, sempre di notte, erano andate a fuoco tré auto parcheggiate sotto una tettoia. Si tratta di una vicenda che comunque non sarebbe collegata all'incendio di via Dante Alighieri. Nessuna relazione, insomma, tra il rogo di Poggi- bonsi e il quello di Colle. Di conseguenza, essendo in presenza di due episodi distinti, le indagini vanno avanti separatamente. Marco Brogi CONTROLLI I vigili del fuoco con quello che resta delle due auto bruciate -tit_org-

Cinque imprese sospette nel mirino dell'Antimafia

[Daniele Predieri]

Cinque imprese sospette nel mirino dell'Antimafia Aziende edili e di progettazione inserite nel 2017 nella lista nera della Prefettura Cresce il numero delle aziende per maggior controlli e una nuova sensibilità Cinque aziende che lavorano nel settore edile, di smaltimento rifiuti di cantieri e una nella progettazione sono definite sospette, in odore di mafie, e per questo escluse nel 2017 dalla white list della prefettura che raggruppa tutte ditte con il bollino antimafia regolare. Due di queste ditte erano già bandite nel 2016, poiché per loro è stata confermata nel 2017 l'esclusione dalla lista. E ancora, una delle 5 aziende in questione ha subito una interdittiva antimafia che prevede oltre l'esclusione dalla lista delle "buone" aziende anche il divieto assoluto di lavorare nella provincia di Ferrara con le amministrazioni pubbliche. Infine, delle 5 ditte inserite nella blacklist ferrarese nel 2017, una di queste (non ferrarese) è finita nella lista nera sulla base di decisioni adottate da altra prefettura mentre l'ultima da verifiche attivate dalla prefettura cittadina e dal Gruppo interforze (carabinieri, polizia e finanza) che vigila da anni sulle infiltrazioni di stampo mafioso e lavora per radiografare aziende, le loro commesse e i propri dipendenti. Questi i numeri del bilancio 2017 delle attività antimafia di primo livello che ha svolto la prefettura di Ferrara continuità con i risultati degli anni scorsi, quando - ad esempio nel 2016 erano state 4 le interdittive-dinieghi di iscrizione alla white list, e per 2 di queste aziende che avevano presentato ricorso, è stata confermata l'esclusione anche nel 2017. Dunque, le attività di controllo sono in continua evoluzione, visto che per una delle 4 ditte finite nel mirino degli investigatori nel 2016, dopo attenta verifica ed esame della documentazione sono stati revocati sia diniego che interdittiva. Dunque nell'arco di 2 anni (2016-2017), sono state 6 le aziende sospette in odore di mafie bandite dalla nostra provincia. Che è diventata terra di conquista, per la ricostruzione del dopo terremoto. Per questo motivo, il gruppo interforze della prefettura ha il compito di monitorare tutte le richieste di iscrizione nella apposita lista e i numeri delle aziende non regolari sono più o meno gli stessi da anni. Anche se a livello regionale i dati indicano un aumento del 40% di casi di interdittive-esclusione, interpretati come una crescita delle infiltrazioni. Gli addetti ai lavori invitano alla cautela, poiché se è vero che il numero di aziende è cresciuto, spiegavano ieri dalla Prefettura di Ferrara - è altrettanto vero che i controlli sono aumentati considerevolmente e soprattutto c'è una nuova sensibilità, anche nelle strutture non direttamente operative come le prefetture, all'interno delle quali vi sono uffici e funzionari specializzati in queste nuove procedure di controllo.

Daniele Predieri

Il lungo abbraccio di Alice e Riccardo ai vigili del fuoco

Casumaro, erano stati salvati dall'incendio del 23 dicembre I due ragazzi stanno bene e hanno incontrato i loro salvatori

[Redazione]

Il lungo abbraccio di Alice e Riccardo ai vigili del fuoco Casumaro, erano stati salvati dall'incendio del 23 dicembre I due ragazzi stanno bene e hanno incontrato i loro salvatori CASUMARO Un abbraccio ai vigili del fuoco che li hanno salvati dall'incendio della loro casa. Si sono vissuti momenti di intensa commozione domenica mattina, nella sede del distaccamento vigili del fuoco di Cento. Alice e Riccardo Ramponi, infatti, hanno avuto la possibilità di incontrare e ringraziare la squadra che l'antivigilia di Natale è riuscita, con coraggio, a estrarli dalla casa prima che li uccidesse il fumo che si sprigionava dall'incendio, in cui ha perso la vita - intossicata dal fumo - la loro mamma, Gio vanna Rondinelli di 52 anni, infermiera caposala all'ospedale "Santissima Annunziata" di Cento. I due ragazzi, che ora stanno bene e che hanno ripreso ad andare a scuola, sono stati accompagnati dal padre - il medico centese Vincenzo Ramponi - nel distaccamento di via Risorgimento e sono rimasti circa un'ora a colloquio con i vigili del fuoco. Un incontro commovente, con i ragazzi che hanno espresso il loro grazie alla squadra. Peraltro fin dalle ore successive al tragico incendio, i ragazzi e il loro papà avevano espresso il desiderio di incontrare i vigili del fuoco che con il loro intervento li avevano strappati al fumo e al fuoco. L'incendio era scoppiato, probabilmente per un corto circuito delle illuminazioni natalizie, poco prima dell'alba dello scorso 23 dicembre nell'abitazione di via Tassinari in cui si trovavano la mamma con i due figli. La donna e i ragazzi erano al piano superiore e avevano perso conoscenza. I vigili del fuoco erano riusciti a portarli fuori dai locali invasi dal fumo, prima adagiandoli sul balcone poi, con barelle e scale, portandoli nel cortile. Purtroppo per la mamma dei due ragazzi non c'era più nulla da fare, mentre Alice e Riccardo, ricoverati in ospedale, si sono ripresi e domenica hanno potuto abbracciare i loro salvatori. All'origine del dolo probabilmente c'è un corto circuito Con loro casa la madre di 52 anni che è deceduta Alice e Riccardo Ramponi tra i vigili del fuoco che li hanno salvati -tit_org-

I vigili del fuoco al lavoro per domare le fiamme

La corriera (vuota) dei pendolari distrutta dalle fiamme = A Gavello la corriera dei ragazzi pendolari distrutta dalle fiamme

[Mi.pe.]

La corriera (vuota) dei pendolari distrutta dalle fiamme L'autista ha avvertito che qualcosa non andava, sulla corriera della linea Ferrara-San Martino Spino. Ha immediatamente accostato, ed è sceso dal bus, che in pochi istanti è stato avvolto dalle fiamme, che lo hanno distrutto. Per fortuna, sul mezzo pubblico non erano presenti passeggeri, in quel momento. A PAGINA lò A Gavello la corriera dei ragazzi pendolari distrutta dalle fiamme GAVELLO L'autista ha avvertito che qualcosa non andava, sulla corriera della linea Ferrara-San Martino Spino. Ha immediatamente accostato, ed è sceso dal bus, che in pochi istanti è stato avvolto dalle fiamme, che lo hanno distrutto. Per fortuna, sul mezzo pubblico non erano presenti passeggeri, in quel momento. Il tutto è accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le ore 16. Il mezzo coinvolto è una corriera Tper di linea, ma molto utilizzata dagli studenti pendolari: l'ultimo studente rimasto a bordo era appena sceso, a Gavello, quando è avvenuta l'a varia. La corriera della Tper stava procedendo nel tratto tra via Provinciale a Scortichino, proprio a ridosso dell'incrocio con via Argine Cagnette, che porta in direzione di Finale Emilia e di Gavello. Un forte odore di gasolio avvertito nell'abitacolo è stato il segnale che ha indotto l'autista (peraltro originario di Bondeno) ad accostare e scendere, tentando anche, invano, di utilizzare l'estintore per spegnere il fuoco, ma e fiamme hanno raggiunto in brevi istanti anche il posto di guida. Sul luogo del sinistro, dopo l'allarme lanciato, sono interve nuti immediatamente i vigili del fuoco di Bondeno, con un'autobotte e un'autopompa, ed il supporto della prima partenza dal comando provinciale di Ferrara e di una squadra dal distaccamento permanente di San Felice sul Panaro. I pompieri sono intervenuti con acqua e schiumogeno, cercando di circoscrivere e domare l'incendio. Avvenuto, purtroppo, proprio a ridosso dei cavi Telecom. Motivo per cui, oltre ai tecnici della Tper, sul posto si sono portati anche quelli dell'azienda telefonica, per il ripristino dei cavi danneggiati. Quasi certo un malfunzionamento, probabilmente una perdita di gasolio, alla base del rogo sprigionatesi e che ha paralizzato la circolazione stradale per un'ora. La polizia municipale dell'Alto Ferrarese ha difatti bloccato il traffico durante le operazioni di spegnimento. Sul posto anche i carabinieri per i rilievi, (mi.pe.) -tit_org- La corriera (vuota) dei pendolari distrutta dalle fiamme - A Gavello la corriera dei ragazzi pendolari distrutta dalle fiamme

"Corsa della nutria" per i vigili del fuoco

[Redazione]

COPPARO Già aperte le iscrizioni alla "Corsa della nutria", la 2a maratona fitness di domenica 28 gennaio con ritrovo alle 9 al centro "Well Fit" in via Agnelli 52, a Copparo. Il ricavato della corsa, del pranzo all'Abate Ghiotto e dell'attività in palestra è per i vigili del fuoco volontari. Info: 3701374615. -tit_org- Corsa della nutria per i vigili del fuoco

L'auto sbanda, frontale in via Colli di Sant' Erasmo

[V.d.]

L'auto sbanda, frontale in via Colli di Sant'Erasm LEGNANO - Frontale fra auto: quasi illesi i conducenti, che sono stati precauzionalmente portati al pronto soccorso dell'ospedale Mater Domini di Castellanza. L'incidente è avvenuto ieri, qualche minuto prima delle 16, in via Colli di Sant'Erasmus, all'altezza dell'incrocio con via Madonnina del Grappa. Le due auto, guidate da un ventenne e da un trentottenne, si sono scontrate e accartocciate: sul posto, oltre a una pattuglia della polizia locale sono intervenuti i sanitari del 118 con un'auto medica e un'ambulanza e i vigili del fuoco del distaccamento di Legnano. In realtà, i due uomini al volante non hanno riportato lesioni gravi. A risentirne è stato il traffico, ma proprio grazie all'intervento dei vigili la circolazione è stata regolata in modo che i disagi fossero. Una delle due auto ha invaso la corsia opposta, il conducente dell'altra auto non è riuscito a evitare l'impatto quasi frontale poiché non aveva margini di manovra. Sempre ieri, alle 9 la polizia locale di Legnano è dovuta intervenire anche per un incidente alla rotonda di ingresso dell'autostrada a Castellanza, a causa di uno schianto fra due mezzi: una delle persone alla guida, un ragazzo di 23 anni, è stato trasportato dai soccorritori al pronto soccorso dell'ospedale di Legnano. V.D. -tit_org-auto sbanda, frontale in via Colli di Sant Erasmo

La scuola di Brunate accoglie i genitori E guarda al futuro

[P.mas.]

La scuola di Brunate accoglie i genitori E guarda al futuro Brunate Al momento ci sono 55 iscritti ma si punta ad aumentare Si pensa anche a un servizio di accompagnamento Sono aperte le iscrizioni alla primaria di Brunate. Oggi pomeriggio alle 17 ci sarà la prima riunione con i genitori degli alunni delle future classi prime. La scuola primaria è in centro paese, a due passi dalla funicolare. Fa parte dell'Istituto Comprensivo Como Lago, quindi anche bambini che abitano a Como possono scegliere di frequentare la scuola che ad oggi ha 55 iscritti. Una scuola un po' particolare proprio perché sta in un paese piccolo, ma a soli 7 minuti dalla città. Una scuola in cui i bambini hanno a disposizione un tempo scuola calcolato sulla settimana corta con tre rientri settimanali (lunedì, mercoledì e giovedì) ed in cui nei giorni restanti il Comune organizza corsi pomeridiani. Ogni anno si svolgono progetti teatrali che favoriscono memoria ma anche improvvisazione ed altri in collaborazione con la Biblioteca. Lavoriamo molto sul territorio con progetti con la biblioteca, ma anche sostenuti dall'aiuto delle associazioni del paese - spiega la coordinatrice delle insegnanti Sarà Comma - didatticamente siamo molto legati al bosco e ad una serie di figure legate al bosco, per esempio i bambini di quinta stanno terminando la realizzazione di un racconto sul bosco, spesso andiamo al bosco del Feleghé, poi c'è il progetto orto con l'aiuto di un nonno che è anche volontario della Protezione Civile. Nel bosco i bimbi studiano ambiente, storia, scienze, italiano. L'organico della scuola ha 5 insegnanti fisse. Qualche bambino in più escluderebbe la formazione di pluriclassi. Proprio per favorire la frequenza della scuola di Brunate il Comune dal prossimo anno scolastico potrebbe attivare un servizio di accompagnamento in funicolare per i bambini che vengono da Como. P.Mas. La scuola di Brunate -tit_org-

Civate Domani il funerale dell'uomo scomparso = Ritrovato dal figlio, domani i funerali del pensionato

[P.zuc.]

Civate Domani il funerale dell'uomo scomparso A PAGINA 22 Ritrovato dal figlio, domani i funerali del pensionato Civate 11 rito religioso in parrocchiale alle 15 Valsecchi era disperso dalla vigilia di Natale Sarà celebrato domani, alle 15, in chiesa parrocchiale, il funerale di Giacomo Valsecchi, il 70enne i cui resti sono stati ritrovati domenica mattina dal figlio e da un fratello nelle vicinanze della basilica di San Pietro al monte. I familiari non avevano mai interrotto le ricerche, nonostante il 31 dicembre fossero state ufficialmente sospese: com'è noto, Valsecchi mancava da casa dal pomeriggio del 25 dicembre, quando si era allontanato dicendo di voler fare una passeggiata; dalle 20, quando i parenti avevano dato l'allarme, tutte le ipotesi si erano fatte strada mentre il Cornizzolo e, via via, i dintorni fino al lago venivano battuti palmo a palmo dal Soccorso alpino, dai vigili del fuoco, dalla protezione civile e da decine di volontari, uniti in squadre incessantemente impegnate nelle perlustrazioni. Può essere che, gli ultimi giorni, le forze si siano disperse seguendo svariate piste: quella fiutata dai cani molecolari in direzione di Suello, quella suggerita da una segnalazione pervenuta in seguito alla distribuzione dei volantini col volto dell'uomo (e che dirottò le energie verso i sentieri della località binata di Civate). In realtà, il 25 dicembre Valsecchi non aveva fatto altro che recarsi alla basilica, luogo di spiritualità e incanto eccezionali; gli è stata fatale, secondo la ricostruzione dei soccorritori, la caduta in un canalone. P. Zuc. Giacomo Valsecchi, 70 anni -tit_org- Civate Domani il funerale dell'uomo scomparso - Ritrovato dal figlio, domani i funerali del pensionato

Il bosco diventa luogo di formazione Studenti a lezione nel monte di Brianza

[Barbara Bernasconi]

Il bosco diventa luogo di formazione Studenti a lezione nel monte di Brianza. Presentata la "Lub", libera università nata dalla collaborazione di tre comuni. A organizzarla la cooperativa Liberi Sogni con l'apporto di numerose realtà e enti pubblici. AI RUNO BARBARA BERNASCONI Un'università unica incentrata sul bosco, come luogo di incontro, di formazione, ma anche di scambio e di opportunità e come patrimonio da tutelare. Un grande progetto è stata presentata sabato mattina, in municipio, la "Lub", la libera università del bosco nel monte di Brianza, nata dalla collaborazione tra la cooperativa "Liberi sogni onius", ente capofila e i comuni di Airuno, Colle Brianza e Valgrehentino, grazie ai fondi ottenuti con un bando della Fondazione Cariplo. Questo grande progetto, che sorgerà ad Aizzurro nell'ex ristorante, interesserà i boschi dei tre comuni, collegati da una fitta rete di sentieri. È stato reso possibile grazie all'apporto di numerose realtà: Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino, Polis del Monte di Brianza, Politecnico di Milano, Cfp Aldo Moro di Valmadrera, Fondazione Enaip di Lecco, Istituto "Lorenzo Rota" di Calolzio, Istituti comprensivi di Brivio, di Galbiate e di Olginate, Brig Cul tura e Territorio, Ecopsichè Scuola di ecopsicologia, Codici Cooperativa sociale onius. Scarlattine Progetti, associazione "L'Italia che cambia", associazione "L'Altravia", la Valle dell'Adda distretto rurale. Cai Calco, associazioni Alpini sia di Airuno che di Colle Brianza, associazione "Amici di Tino" Aizzurro. Protezione Civile, Comunità Pastorale Madonna del Sasso Oratorio San Giuseppe, Gruppo Sportivo di Colle Brianza, "Scuolaboriamo" di Olginate, oratorio Beato Cardinal Schuster, Protezione Civile, Pro Loco, Gso e associazione Agorà di Valgrehentino, azienda agricola Monte di Brianza di Giacomo Bianchi e 3D Woods. A illustrare il progetto sono stati gli esponenti della cooperativa Liberi sogni onius, Stefano Brambilla, Simone Masdea e il presidente Matteo Rossi. La "Lub" ha l'obiettivo di valorizzare saperi, competenze e risorse locali al fine di affrontare in modo efficace diverse problematiche ambientali. Un'università unica nel suo genere, inserita nel tessuto sociale del territorio, vivendo il bosco come una palestra di esperienze e di apprendimento. In concreto, ci saranno lezioni e corsi, ma anche azioni che riguarderanno sentieri e torrenti che verranno "adottati" per essere sistemati e salvaguardati. Rossi ha aggiunto: Si è fatto un enorme lavoro di partenza e il progetto è stato premiato, venendo selezionato su tutta la Regione. Si è creata intorno al bosco una grande squadra e ora si deve lavorare su questa risorsa. Il sindaco di Airuno, Adele Gatti ha sottolineato: Adesso occorre diventare operativi, ci si troverà per fare un programma per agire insieme che in autonomia. Un'occasione di recupero. Il collega di Colle Brianza, Marco Manzoni ha aggiunto: Sul nostro territorio la parte boschiva è estremamente estesa e spesso ha rappresentato un problema. Non so dire quanto si sia dovuto spendere negli ultimi anni, infatti, per sistemare frane e corsi d'acqua. Ecco questo progetto costituisce per gli enti e i privati un'occasione per recuperare 1 bosco e renderlo fruibile. E su questo fronte, l'assessore all'ambiente di Valgrehentino, Matteo Colombo ha portato un esempio: Il nostro comune aveva un bosco di tre ettari inutilizzato e inaccessibile da cinquant'anni. La cooperativa "Liberi sogni" che lo ha avuto in carico lo ha reso nuovamente fruibile e frequentato. Tre comuni uniti nel progetto di università nel bosco -tit_org-

Massi in bilico a Ponna La strada è pericolosa e bisogna agire subito

[Francesco Aita]

Massi in bilico a Ponna La strada è pericolosa e bisogna agire subito Viabilità. Appello del sindaco Sala dopo un sopralluogo La situazione è monitorata costantemente però ricordo che di qui transitano ogni giorno pendolari e studenti PONNA FRANCESCO AITA Sono due i massi di grosse dimensioni in bilico sulla parete rocciosa a picco sulla diramazione della Provinciale 14 della Valle d'Intelvi che da Laino porta a Ponna. Una situazione di pericolo dovuta all'instabilità di alcuni speroni rocciosi e faglie che, a causa del fenomeno gelo-disgelo di questi giorni, sono affiorati in maniera visibile tale da preoccupare cittadini ed amministratori. Le verifiche Sul posto, per un primo sopralluogo, il sindaco di Ponna Gianantonio Sala, che ha prontamente avvisato l'amministrazione provinciale di Como ente proprietaria della strada per la verifica e la messa in sicurezza del versante. Il tratto interessato si trova in località Val di Cùsch a metà tragitto dell'arteria che porta a Ponna Superiore. Speriamo che la parete regga. Sicuramente necessita di una bonifica urgente - commenta il sindaco- La situazione di pericolo è reale. Un eventuale distacco dei massi, ormai instabili, dipende dalle condizioni meteo. Una pioggia abbondante aggiunge- può favorire fenomeni di distacco e far rotolare da un momento all'altro sassi e detriti sulla carreggiata come già avvenuto in diverse occasioni. Ho avvisato prontamente della situazione il capo cantoniere della Provincia nella speranza che si possa presto intervenire. L'ultima frana sulla strada che porta a Ponna è avvenuta alcuni mesi fa proprio dopo abbondanti piogge. Ma nel corso degli ultimi anni sono stati diversi gli interventi di emergenza dovuti a movimenti franosi e alla caduta massi che hanno caratterizzato il percorso. La strada è costantemente monitorata - conclude il sindaco-. Occorrerebbe una capillare messa in sicurezza dei versanti per prevenire questi fenomeni di instabilità che creano apprensione tra gli utenti oltre che un progetto generale di riqualificazione dei cigli e parapetti a valle di ventati nel corso degli anni insicuri e obsoleti. Gli interventi promessi Proprio per quanto concerne la manutenzione di guard-rail e muretti laterali di contenimento il 20 dicembre 2016 è stata approvata la delibera a firma del presidente della Provincia Maria Rita Livio con la quale è stato dato via libera al progetto definitivo ed esecutivo per la sostituzione dei parapetti ammalorati sul tratto di strada in questione e su alcuni punti della provinciale 13 della Valle d'Intelvi. L'importo messo a disposizione ammonta a 60 mila euro. Nel frattempo sono stati posizionati i cartelli stradali e la segnaletica di pericolo che avverte gli automobilisti in transito del pericolosità dovuta ai cigli stradali indifesi. Si tratta di strade attraversate ogni giorno da centinaia di pendolari, frontalieri diretti in Svizzera e studenti che con gli autobus di linea raggiungono ogni giorno le scuole di Como, Menaggio e Porlezza. Tra la vegetazione si vedono i massi che rischiano di crollare sulla strada il sindaco Gianantonio Sala indica il pericolo il guard rail danneggiato -tit_org-

L'IPOTESI L'ASSESSORE MALAGOLI: POTREMMO FARLO PARTIRE 15 GIORNI PRIMA. SCINTILLE IN AULA CON VENTURI (INSIEME BOLOGNA)

Fiocchi (e disagi) a novembre: si valuta l'anticipo del piano neve

[Redazione]

L'IPOTESI L'ASSESSORE MALAGOLI: POTREMMO FARLO PARTIRE 15 GIORNI PRIMA. SCINTILLE IN AULA CON VENTURI (INSIEME BOLOGNA) Fiocchi (e disagi) a novembre: si valuta l'anticipo del piano neve. VISTI i disagi patiti in novembre dai cittadini, il Comune il prossimo autunno potrebbe anticipare l'attivazione del piano neve. L'ipotesi è far scattare la macchina che viene messa in moto contro il rischio neve dall'1 novembre anziché dal 15, rispondendo così ai cambiamenti climatici. La novità è emersa ieri mattina nel corso di una commissione dedicata ai disagi provocati dalla nevicata dello scorso 13 novembre. Focus che potrebbe anche avere delle conseguenze legali: alcune dichiarazioni del consigliere comunale Giulio Venturi (Insieme Bologna), presidente della commissione Pianificazione, non sono infatti piaciute all'assessore alla Protezione civile, Riccardo Malagoli, che ha chiesto il verbale della seduta, mentre dal Pd arriva l'invito a tutelare l'immagine del Comune. Per il 13 novembre non era stata emessa un'allerta e si è verificata una situazione non normale, sottolinea Malagoli: dalla pioggia torrenziale, che vanifica l'eventuale spargimento di sale, si passò direttamente ad un muro di neve. Eppure, a sera le strade erano tutte pulite - continua Malagoli -. C'è stato un problema per una giornata, ma cosa pretendiamo? Che quando nevicava con quella intensità, per diverse ore di fila, sia come quando andiamo al mare il 15 agosto?. IL SERVIZIO attivato non ha fatto registrare particolari criticità, aggiunge Paolo Draghetti del settore Mobilità: Abbiamo comunque pensato di ritoccare le regole d'allerta, anche quando le previsioni meteo non sono così evidenti rispetto ai fenomeni. Andremo a spendere qualcosina in più, ma vogliamo vedere se possiamo contenere ulteriormente il disagio. In apertura di seduta, il consigliere Venturi aveva parlato di un peggioramento rispetto alla precedente gestione Hera, a cui è stato tolto il servizio per darlo alle coop amiche. Di qui la richiesta di Malagoli di avere la registrazione per possibili risvolti penali. IL TECNICO Pensiamo di ritoccare le regole d'allerta, anche se costerà un po' di più -tit_org- Fiocchi (e disagi) a novembre: si valuta l'anticipo del piano neve

Scappi, degrado alla succursale Bagni e classi sono indecenti

Genitori sul piede di guerra. Ruscigno: Anticiperemo gli interventi

[Matteo Radogna]

Genitori sul piede di guerra. Ruscigno: Anticiperemo gli interventi! di MATEORADOGNA -CASTE!. SAN PIETRO - LA SERRATURA in una classe non funziona e per aprirla bisogna utilizzare le forbici. Al posto delle porte, nelle aule, ci sono dei cancelletti. Non solo: i genitori lamentano classi buie come i nightclub, e, infine, la cosa che più fa infuriare le famiglie: i bagni mal funzionanti e in condizioni pietose. Privi in alcuni casi delle porte, e in altri del tutto chiusi. Siamo nella succursale di via Tosi dell'alberghiero Scappi, a Castel San Pietro. L'EDIFICIO, già da molti, si presenta logoro e vetusto. Alla spicciolata, ieri, sono arrivati gli studenti: chi a piedi e chi accompagnato dai genitori. Fuori dal cancelletto, c'era un signore che fumava una sigaretta. Salve, proi, urla un ragazzo e poi entrambi, insegnante e studente, si sono incamminati per iniziare il calvario quotidiano. Calvario ben raccontato dai genitori: La succursale è in condizioni indecorose - spiega una mamma, Simona Forestali - e noi abbiamo scritto all'Ausi. Devo dire che il preside Manganaro ci ha accolto e ascoltato. Anche lui conosce la situazione. I bagni sono indecenti. Una scuola fiore all'occhiello della provincia non può avere una suc- IN BREVE Porte e pareti Serrature rotte, crepe nei muri, cancelletti al posto delle porte, banchi sporchi: è l'elenco di alcune delle anomalie sottolineate dalla famiglia degli studenti della succursale I corsi così. Le fa eco Ilenia Sargenti: I banchi spesso sono sporchi. Senza contare la polvere a terra; e la maniglia della porta di una classe è rotta. Devono forzarla con una forbice per aprirla: cosa succederebbe in caso di terremoto? Non solo: ci sono crepe sui muri con vernice scrostata, un bagno inagibile, la palestra pure, benché in via di ristrutturazione, e non sono presenti presidi antincendio. Stefania Manfredini, un'altra mamma, sottolinea che il problema scabbia si è presentato proprio nella succursale, e che a suo dire manca il controllo dei ragazzi che escono dal cortile. IL CONSIGLIERE delegato alla Scuola della Città metropolitana, Daniele Ruscigno, è in prima linea per risolvere i problemi: Ieri i nostri tecnici hanno effettuato un sopralluogo. Nell'ambito della sistemazione della palestra, chiusa per lavori, c'erano anche gli interventi ai bagni. Avevamo previsto di fare tutto a fine anno scolastico, perché si tratta di interventi corposi. Ruscigno annuncia una novità: Anticiperemo alcuni lavori nei bagni per dare una sistemata e quindi arrivare decorosamente alla fine dell'anno scolastico. La Città metropolitana ha sempre puntato sull'alberghiero: la dimostrazione sono l'ala nuova, gli interventi a Casalecchio e la nuova succursale della Valsamoggia. Anche l'edificio di via Tosi sarà oggetto di interventi. Le segnalazioni dei genitori? Non erano ancora arrivate. Simona Forestali davanti alla succursale Città metropolitana Alla fine dell'anno scolastico verranno sistemati bagni e palestra, che attualmente è inagibile; intanto, alcuni lavori verranno anticipati per finire decorosamente questi mesi del 2018 -tit_org-

Legna in fiamme. Lingue di fuoco alte metri

[Claudia Fortini]

BONDENO I POMPIERI HANNO LAVORATO PER TUTTA LA MATTINA IN FIAMME una catasta di legna immensa. Ceppi e rami. Dagli scarti di potatura alle radici, dalle ramaglie ad altro materiale. Le cause sono in corso di accertamento e sul posto sono arrivati, per i rilievi, le verifiche e gli accertamenti, anche gli uomini del corpo forestale dei carabinieri. Quello che restava nel primo pomeriggio di ieri, dopo cinque ore di lavoro dei vigili del fuoco, erano solo ammassi di cenere, spostati con i mezzi e scostati dagli edifici, per garantire la massima sicurezza. Non erano ancora le otto del mattino quando, in un'azienda agricola che si affaccia sulla strada provinciale che collega Bondeno a Stellata, poco prima dell'abitato del Crociale, chi transitava in auto ha visto improvvisamente alzarsi le fiamme e ha lanciato l'allarme al 115. Immediata la risposta della centrale operativa di Ferrara che è arrivata ed ha operato sul posto con uomini e mezzi insieme al distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Bondeno. Non solo fumo, ma fiamme, sempre più alte, visibili anche da lontano, sprigionate da una grande catasta di legna che si trovava poco distante da un fienile utilizzato dall'azienda. L'edificio che è stato salvato dal lavoro intenso dei pompieri, ci hanno operato tutta la mattina prima per contenere e spegnere le fiamme e poi per smassare quello che restava della legna finita in cenere. La nebbia e il gelo della giornata escludono ovviamente, oggi possibilità di autocombustioni. Gli accertamenti sono in corso. L'azienda agricola è attiva ma prudentemente, dall'interno dell'edificio vicino, nessuno si era accorto di nulla. Ore di lavoro per i vigili del fuoco. Il rogo è stato spento fino al completo spegnimento. Il fienile vicino, quello che ha rischiato durante l'incendio, fortunatamente intatto. Claudia Fortini I vigili del fuoco al lavoro -tit_org-

VENTASSO D'ESTATE SI ARRIVA A 40 PRESENZE, PER IL RIPRISTINO SERVIREBBERO 200-300MILA EURO
Cà Manari, la frana del paese con un residente

[S.b.]

VENTASSO D'ESTATE SI ARRIVA A PRESENZE, PER IL RIPRISTINO SERVIREBBERO 200-300MHA EUKO Cà Manan, la frana del paese con un resident - VENTASSO - L'UNICA strada comunale del Ventasse, destinata a restare ancora a lungo interrotta per la frana del dicembre scorso, è quella che collega la provinciale di Busana a Ca' Manari, un piccolo borgo storico tra i castagni, con un solo residente e che nella bella stagione conta oltre 40 presenze. ABBIAMO realizzato un accesso pedonale attraverso il bosco a monte della frana - precisa il sindaco Antonio Manari - . Per il ripristino ci vorrà del tempo, oltre a 200/300.000 euro che ci deve dare la Provincia. Li ho chiesti anche l'altro giorno, quando sono andato a sollecitare gli interventi su Miscoso e Vaglie, però mi hanno detto che per ora non li hanno. CONSIDERATA l'area della frana abbiamo fatto due ipotesi - pro segue il primo cittadino -: ripristinare il collegamento con un intervento piuttosto complesso, per come si presenta la zona, oppure sistemare la vecchia carraia che parte dalla strada del Secchia, sotto Marmoreto, e arriva a Ca' Manari. E' in salita e un po' più lunga, però quando il tempo è bello già la percorrono in fuoristrada. Una soluzione va trovata, si tratterà di valutare tempi e spesa. E' UNA ZONA boschiva fragile attraversata da Rio Rico che scende dal Ventasse con piene devastanti. Ca' Manari è un borgo medievale che si ricollega alla storia di Nassetta e dell'intera Valle del Secchia sotto il dominio dei Da Dallo e dei Vallisneri. DEL VALORE storico e paesaggistico del borgo sono pienamente consapevoli i proprietari delle case, ristrutturate e ben conservate. s.b. IL SINDACO MANARI C'è anche l'ipotesi di sistemare la vecchia carraia LA FRANA Da dicembre è interrotta la strada comunale -tit_org-

CIRCOLAZIONE INTERDETTA A SESTR

Aurelia chiusa per frana Rimborsi agli spezzini

Per i Comuni di Carro, Maissana e Varese

[Redazione]

la spezia CIRCOLAZIONE INTERDETTA A SESTR Per i Comuni di Carro. Maissana e Varese DOPO aver accolto la richiesta di Regione Liguria, nonostante il parere negativo del ministero delle Infrastrutture, circa il rimborso del 70% del pedaggio autostradale ai residenti nelle zone interessate dalla frana, Società Autostrade è venuta incontro a quanto espresso da noi, rispondendo così anche ai territori, estendendo i rimborsi ai residenti di nove Comuni. Lo comunica l'assessore regionale alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone dopo aver ricevuto la notifica. I Comuni la cui residenza costituirà un requisito per la richiesta del rimborso del pedaggio sono: Sestri Levante, Moneglia, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Lavagna, Chiavari, Carro, Maissana, Varese Ligure. Ringrazio di nuovo la Società Autostrade - aggiunge Giampedrone - che ha ampliato la lista dei Comuni, aderendo a una nostra richiesta. In questo modo si darà una risposta ai residenti anche nei Comuni della via Petronio e dell'alta via di Vara i cui territori ricadono nel comprensorio della Asl4 Chiavarese. E mentre continuano con squadre raddoppiate e senza sosta i lavori per la riapertura a senso unico alternato dell'Aurelia, fissata venerdì 19 gennaio, l'assessore regionale alle Infrastrutture ricorda a tutti coloro che risiedono nelle zone interessate che, per poter usufruire del rimborso, i residenti dovranno conservare blocchi di dieci ricevute di pagamento, per i tratti autostradali Lavagna-Sestri Levante o Chiavari Sestri Levante per entrambe le direzioni, corredati di un'autocertificazione relativa al luogo di residenza e ai motivi del pendolarismo. Le ricevute emesse fino al 9 gennaio, dovranno essere presentate presso il Punto Blu di Rapallo o Genova Ovest dove verrà corrisposto anche il rimborso, nel mese di febbraio. La frana di Lavagna. Il 15 gennaio di turisti E^ES meritaBOEerviz IH^iori ðé-ê -tit_org-

Incontro sull'alluvione con il geologo Michelucci

[Redazione]

Incontro sull'alluvione con il geologo Michelucci a LIVORNO Giovedì intorno alle 16, con il patrocinio del Comune, nell'auditorium Ognissanti (all'ex circoscrizione 1, in via Gobetti 11), il circolo Nonno Point organizzerà una iniziativa sull'alluvione. Il geologo Libero Michelucci parlerà del disastro del 10 settembre. Titolo: "Errori del passato cominciare ad agire sulle singole situazioni correggendo quel che non va bene...". Mettere sicurezza il territorio nazionale - scrivono gli organizzatori - vuoi dire avere in mente un altro modello di Paese e di sviluppo. Questo vale anche per Livorno, specialmente dopo la tragica alluvione. Così, a distanza di cinque mesi da quella maledetta notte, non spegniamo le luci ma soffermiamoci a riflettere con competenze, conoscenze, rigore, idee vincenti, multidisciplinarietà nella complessità del territorio e dell'intera regione. La grande solidarietà dimostrata dai livornesi - concludono in una nota di presentazione dell'iniziativa - non è finita, è ancora attiva e concreta. Livorno è pronta a rialzarsi. Trasparenza, garanzie e partecipazione diretta dei cittadini nella gestione degli interventi di riduzione del rischio, sono la certezza per la totale messa in sicurezza del territorio. -tit_org- Incontro sull'alluvione con il geologo Michelucci

Nogarin indagato, concorso in omicidio colposo

[Redazione]

Nogarin indagato, concorso in omicidio colposo LIVORNO "Sono stato interrogato dai pubblici ministeri che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre. Mi è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo". Lo comunica il sindaco di Livorno Filippo Nogarin in un post su Facebook. "Non sono stupito per questa indagine, visto che in quanto sindaco sono il diretto responsabile della Protezione civile. So di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto". SOTT'ACQUA L'alluvione di settembre che ha colpito Livorno -tit_org-

Sbanda e cade in moto, ferito centauro sulla Gardesana

[Redazione]

Sbanda e cade in moto. ferito centauro sulla Gardesana Incidente motociclistico ieri, all'ora di pranzo, lungo la Gardesana Orientale nel tratto alle porte di Tempesta. Un centauro di Brentonico è stato vittima di una rovinosa caduta dovuta al fondo particolarmente viscido di quel tratto di asfalto. L'uomo si è procurato diverse contusioni e una frattura. In suo soccorso sono arrivati i sanitari di Trentino Emergenza con l'ambulanza da Arco, i vigili del fuoco di Riva e anche l'elicottero che ha fatto tappa a Tempesta durante un viaggio di trasferimento e ha caricato l'infortunato portandolo direttamente in ospedale a Trento. Le sue condizioni non sono gravi. I vigili del fuoco volontari di Riva hanno cosperso di polvere assorbente quel tratto di strada per evitare altri incidenti simili. Modesti i disagi alla viabilità. SOLIDARIETÀ Impresa sportiva e umana, ma anche progetto di cooDerazione intemazionale -tit_org-

Un'altra gravidanza in emergenza

[Redazione]

Un'altra gravidanza in emergenza NAGO - Serata molto movimentata quella di domenica a Nago. La consueta quiete serale del borgo altogardese (non c'è anima viva in giro nelle serate di gennaio, comprensibilmente) è stata turbata dal gran movimento di mezzi di soccorso intervenuti in paese per soccorrere una donna in gravidanza. La chiamata alla centrale unica del soccorso (che ora risponde al numero 112 per tutti i casi di emergenza) riferiva di dolori tali da rendere necessario il trasferimento in un ospedale attrezzato per l'attività ginecologica e ostetrica. Non potendo più, ormai da un anno e mezzo, contare sulla disponibilità del reparto altogardese, smantellato nella sua reperibilità per le emergenze assieme al punto nascite, è stato necessario attivare il complesso protocollo che l'Azienda sanitaria ha elaborato per situazioni di questo tipo. Una volta ricevuta la chiamata di soccorso l'elicottero dei vigili del fuoco è decollato dall'aeroporto di Mattarello atterrando al Santa Chiara di Trento dove ha caricato personale medico specializzato in questo tipo di emergenze. Poi è ridecollato verso la Busa, ma non potendo atterrare a Nago - dove al momento non esiste una piazzola adibita al volo notturno dell'elisoccorso - ha dovuto posarsi al campo sportivo di Riva. Qui sono arrivati i vigili del fuoco rivani, che hanno caricato l'equipe medica e l'hanno trasferita sempre in emergenza a Nago. Una volta prestate le cure del caso e stabilizzata la situazione, la donna è stata caricata sull'ambulanza e trasferita via terra fino a Riva, da dove poi ha raggiunto in volo con l'elicottero il S. Chiara raggiungendo finalmente il reparto di ostetricia. Un altro trasferimento di una donna in gravidanza è di pochi giorni fa, questa volta però da ospedale a ospedale (da Arco a Trento) quindi con tempi complessivi inferiori. Mentre è di dicembre il caso - che ha suscitato anche reazioni politiche - della donna arcense che ha partorito in ambulanza perché con la neve l'elicottero non è potuto intervenire per trasferirla in tempo a Trento. NAGO. Col buio elicottero atterrato a Riva, poi Trento L'elicottero in piazzola a Trento -tit_org- Un'altra gravidanza in emergenza

I sentieri, un vero patrimonio

[Redazione]

Il Gruppo della sezione Sat ha svolto una mole di lavoro impressionante: 320 giornate lavorative sui sentieri per una lunghezza complessiva di 240 chilometri. Non si tratta solo di tracciare i sentieri: dietro c'è una lunga preparazione, con i tracciati Gps, la ricognizione delle proprietà e la posa // presidente Filippi Gilli: volontario per il mantenimento PRIMIERO - La sezione Sat, con nuovo presidente Erwin Filippi Gilli, cerca volontari per la manutenzione sentieri e ricorda a tutti residenti che possono iscriversi per l'anno 2018. Scrive il presidente; sono fortemente convinto che intervenire sul patrimonio sentieristico delle valli alpine sia sì un investimento economico ma soprattutto culturale: recuperare o meglio mantenere i tracciati che un tempo venivano percorsi per necessità di sopravvivenza e non come ora quasi esclusivamente per svago, permette di far vivere un territorio conservando nel contempo per le future generazioni anche quel patrimonio di toponimi che altrimenti andrebbero nell'oblio. La manutenzione di un sentiero è un "lavoro" che non si limita al posizionamento dei segnavi: alle spalle -dice Filippi Gilli -c'è una ricognizione delle proprietà attraversate, un rilievo con U GPS delle tracce e dei punti posa della segnaletica, insomma un impegno notevole che ha coinvolto una ventina di volontari tra il 2006 ed il 2017. Notevoli i numeri del GIS (Gruppo Interventi Sentieri): 320 giornate lavorative sui sentieri per una lunghezza complessiva di 240 km; posa di 360 pali ed oltre 800 tabelle indicatrici (spesso portando sul posto tutto questo materiale a spalla). In definitiva con una spesa per i soli materiali di circa 20.000 euro si sono realizzati interventi il cui costo in caso di affidamento ad imprese esterne si sarebbe aggirato attorno ai 90.000. Le aree di intervento sono state molteplici: la Via Nova (n.357), la Totoga (n.345, 346), il versante orientale del Monte Bedolè (i numeri 351/A, 356, 350/A,377, 377/A, 351,359,355,379), la Val Noana (748,727e 727/A, 735,726, 736), il versante Malga Fossetta - Sasso Padella O numeri 729, 743, 723, 744 e 744/A). Altre realizzazioni importanti sono state quelle contrassegnate dal numero 739/B (via ferrata della Veda) e dal ripristino (quest'ultimo in collaborazione con il Parco) del Sentiero del Cacciatore fortemente danneggiato dalla frana del Sass Maor. Tutto questo lavoro è stato possibile anche grazie alla collaborazione degli enti territoriali: i Comuni di Valle, il Parco Paneveggio Pale di San Martino, il Servizio Foreste della Provincia di Trento dice il presidente Sat. Per informazioni sulla sentieristica è possibile rivolgersi alla locale sede Sat ed in particolare al referente per i sentieri Riccardo Debertolis; si invita chiunque fosse interessato ad aggregarsi al gruppo di volontari che si occupano della manutenzione: più siamo e meglio possiamo espletare il compito assegnateci. Infine il presidente ricorda a tutti i Soci che è iniziata la campagna associativa: per un errore nella lettera inviata è stato incluso il vecchio IBAN del conto corrente. Quello nuovo su cui versare la quota è IT 83 0 08140 05614 000024909378. -tit_org-

Lettere - Marco, bidonville del Trentino = Lettera aperta all'arcivescovo Tisi Marco, la bidonville del Trentino

VINCENZO PASSERINI

[Vincenzo Passerini]

LETTERA A USI Mi rivolgo con questa lettera aperta al vescovo di Trento, Lauro Tisi. Domenica la Chiesa cattolica ha celebrato la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Lei l'ha ricordata con parole piene di spirito evangelico. Così è accaduto in altre chiese, almeno in quelle dove i profughi non sono ignorati, se non disprezzati. Io sono andato a trovare i profughi al Campo di accoglienza di Marco di Marco, bidonville del Trentino VINCENZO PASSERINI Rovereto. Sono 234, stipati come sardine in 17 container, 14 persone per ogni container, tranne uno che ne ospita 8. A volte i container sono così vicini che tra l'uno e l'altro ci può camminare una sola persona. È la bidonville del Trentino. Disumana. Un angolo di Terzo Mondo nella terra dell'autonomia, uno dei territori più ricchi d'Italia. Una vergogna dell'autonomia. Al campo ignorano la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Avrei voluto che Lei fosse qui a ricordarla, a celebrarla. CONTINUA A PAGINA 4,7 Lettera aperta all'arcivescovo Tisi Marco, la bidonville del Trentino VINCENZO PASSERINI (segue dalla prima pagina) Insieme con questi giovani asiatici e africani che sognano una vita migliore e portano sul corpo le cicatrici delle torture patite dagli aguzzini delle carceri libiche. Gliele possono anche far vedere. Avrei voluto che Lei fosse qui a dire loro che la Chiesa di Trento li ama e farà di tutto per toglierli da questa situazione disumana. Farà di tutto per dare loro un'ospitalità decente. Liberi l'agenda, venga a condividere una cena con loro. Ne saranno felici. Non sarà meno santa di quelle in duomo. Qui gli umiliati e offesi sono in carne ed ossa, assomigliano proprio al Cristo. E Lei sa meglio di me che saranno loro a giudicarci. Venga Arcivescovo a vedere la bidonville del Trentino (nella foto). Parli con questi giovani. Parli con N.M. che fa il servizio civile e poi studia, ma la notte non riesce a dormire nel suo container. Come si fa in queste condizioni? Troppe persone, troppi rumori, troppo tutto. Troppo freddo, troppo caldo, troppa umidità, troppo via vai in queste scatole di sardine. Lui è in gamba, determinato, ma è al limite della resistenza. La domenica mattina può dormire. Mi è spiaciuto svegliarlo, ma dovevamo parlare. Ho visto il suo container, ne ho visti altri. In questi buchi strapieni non solo dormono, ci vivono, È la loro casa, per la quale lo Stato paga l'affitto. Venga, guardi e capirà. Capirà perché è indecente tenerli qui dentro un anno e mezzo. Capirà la loro protesta. E perché dobbiamo vergognarci. Venga Arcivescovo, parli con loro e guardi cosa fanno. Si fanno da mangiare, e sono bravi. Non è facile per più di duecento persone. Si lavano gli indumenti nei lavandini attigui ai pochi cessi che ci sono e li stendono ad asciugare dove possono. Sull'erba, sui sassi, negli stretti corridoi tra un container e l'altro. Può immaginare d'Inverno come si asciugano. Fanno le pulizie, a turno. Molti sono impegnati in progetti di volontariato, nella cura del verde cittadino, nell'assistenza agli anziani, con gli operai del Comune e le squadre del Progettone. Hanno costruito 18 scarpriere, 20 panche e 6 tavoli col legname donato da un privato. Hanno partecipato alla costruzione di una casetta per i profughi di Rosarno. I progetti di insegnamento dell'italiano sono però molto carenti. Come possono trovare un lavoro se non sanno la lingua? Sono bravi e tranquilli. Non sono santi, ma lo siamo forse noi? Io no di certo. Hanno una pazienza ammirevole. Se hanno protestato è perché vivono in queste condizioni da troppo tempo. Passi per qualche settimana. Ma 98 di loro sono qui dal settembre 2016, moltissimi da gennaio 2017. Come si fa a vivere un anno, un anno e mezzo così? Noi non resisteremmo dieci giorni. Come è possibile che la Croce Rossa che gestisce questo campo e che avrebbe il compito di alleviare le sofferenze degli esseri umani si faccia corresponsabile di questa disumana situazione? Come è possibile che la Provincia di Trento che una volta era orgogliosa di fare le cose bene sia adesso così orgogliosa di farle male? Venga Arcivescovo a vedere questo regno dell'illegalità. Non l'illegalità dei profughi, ma l'illegalità delle istituzioni responsabili della gestione del campo. Perché qui tutto è fuori norma, tutto è fuori legge. Abitabilità, norme igieniche, sicurezza. La superficie dei container è di mq 41, 44. Con dentro i letti e gli arredi restano

9,80 mq calpestabili. cioè mq 0,7 per persona. Misure da galera libica. Le convenzioni internazionali prescrivono 7 mq per persona, e comunque non meno di 3 mq. L'altezza è di m.2,20, fuori norma. Stivati come sono, poi. Le finestrelle pure sono insufficienti, e così il numero di docce e servizi. Non so delle fognature, chissà. L'Ufficio tecnico del Comune di Rovereto, l'Ufficio di igiene della Provincia, i Vigili del Fuoco (che fanno i corsi nell'attiguo campo della Protezione civile in belle casette) perché fanno finta di non vedere questa situazione di illegalità? Il Commissario del governo e il Questore perché non mandano qualcuno o non vengono loro? Quando i migranti non rispettano le leggi vengono puniti, anche cacciati, ma quando le leggi non le rispettano le istituzioni chi viene punito? Chi viene cacciato? Venga Arcivescovo a vedere la bidonville di Marco e poi vada a vedere a Trento Nord in via Lunelli il palazzo di 9 piani di proprietà della diocesi, da Lei guidata, e che due anni fa l'arcivescovo Bressan diede in comodato gratuito alla Provincia perché ne facesse una Casa della solidarietà. Sei piani dovevano essere destinati agli uffici provinciali del Cinformi e ad organizzazioni che si occupano di migranti, tre piani dovevano essere destinati ad accogliere tra i 65 e gli 80 profughi. Vada vedere quanti profughi sono accolti nel palazzo: nessuno. Solo uffici. Ironia della sorte, perfino l'ufficio della Croce Rossa. Vergogna nella vergogna. Quante belle dichiarazioni furono fatte 11 4 giugno 2015 nella conferenza stampa di presentazione del progetto. Da allora di casa della solidarietà non ne ha parlato più nessuno. Che senso ha che la diocesi dia gratuitamente alla Provincia questo palazzo di 9 piani se non accoglie i profughi? E se i profughi sono accolti a Marco dalla Provincia in quelle disumane condizioni, non è forse il caso che Lei si faccia dare i 500 mila euro di affitto annui che la Provincia avrebbe dovuto pagare alla diocesi e ai quali questa rinunciò, e con quei soldi Lei dia accoglienza dignitosa ai profughi di Marco in qualche edificio del Trentino? Ce ne sono migliaia di vuoti. Venga Arcivescovo a vedere la bidonville di Marco e poi vada a vedere l'ex casa della solidarietà. Capirà che non è lecito a nessuno dire che non si può fare nulla per i profughi stipati disumanamente in quei container. Con il rispetto e la stima di sempre. Vincenzo Passerini Presidente del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza del Trentino Alto Adige -tit_org- Lettere - Marco, bidonville del Trentino - Lettera aperta all'arcivescovo Tisi Marco, la bidonville del Trentino

MA SI SALVA**Sbanda con il tir e vola nel fosso***[Redazione]*

MA SI SALVA AGUGUARO Perde il controllo del tir carico di laterizi e finisce dentro il canale, con circa mezzo metro d'acqua. È riuscito a mettersi in salvo da solo l'autista che ieri alle 18 ha avuto un incidente lungo la Riviera Berica. I vigili del fuoco di Lonigo, Vicenza e Venezia con i sommozzatori hanno messo in sicurezza il mezzo, controllando che non vi fossero perdite di sostanze inquinanti, (b.c.) -tit_org-

Vicentini nei guai**Servizi anti incendio pagati due volte: chiusa l'indagine**

[B.c.]

Vicentini nei guai Servizi anti incendio pagati due volte: chiusa l'indagine VIGENZA Una fattura da 25omila euro pagata due volte dalla Regione Calabria ad una ditta vicentina per la fornitura di servizi aerei per lo spegnimento degli incendi boschivi. E un funzionario corrotto che avrebbe reso possibile il doppio pagamento, falsificando le pratiche. Questo il quadro accusatorio delineato dalla procura di Catanzaro, che ha chiuso le indagini a carico di Nicola Giacotti, funzionario della Regione Calabria, già in servizio nella Protezione civile regionale, e di padre e figlio di Vicenza, Giuseppe e Luigi Tornello, di 80 e 42 anni, rispettivamente amministratore di fatto e legale rappresentante della Elimediterranea Spa. A risultare indagato anche Giuseppe Speziali, 74 anni, procuratore speciale della stessa società. Rispondono di truffa aggravata ai danni dello Stato e falsità ideologica. Ora i quattro avranno venti giorni di tempo per chiedere al pm titolare dell'inchiesta di essere sentiti o presentare memoria difensiva. Scaduto questo termine la pubblica accusa procederà con la richiesta di rinvio a giudizio o, al contrario, di archiviazione. Lo aprile scorso il funzionario era finito in carcere, mentre gli imprenditori agli arresti domiciliari, ma padre e figlio a distanza di un mese erano tornati liberi: il tribunale del Riesame aveva infatti annullato l'ordinanza, revocando la misura. Allora alla Elimediterranea erano stati sequestrati oltre 25omila euro, l'equivalente di quanto avrebbe truffato l'azienda con sede amministrativa via Divisione Folgore in città (la sede legale è a Catanzaro). La procura aveva anche chiesto il commissariamento. B.C. L'inchiesta Una fattura da 25omila euro pagata due volte dalla Regione Calabria ad una ditta vicentina per servizi antiincendio. E un funzionario corrotto. La procura di Catanzaro ha chiuso le indagini a carico del funzionario Nicola Giacotti e di padre e figlio Giuseppe e Luigi Tornello (Elimediterranea Spa) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Servizi anti incendio pagati due volte: chiusa l'indagine

Il camion affronta la rotatoria e il carico si perde per strada: Pontebbana nel caos

[Redazione]

I tubi caduti Sono servite ore per liberare la carreggiata. Al vaglio delle forze dell'ordine la dinamica e le cause dell'incidente di ieri mattina Perde il canco sulla rotatoria e mandati il traffico. È successo poco dopo le 10 di ieri lungo la Pontebbana, quando dal rimorchio si è sganciato il carico, finito sulla strada. Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma le operazioni per rimuovere le barre d'acciaio e liberare la strada sono state complicate. I vigili del fuoco, hanno lavorato con l'ausilio di un'autogrù del distaccamento di Treviso. Sul posto anche la polizia locale e i carabinieri, che stanno cercando di chiarire la dinamica dell'incidente e accertare se il pesante carico fosse stato adeguatamente assicurato al rimorchio, (m.cit.) -tit_org-

Frana di Perarolo sempre più veloce

[Redazione]

PERAROLO Continua l'allerta per la frana di parti in bilico. Permane il controllo Perarolo. Ci sono preoccupanti movimenti strumentale e visivo della frana. E i volontari anomali spiega il sindaco Pierluigi della Protezione civile danno segnali di Svaluto Ferro L'accelerazione costante cedimento. Sono molto stanchi registrata non è più localizzata in un solo conclude Ferro Sono qui da parecchio. punto, ma riguarda tutto U corpo-frana che Nei prossimi giorni farò un incontro per si sta muovendo cinque volte più veloce chiedere forze fresche da altre parti della rispetto a una settimana fa. A preoccupare provincia e anche da fuori. i geologi una linea di demarcazione più grande delle altre che percorre la Busa del Cristo. Ci aspettiamo un distacco, ma non riusciamo a quantificare di quanto potrebbe essere continua il sindaco - Qualche migliaio di metri cubi, ma non si sa. Inoltre si è mossa anche la roccia, come se ci fosse una spinta dietro. Dipenderà molto dal tempo. La pioggia avrebbe tatto cedere le -tit_org-

CASTIGLION F.NO Castiglion Fiorentino: i banditi fanno esplodere la cassa continua. Bruciata l'auto rubata per il colpo
Fanno esplodere la cassa del market = Boato e razzia al Penny, sfiorata la tragedia
a pagina 13

[Redazione]

Fanno esplodere la cassa del market | a pagina 13 Castiglion Fiorentino: i banditi] anno esplodere la cassa continua. Bruciata l'auto rubata per il colpo Boato e razzia al Penny, sfioraia la tragedia CASTIGLION FIORENTINO Per terra davanti alla cassa continua esplosa, i carabinieri hanno trovato duecento euro e brandelli anneriti del sacco che conteneva i soldi. Bruciacchiate o no, i ladri si sono portate via tutte le banconote dell'incasso del fine settimana al Penny Market di Castiglion Fiorentino. Diverse migliaia di euro, sicuramente sopra quota diecimila. Il boato ha svegliato tutto il circondario alle 3.50 della notte. Praticamente una bomba, a base di ossigeno e acetilene, scoppiata sul lato del supermercato che guarda verso la strada regionale 71. C'è una pista nelle indagini dei carabinieri: un testimone avrebbe sentito i malviventi parlottare prima della fuga. In italiano. Sono scappati in direzione casello autostradale di Monte San Savino. Tappa a Manciano, dove a lato della provinciale della Misericordia hanno incendiato l'auto usata per la prima parte dell'azione criminosa: una Fiat Punto rubata al Boscatello, nei pressi del market assaltato. "Dormivo e sono sobbalzato - racconta un signore che abita davanti al Penny - lo scoppio è stato fortissimo, seguito da un tortissimo odore di bruciato: c'era una nube fuori". Poteva essere una tragedia. La deflagrazione è stata violentissima, forse la miscela esplosiva era troppo potente. Il portello di ghisa della cassa continua, pesantissimo, è volato via come un proiettile con impressionante forza. Una cannonata. "Lo abbiamo raccolto con il muretto di là dalla strada regionale, sul marciapiede", dice Velio Valdamini, responsabile del punto vendita ubicato a poca distanza dalla rotatoria con il monumento di Fabrizio Meoni. Se in quel momento passava un'auto sarebbe stata una tragedia. La banda era composta da tre-cinque uomini, professionisti. Al vaglio da parte degli inquirenti le immagini riprese dalle numerose telecamere che coprono la zona. Primo atto al Boscatello: hanno tentato di forzare due o tre auto, ci sono riusciti con la Punto parcheggiata nei pressi del campo di calcetto. Con quella probabilmente hanno portato sul vicino piazzale del Penny tutto l'occorrente per il botto. Bombe di ossigeno e acetilene di quelle lunghe e strette, gli arnesi e il materiale per l'innescò. Nell'oscurità, sullo spazio che sovrasta la strada regionale, si sono messi al lavoro. Non è chiaro come siano riusciti a far pene trarre la miscela dentro alla cassa, utilizzata per il deposito degli incassi, che vengono poi prelevati dagli istituti incaricati per il ritiro. Hanno agito dall'interno? Non sembra. Fatto sta che con in qualche modo, con un tubicino, hanno saturato il contenitore blindato incassato nella parete di sostanza esplosiva. Poi lo scoppio. Attimi di concitazione, mentre nelle case vicine si accendevano le luci. Qualcuno, affacciandosi, ha sentito le voci dei malviventi. Poco più tardi, testimoni segnalavano la palla di fuoco a Manciano, nei pressi del circolo e della statua di Benigni. Era la Punto in fiamme. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri. Ora gli investigatori della Compagnia di Cortona e i militari della stazione carabinieri di Castiglion Fiorentino sono al lavoro. L'incasso trafugato, che sia bruciato parzialmente, tutto quanto o per niente, è comunque coperto da assicurazione. L'attività del market è stata regolare. In giro per il paese, ieri mattina, smarrimento e sguardi interrogativi: è una di quelle azioni da film, studiata e messa in atto con fredda determinazione, che lasciano un brivido di insicurezza. 4 -tit_org- Fanno esplodere la cassa del market - Boato e razzia al Penny, sfiorata la tragedia

Abbadia San Salvatore

Paura in centro per la fuga di gas = Paura per la fuga di gas in pieno centro causata da un tubo tranciato dagli operai

[M.b.]

Paura in centro per la fuga di gas a pagina 18 Abbadia San Salvatore Il problema durante la posa delle fibre ottiche Paura per la fuga di gas in pieno centro causata da un tubo tranciato dagli operai ABBADIA SAN SALVATORE I dipendenti della ditta "Elettroservice" di Salerno, che sta effettuando a Abbadia San Salvatore i lavori di posa della fibra ottica, avevano da poco cominciato ieri mattina il loro turno lavorativo, quando una macchina operatrice ha tranciato involontariamente un tubo del gas metano di piazza Granisci, nel centro pulsante del paese. Dell'incidente si sono immediatamente accorti, hanno subito fermato la macchina e tentato vanamente di tamponare la condotta. Tutto intorno si è propagato il forte odore del gas e, per motivi di sicurezza, è stata vietata al transito di veicoli e pedoni una ampia area compresa tra piazza Gramsci, viale Roma e via Mentana. Sul luogo sono stati immediatamente allertati i vigili del fuoco del locale distaccamento di Piancastagnaio, la polizia municipale e i tecnici della società Centria Reti Gas, la società di Estra spa che si occupa appunto del vettoriamento di gas naturale e della distribuzione e della vendita di Gpl. Gli esperti in materia non si sono preoccupati più di tanto. Si è trattata di una cospicua fuoriuscita di gas metano, ma non particolarmente rischiosa, visto il tubo in poliestere e praticamente scarso rischio che si producessero scintille e di conseguenza le fiamme. Sul punto della lesione è stato installato un alto camino, per far disperdere il gas in alto. Nelle zone adiacenti, comunque, l'odore era molto acuto e insopportabile. E si è diffuso anche nel limitrofo centro storico. Una comunicazione del comune informava che una squadra di Centria era appunto a lavoro e che avrebbe potuto impiegare l'intera giornata, assistita comunque dai vigili del fuoco fino a riparazione ultimata. Il disagio per i residenti del centro cittadino è stato notevole e soprattutto le persone anziane che hanno dovuto allungare i loro tragitti per recarsi o nei negozi o in banca o comunque in prossimità della zona interdetta. Per accedere a uno dei bar i proprietari hanno tappezzato le vie accessibili di cartelli per indicare una loro entrata secondaria. Da una prima ricostruzione sembra che l'incidente sia accaduto perché nel punto in cui l'operatore della ditta Elettroservice stava lavorando il tubo del gas non si trova alla misura standard sotto terra, ma per problemi tecnici era stato collocato molto più in superficie. "Abbiamo effettuato il lavoro di posa della fibra ottica in quasi tutto il paese. E ora siamo quasi alla fine. Non c'è successo nulla fino a questa mattina, con il guasto causato dal fatto che nessuno ci aveva informato della posizione del tubo", hanno commentato. 4 M. B. Fuga di gas Vigili del fuoco al lavoro per tutta la giornata, insieme agli operai che hanno sostituito la tubazione -tit_org- Paura in centro per la fuga di gas - Paura per la fuga di gas in pieno centro causata da un tubo tranciato dagli operai

LIVORNO**Nogarin è indagato per omicidio colposo***[Redazione]*

LIVORNO Il sindaco di Livorno, Filippo Nogarin, è indagato per concorso in omicidio colposo nell'inchiesta sull'alluvione del 10 settembre scorso che colpì la città e in cui persero la vita otto persone. Ad annunciarlo lo stesso Nogarin con un post sul suo profilo Facebook. -tit_org-

Alluvione a Livorno: Nogarin indagato per omicidio colposo

[Redazione]

Il sindaco è indagato per concorso in omicidio colposo nell'inchiesta sull'alluvione del 10 settembre scorso che colpì la città è in cui persero la vita otto persone. Ad annunciarlo lo stesso Nogarin in un post sul suo profilo Facebook. - tit_org-

CORSO DI PERFEZIONAMENTO**Clima che cambia: moduli a libera partecipazione**

[Redazione]

CORSO DI PERFEZIONAMENTO È possibile iscriversi e partecipare liberamente a specifiche lezioni di due moduli del corso di perfezionamento Cambiamento climatico-opzioni di adattamento dell'Università: si tratta dei moduli Sistemi urbani e Sistemi produttivi e infrastrutture. Le lezioni, in programma al Campus, rispondono alle esigenze di aggiornamento e qualificazione professionale dei laureati, in particolare dei dipendenti di enti e società pubbliche fra cui Regioni, Protezione civile. Comuni, Consorzi di bonifica, agenzie regionali. Utilities e dei professionisti e dipendenti di società e imprese private. Università -tit_org-

ROGO E' ACCADUTO NEL QUARTIERE LUCE, IN LARGO LEOPARDI

Un'altra auto bruciata di notte: rogo doloso? = Mercedes a fuoco nella notte E' un incendio doloso?

Indagano i carabinieri: ascoltato il proprietario della vettura

[R.c.]

FIDENZA Un'altra auto bruciata di notte: rogo doloso? PAG. 23 ROGO E' ACCADUTO NEL QUARTIERE LUCE, IN LARGO LEOPARDI Mercedes a fuoco nella notte E9 un incendio doloso? Indagano i carabinieri: ascoltato il proprietario della vettura il Si sono vissuti attimi di paura nella notte tra domenica e ierilargo Leopardi per un incendio che ha coinvolto un'autovettura, una Mercedes Classe B, lasciata regolarmente parcheggiata dal proprietario, un uomo residente a Fidenza. Erano arca le 23,30 quando la tranquillità del quartiere, che si trova alle porte della città provenendo da Salsomaggiore, è stata interrotta dalle fiamme che si sono levate dall'autovettura accompagnate dagli scoppi delle gomme e dal rumore dei vetrifrantumi: alcuni residenti, allarmati, si sono affacciati alle finestre delle abitazioni avvertendo imme- diatamente i vigili del fuoco della cittàborghigiana che sono arrivati in largo Leopardi riuscendo ad avere ragione delle fiamme nel volgere di alcune decine di minuti. Sul posto sono giunti anche i carabinieri della compagnia di Fidenza con una pattuglia: i militari di via Trento, guidati dal capitano Giuseppe Fiore, hanno ascoltato alcuni residenti oltre che il proprietario della Mercedes. Gli stessi carabinieri stanno indagando a 360 gradi su quelle che potrebbero essere le ragioni dell'incendio non tralasciando nessuna pista, dalle cause accidentali, un'autocombustione o un corto circuito, sul po sto non sarebbe stato trovato nessun innesco delle fiamme, al dolo. Tutto sarà più chiaro dopo le periziacherà predisposta dai vigili del fuoco borghigiani: le indagini si avvalgono anche delle immagini di videosorveglianza della zona. r.c. -tit_org- Un'altra auto bruciata di notte: rogo doloso? - Mercedes a fuoco nella notte E' un incendio doloso?

Allagamenti, corsi con i volontari per pulire i fossi

[Redazione]

BRUBNERA Al via alcuni corsi per la manutenzione e la tutela del territorio, organizzati dal gruppo della Protezione civile comunale. Si tratta di corsi di potatura e di botanica per istruire i cittadini su come liberare i fossati dalle ramaglie, mantenere in ordine alcune situazioni di rischio nelle aree di campagna, ma anche prossime al centro abitato. Lo ha deciso la Protezione civile di Brugnera, che intende formare un gruppo di persone volontarie da impiegare per questo tipo di situazioni, trovando la condivisione dall'amministrazione comunale, visto che negli ultimi anni interventi di questo tipo ce ne sono stati molti e in particolare anche in situazioni complesse legate soprattutto ad allagamenti che si sono ripetuti più volte. Durante le operazioni di pulizia e sistemazione dei fossi e dei corsi d'acqua è stato notato che a provocare gli allagamenti era la mancata pulizia. Abbiamo subito pensato che si doveva trovare una soluzione per limitare i danni - spiegano dalla Protezione civile - e così abbiamo deciso che forse era il caso di formare un gruppo di persone istruite per interventi di questo tipo, per cui ora si procederà in questa direzione. Entro pochi mesi, pertanto, saranno organizzati i corsi - proseguono i volontari - per i quali stiamo definendo le modalità operative ed organizzative e probabilmente già con la fine del mese di gennaio faremo il programma. F.S. PULIZIA Intervento dei volontari per rimuovere dai fossi rifiuti e ramaglie e arginare il rischio allagamenti -tit_org-

SPUNTI E A CAPO

Tre cime di monnezza

[Beltramo Brambilla]

SOGNO (ma in realtà incubo) di mezzo inverno: il giornale mi ha inviato qui per un servizio speciale e differenziato: sotto la pencolante mole del Pizzo delle Tré Pattumiere - un torrione dolomitico di rifiuti, l'eccelsa vetta incappucciata di vapori e di nevi tossiche - intervisto il sindaco di Saturate, città delle discariche abusive. Qui una volta le montagne non c'erano. Sono cresciute poco alla volta, ma non per slancio geologico. Le cime ineguali, i picchi e le guglie vengono dau immane alluvione del consumato, del combusto, dell'ingombrante, del tossico. Cime ineguali a specchio sul ramo di un lago di fanghi altamente inquinanti. "E vivere, questo? Noi ci proviamo comunque" dice il sindaco mostrando sconcolato la sconvolta geografia del luogo, indicando da riluttante esperto centinaia, di orrende protuberanze. "Guardi, là infondo quella cuspid: è la parete sud del Corno delle Lavatrici Arrugginite. Alla sua destra si staglia il Bidone Sommo: è una cosa tutta ouchi e cavità e quando tira vento si leva una musica che non le dico. Sa che per le due montagne s'è creato anche un certo indotto turisti- SPUNTI E A CAPO TRÉ CIME DI MONNEZZA co? La disponibilità degli alberghi della zona è ormai esaurita: pensiamo a bungalow, a strutture prefabbricate. Ma prego, ammiri a nord-ovest i pinnacoli sfatti del Brio della Ruera, le inconfondibili cuspidi delle Tré Cime di Monnezza". Una triade di torri, brune per la distanza, vieta e vigila un possibile varco a settentrione. "Vuole fare un'escursione sui Dossi delle Bucce. nei canali delle Batterie Esauste, tra i Scrocchi degli Ospedalieri? Abbiamo espertissime guide". Così, a un cenno del sindaco si fa avanti un ometto rinsecchito, di età indefinibile. "È l'assessore plenipotenziario alla Nettezza Urbana. Lui e un po' il nostro Messner - spiega il primo cittadino - e conosce le montagne meglio della pattumiera di casa sua". "Troppo buono, signor sindaco - si schermisce l'assessore - io faccio solo il mio dovere. Un dovere magari un pò'speciale. Ma anche questo, in piena e fatale emergenza, è servizio pubblico. Sa, bisogna andar su a controllare almeno due volte al giorno perché è tutto uno sfasciume. Bisogna tappare i buchi sennò vengon giù certe frane che... insomma, si ja quel che si può". "Facciamo impossibile" assicura il sindaco. Poi, in un sospiro: "Il nostro assessore, tra l'altro, è insuperabile anche come menestrello di montagna, non è vero? La prego, ci faccia sentire qualcosa... ". Così ometto, quasi sull'attenti, schiantasi la voce comincia a cantare. È una struggente ballata di lamiere contorte e di tonfi sordi di innominabili socchi trasportati nottetempo tra le cime. Un giorno lassù torneremo a cogliere le stelle alpine? Beltramo Brambilla -tit_org-

Tir perde il carico di colla in strada, traffico in tilt

[Redazione]

CALMINE TRAFFICO in tilt eri nel tardo pomeriggio a Dalmine a causa di uno sversamento di colla sull'asfalto. E successo alla rotatoria sulla ex statale 525, in direzione del casello autostradale A4. Il tir che trasportava la colla stava affrontando la rotatoria quando, per cause in accertamento, dalla cisterna è fuoriuscito il liquido che ha invaso la carreggiata. La circolazione, già difficoltosa in quel tratto di strada, ha subito un pesante rallentamento. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e gli agenti della polizia locale di Dalmine per regolare la viabilità. -tit_org-

Ho perso tutto = Per fortuna Noel ha dormito fuori La parete è crollata sul suo lettino

[Rosario Palazzolo]

SESTO, DOPO L'ESPLOSIONE DI VIA VILLORESI NON HA PIO CASA, DOCUMENTI E VESTITI MA BLEDAR HA UN MOTIVO PER GIOIRE: LA MIA FAMIGLIA E VIVA PER MIRACOLO PALAZZOLO All'interno Per fortuna Noel ha dormito fuori La parete è crollata sul suo letto> Esplosione a Sesto: il papa ferito ringrazia il destino per la figlia salvata di ROSARIO PALAZZOLO - SESTO SAN GIOVANNI - DUE VOLTE miracolata, così si definisce la famiglia di Bledar Alvora, 35 anni, il commerciante albanese che all'alba di domenica ha perso ogni cosa nello scoppio della palazzina di via Villoresi a Sesto. L'esplosione è avvenuta nell'appartamento accanto al suo, al quinto e ultimo piano del palazzo giallo del quartiere Vittoria, mentre tutti dormivano. Il suo è un racconto di terrore ma anche di grande sollievo per la tragedia sfiorata. Il primo miracolo è avvenuto la sera prima quando Noel, la figlia di 4 anni, ha insistito per dormire dagli zii: Il suo lettino vuoto poggiava proprio alla parete che confinava con quella dell'appartamento esploso - racconta il giovane Bledar, che con la compagna Arberi vive in Italia dai primi anni 2000 -. Il muro è stato completamente abbattuto dall'esplosione e le macerie sono precipitate sul lettino di Noel. Sa- 6 rebbe morta. Il secondo miracolo ha riguardato il resto della famiglia e il piccolo Adán, un bimbo di appena 9 mesi, investito da una pioggia di calcinacci e vetri che per fortuna lo hanno lasciato praticamente illeso. MI SONO SVEGLIATO con uno scoppio fortissimo al quale è seguito un risucchio - racconta papa Bledar, con il volto e le mani segnati dalle ferite -. In pochi istanti mi sono ritrovato al buio, ricoperto da macerie e vetri. Qualsiasi cosa toccassi mi feriva. Avevo detriti ovunque. Accanto a me, mia moglie urlava e cercava Adán, che era nel letto con noi. Lo abbiamo trovato con il culetto all'insù, quasi cercasse di proteggersi. A quel punto ho usato una coperta e ho cercato di liberare il letto dalle macerie per metterci in salvo. In pochi istanti la loro casa si è trasformata in un luogo spettrale. Un fronte di guerra buio e ostile. Non sapevo che pensare - continua -... un terremoto, il crollo della casa. Mi sono mosso al buio e a piedi nudi tra i vetri. Poi i miei genitori, ospiti nella stanza accanto, hanno trovato un telefonino e hanno fatto luce. Abbiamo liberato una via di fuga tra le pareti abbattute dall'onda d'urto e siamo scesi dalle scale. In pigiama, con il bimbo tra le braccia, Bledar e la sua famiglia hanno lasciato casa. I soccorsi sono stati rapidissimi - confessa -. Quando siamo arrivati in strada c'erano già i vigili del fuoco e le ambulanze. Poi abbiamo trascorso la giornata di domenica in ospedale. Per fortuna hanno riportato solamente ferite lievi. Ora comincia la vera difficoltà - spiega l'uomo - Abbiamo perso ogni cosa. I nostri unici averi in questo momento sono i vestiti che portiamo indosso e che in parte ci sono I CONTUSI IN VIAVILLORESI 46 TRA CUI UN BIMBO DI NOVE MESI ANCORA IN OSPEDALE L'ANZIANO 18 stati prestati da amici. L'appartamento è completamente sventrato. Speriamo di poter almeno salire in casa per recuperare qualche indumento e cercare i documenti, altrimenti siamo completamente annullati. Per fortuna lavoriamo e siamo ben integrati, ma siamo davvero affranti, perché abbiamo perso ogni cosa, proprio quando cominciamo a sognare di poter avere una casa tutta nostra. LE PERSONE EVACUATE DALL'EDIFICIO PERICOLANTE E IN ATTESA DI SISTEMAZIONE a BLEDAR ALVORA Non resterete soli Il vicesindaco Gianpaolo Caponi l'incuora le famiglie evacuate che oggi dovranno lasciare l'albergo di viale Monza: Non vi abbandoneremo Stiamo trovando alloggi Un'icona tra i detriti Un'immagine sacra finita sul marciapiede dopo la deflagrazione O forse qualcuno la ha adagiata appositamente per ringraziare il cielo della disgrazia scampata Ci sono rimasti soltanto i vestiti che portiamo addosso e poco altro Speriamo di poter almeno recuperare i documenti -tit_org- Ho perso tutto - Per fortuna Noel ha dormito fuori La parete è crollata sul suo lettino

Autoarticolato si rovescia Un ferito e disagi sull`A28

[Redazione]

Autoarticolato si rovescia Un ferito e disagi sull`A28 Lievi lesioni al conducente del mezzo pesante, s'indaga sulle cause dell'incidente Chiusa a lungo l'uscita di Porcia per le operazioni di ripristino della viabilità Incidente con un ferito non grave, ma non sono mancati i disagi per il traffico veicolare ieri pomeriggio sull'autostrada A28 in particolare nel tratto tra Fontanafredda, Porcia e Pordenone, direzione Portogruaro. Un autoarticolato con targa italiana che trasportava oblò per lavatrici (carico non inusuale nel territorio comunale che ospita la Electrolux) si è infatti rovesciato su un fianco proprio mentre si accingeva a percorrere lo svincolo autostradale di Porcia, verso le 17. Al volante un 32enne di nazionalità moldava, S.G., che non era riuscito a mantenere il controllo del mezzo pesante e che è rimasto ferito in modo lieve. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, l'ambulanza e la polizia stradale di Pordenone e del Coa ed è stato attivato l'intervento di una ditta specializzata nel recupero dei mezzi pesanti incidentati. Un'operazione lunga e complessa che si è protratta fino a tarda serata e che ha reso necessaria per ore la chiusura al traffico dello svincolo di Porcia. Durante le prime operazioni di soccorso e le fasi del recupero, anche a causa della chiusura dello svincolo purtiliese, si sono registrati rallentamenti al traffico. Disagi che comunque, soprattutto in serata, sono stati di ridotta entità. La ricostruzione della dinamica dell'incidente è, come detto, al vaglio degli agenti della polizia stradale. Non si esclude che a causare la perdita di controllo dell'autoarticolato sia stato un problema a una gomma, (pi.ta.) -tit_org- Autoarticolato si rovescia Un ferito e disagi sull`A28

Alluvione Livorno, sindaco indagato

Nogarin (M5S): Leggi rispettate. Contestato il reato di omicidio colposo plurimo

[Redazione]

Nogarin (M5S): Leggi rispettate. Contestato il reato di omicidio colposo plurimo ROMA Svolta nelle inchiesta sull'alluvione che il 10 settembre scorso a Livorno ha provocato 8 vittime, tra cui un'intera famiglia con un bimbo di 4 anni. Il sindaco Filippo Nogarin, del M5S è indagato per omicidio colposo plurimo. L'annuncio l'ha dato lui stesso con un lungo post sul profilo istituzionale di Facebook dopo un interrogatorio iniziato alle 10 di ieri mattina. Per 5 ore è rimasto davanti al procuratore di Livorno Ettore Squillace Greco, e ai tre sostituti titolari dell'inchiesta sulla tragedia: Antonella Tenerani, Giuseppe Rizzo e Sabrina Carmazzi. Dopo un pomeriggio di silenzio il sindaco ha deciso di ammettere di essere indagato, attraverso i social. Sono stato interrogato dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre - ha spiegato Nogarin - Mi è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo. Non sono stupito per questa indagine, visto che in quanto sindaco sono il diretto responsabile della Protezione civile comunale. Io so di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto. L'ipotesi di accusa è molto pesante e sarei un irresponsabile e un pazzo se la sottovalutassi. Ho fornito agli inquirenti le risposte e le spiegazioni che mi sono state richieste e sono a completa disposizione per chiarire loro, anche nei prossimi giorni, ogni eventuale dubbio. È un momento per me molto difficile, sia come sindaco che come uomo. Ma voglio rassicurare che continuerò a lavorare con il massimo impegno e dedizione per portare a compimento quel percorso di miglioramento della città che abbiamo cominciato 3 anni e mezzo fa. Su Livorno la notte tra il 9 e il 10 settembre si scatenò una tempesta di pioggia e vento. Quel terribile nubifragio si lasciò dietro danni per milioni di euro e otto morti. Filippo Nogarin -tit_org-

Tragedia Gnocchetto: lo scorso dicembre la sentenza d' Appello

LA DECISIONE Non doversi procedere: reato estinto per la morte dell' imputato. I motivi per cui la difesa ha chiesto l' assoluzione

[Monica Gasparini]

Tragedia Gnocchetto: lo scorso dicembre la sentenza d'Appello LA DECISIONE Non doversi procedere: reato estinto per la morte dell'imputato. I motivi per cui la difesa ha chiesto l'assoluzione Il 30 novembre 2008, sul guado dello Stura, in località Gnocchetto (di Ovada), si consumò un dramma, due le famiglie coinvolte. Quelle di due ragazzi che morirono nelle acque del torrente. Quella notte, infatti, l'auto su cui viaggiavano Enzo Pronestì e Peter De Roma, (entrambi di Ovada), fu travolta dal torrente in piena scivolando via, sopraffatta dalla corrente. I due ragazzi furono ritrovati ore dopo. Per quella tragedia in primo grado fu condannato (a 8 mesi con la condizionale) il sindaco di Ovada, Andrea Oddone, morto 07 luglio 2015. Per i giudici di primo grado, Andrea Oddone aveva omesso di disporre senza ritardo, vista l'allerta meteo diramata da Arpa e Protezione Civile, la chiusura della strada situata in località Vairoria Superiore, ed aver omesso di imporre al proprietario della strada di accesso al guado di metterlo in sicurezza. Nell'ottobre 2012 l'avvocato Tino Gogolino, difensore di Oddone, aveva presentato appello sostenendo l'innocenza del suo assistito, Motivandone le ragioni con una lunga e dettagliata relazione in cui ha esposto la 'fotografia' della difesa. La Corte d'Appello di Torino, l'11 dicembre scorso, ha deciso per il non doversi procedere: il reato è estinto per la morte dell'imputato, con revoca delle statuizioni civili. La ricostruzione dei fatti La sera del 29 novembre 2008 Peter De Roma e Enzo Pronestì parteciparono a una festa a Mornese. Dopo la mezzanotte, De Roma decise di rientrare a Ovada chiedendo a un amico di guidare la sua auto. Il ragazzo lasciò De Roma e Pronestì ad Ovada, e andò a casa. Erano le due. I due ragazzi, invece, come era consuetudine di molti giovani, avevano deciso di raggiungere l'autogrill 'Stura Ovest' senza fare l'autostrada. La mattina successiva furono diramate le ricerche. L'auto fu trovata nello Stura, al centro dello stesso, semisommersa, a valle del corso d'acqua. Successivamente furono recuperati i corpi dei due ragazzi, privi di vita. Nell'appello, l'avvocato Gogolino aveva puntualizzato alcuni fatti. Intanto la Ford Focus scivolò nell'acqua mentre percorreva il guado. Nulla consente di affermare che i due giovani abbiano imboccato il guado provenendo dal territorio del Comune di Ovada e non da Belforte. Tale circostanza, rimasta ignota, si appalesa decisiva posto che, invertendo il lato di provenienza, si invertirebbero anche le colpe. Quella strada alternativa Nel ricorso è citata anche la perizia di parte elaborata dall'ingegner Demicheli: Il professionista precisa che all'utilizzazione del guado esiste una viabilità alternativa, la strada comunale Belforte-Criste, per servire sia la frazione Gnocchetto, sia i due autogrill. La strada, anche se scomoda, è perfettamente percorribile ed egli ha verificato che la stessa è asfaltata, in buone condizioni, di percorribilità, priva di protezioni laterali, ha una carreggiata larga tre metri ed una lunghezza complessiva di circa due chilometri e mezzo. Il assenza di testimoni è impossibile escludere che i due giovani abbiano utilizzato la strada Belforte-Criste e che poi per motivi assolutamente non accertabili abbiano deciso di imboccare il guado dalla parte del Comune di Belforte per raggiungere la strada del Turchino. L'incertezza evidenziata produce una situazione di dubbio insuperabile, che non può non riverberarsi sulla decisione del processo. Il legale ha evidenziato e approfondito altre situazioni: intanto la strada percorsa non può essere considerata vicinale di uso pubblico; ha posto l'accento sull'incompetenza del sindaco ad occuparsi della regolamentazione della strada: Quella sera i vigili non provvidero come al solito ad apporre una transenna che impedisse ai veicoli di im- mettersi dalla provinciale nella strada sterrata perché i bollettini metereologici prevedevano neve e non pioggia. E quella attività non competeva al sindaco. Lo stesso Gip aveva riconosciuto che 'gli allerta meteo di quei giorni non erano rivelatori di indici di allarme particolarmente elevati. Si trattava quindi di una situazione perfettamente gestibile da parte dei settori dell'Amministrazione deputati al controllo strada. Tutta una serie di motivazioni per cui, secondo l'avvocato Tino Gogolino, il sindaco Andrea Oddone, avrebbe dovuto essere assolto. Monica Gasparini La decisione

Andrea Oddone, allora sindaco di Ovada, è morto l'11 luglio 2015 Il luogo della tragedia, avvenuta il 30 novembre 2008
-tit_org- Tragedia Gnocchetto: lo scorso dicembre la sentenza Appello

Nogarin indagato per l'alluvione di Livorno "L'accusa è concorso in omicidio colposo"

[Redazione]

Nogarin indagato per l'alluvione di Livorno "L'accusa è concorso in omicidio colposo" Sono stato interrogato dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre. Mi è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo. Lo scrive sulla sua pagina Facebook il sindaco di Livorno Filippo Nogarin, esponente del Movimento Cinque Stelle. So di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto, scrive Nogarin. L'ipotesi di accusa è molto pesante, sarei un irresponsabile e un pazzo se la sottovalutassi. Ho fornito agli inquirenti tutte le risposte e le spiegazioni che mi sono state richieste e sono a completa disposizione dei magistrati per chiarire loro, anche nei prossimi giorni, ogni eventuale dubbio. E oggi cominciano le parlamentarie 5 Stelle per scegliere i candidati al Parlamento. E saltano fuori i primi nomi: a Firenze storici attivisti come Andrea Vannini, Marcella Rubino, l'ambulante no-Bolkestein Vittorio Pasqua, Giuseppe Soin, Marco Farratini, Teresa Mainolfi. Qualcuno ipotizza che possano correre anche l'architetto Fabio Zita e la "star" di Facebook Maurizio Martigli. A Livorno invece c'è l'ufficiale Gregorio De Falco. -tit_org- Nogarin indagato per l'alluvione di Livorno "L'accusa è concorso in omicidio colposo"

IL PROGETTO POTENZIAMENTO IN ARRIVO

Banda larga, avanti tutta al teatro Ballarin

[Redazione]

IL PROGETTO POTENZIAMENTO IN ARRIVO Banda larga, avanti tutta al teatro Ballami -IENDINARA- UN 2017 DI SUCCESSI prima ancora che sportivi, di squadra - riprende l'assessore -. Una collaborazione con il Comune, con le federazioni e il Coni nell'organizzazione di momenti costruiti insieme alle scuole. Da sottolineare anche l'acquisto da parte del Comune, dei defibrillatori ed il posizionamento nelle palestre Baccari, Mario e Na2ario Sauro Ramodipalo e al palazzetto. A questo proposito esprimo una grazie al mio funzionario dottor Paolo Melon. Nelle prossime settimane si realizzeranno anche altri due obiettivi, l'aumento della banda internet nella sede della Protezione civile e al teatro Ballarin. Sono stati completati i lavori di sistemazione della connessione internet delle scuole comunali, mantenuto attivo il servizio Polesine Wi Fi free. -tit_org-

Montjovet, Statale chiusa per 10 giorni = Frana a Montjovet Statale 26 chiusa almeno dieci giorni

Tecnici al lavoro per bonifica e messa in sicurezza

[Sonia Marchese]

FRANA SU LLA STRADA Montjovet, Statale chiusa per 10 giorni Marchese A PAGINA43 Il crollo avvenuto sabato sera Frana a Montjovet Statale 26 chiusa almeno dieci giorni Tecnici al lavoro per bonifica e messa in sicurezza SONIA MARCHESE MONTJOVET Potrebbero volerci almeno dieci giorni prima che la strada statale 26 a Montjovet riapra. Il tratto tra le frazioni di Plout e Montquert è stato chiuso sabato sera, subito dopo una caduta di massi. Uno ha addirittura oltrepassato il guardrail, finendo nel fiume. Domani (oggi, ndr) sarà sul posto la ditta individuata da Anas per i lavori di messa in sicurezza e valuterà quando e se si potrà procedere a un traffico alternato dopo il disgaggio dei massi pericoli - spiega l'assessore regionale ai Lavori pubblici Mauro Baccega -. I nostri tecnici, con quelli di Anas, hanno fatto i sopralluoghi subito dopo la caduta dei massi. Dopo il sopralluogo della ditta, si faranno le valutazioni sulla riapertura. Tra oggi e domani, quindi, inizieranno i lavori di messa in sicurezza del tratto. Ieri il presidente della Regione Laurent Viorin ha parlato di una riapertura prevista tra una decina di giorni, ma all'Anas sono più prudenti: Intanto bisogna rimuovere la frana, bonificare l'area, procedere con il disgaggio e installare le reti paramassi. Prima della fine di questa settimana diremo indicativamente quando si pensa di riaprire. Anche perché c'è da fare i conti con le previsioni meteo, che annunciano maltempo. Il sindaco di Montjovet, Jean-Christophe Nigra, dice: Quel tratto di Statale è stato chiuso sabato sera, in seguito alla segnalazioni di alcuni automobilisti che hanno avvisato della presenza di massi sulla strada. Domenica mattina Anas, Regione e Forestale erano già a lavoro per capire le dinamiche del crollo. In quella zona, oltre tutto, ci sono già le reti protettive. Degli interventi di messa in sicurezza se ne sta occupando l'Anas e per ora non mi hanno comunicato una tempistica precisa sulla riapertura. Sono sei le attività commerciali nel perimetro della zona interrotta al traffico e un centinaio circa le persone che abitano a Montquert e a Plout. Per gli automobilisti che da Verres devono andare ad Aosta, oltre all'alternativa dell'autostrada (consigliata per i mezzi superiori alle 7 tonnellate) c'è la deviazione dal ponte di Champdepraz (lo stesso tragitto viene utilizzato dagli abitanti della frazione Plout che si dirigono verso Aosta). Per chi, invece, giunge da Aosta e per i residenti di Montquert che devono andare verso Verres, si può percorrere la strada secondaria, dopo il Pub Nigra, direzione Champdepraz. Deviazione Il punto dove la strada statale 26 è stata chiusa al traffico all'altezza del ponte per Champdepraz a causa della frana di massi avvenuta nella serata di sabato -tit_org- Montjovet, Statale chiusa per 10 giorni - Frana a Montjovet Statale 26 chiusa almeno dieci giorni

Completamento del Monti, servizi ad Astiss messa in sicurezza delle scuole e del Tanaro

[Redazione]

Completamento del Monti, servizi ad Astiss messa in sicurezza delle scuole e del Tanaro Tra le priorità l'allestimento di una struttura in grado di far fronte alle emergenze: in attesa di aggiornare il piano di Protezione civile, il Comune è operativo con Comitato e Unità di crisi comunale. Per la sicurezza dei fiumi, i confronti con Aipo, Regione, Anas e Forestali, con i primi interventi di abbattimento di piante sul Tanaro e l'impegno per la rimozione del materiale tra il ponte sul Tanaro e la ferrovia. In corso il cantiere alla Baussano, altri progetti e lavori riguardano le scuole Buonarroti e Rio Crosio. Mentre la prova di stabilità del cavalcavia Giolitti ha dato risultati positivi ("servono interventi di manutenzione, ma non ci sono problemi strutturali"), in agenda gli interventi a palazzo Mandela (gli uffici comunali di piazza Catena) per riqualificazione energetica, miglioramento sismico, eliminazione di barriere architettoniche (3 milioni di euro). Si prepara la gara per la realizzazione del parco per l'elisoccorso in zona ospedale, a valle del parcheggio di via Pertini e da utilizzare in via esclusiva per questo servizio. Aperto il discorso sul finanziamento regionale per il Monti, per la Colli di Felizzano in agenda il completamento del recupero, con la realizzazione di servizi per gli studenti (come mensa e alloggi). BY MC NOALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Dopo il guasto al riscaldamento

Riprese le lezioni per i mille sfrattati da due scuole "a rischio" = Savigliano, rientrati nelle aule i 432 alunni delle Elementari

[Redazione]

Una ripresa' anno scolastico difficile Riprese le lezioni per i mille sfrattati da due scuole a rischio Trasferiti altri edifici a Mondovì e Possano. Problemi risolti a Savigliano Riprese le lezioni per gli studenti che erano stati sfrattati a Mondovì, Possano e Savigliano. All'Alberghiero ieri altri 250 ragazzi hanno trovato sistemazione nelle ex Primarie a Piazza dopo la frana che a dicembre ha fatto crollare la torretta e danneggiato la palestra. Gli altri studenti sono ospitati in altre due sedi. A Possano le classi della Levi ora sono in tre nuove scuole provvisorie per permettere la messa in sicurezza dell'edificio. A Savigliano riparato il riscaldamento: 432 alunni sono rientrati nelle aule. Servia APAGINA 40 il al Savigliano, rientrati nelle aule i 432 alunni delle Elementari Sono rientrati a aula i 432 studenti delle Elementari Rapa Giovanni di Savigliano, in vacanza forzata per due giorni a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento. Nel weekend, i tecnici comunali, affiancati da una ditta esterna, hanno ripristinato la tubazione rotta: l'impianto è ripartito, le aule sono state riscaldate e i bambini (rimasti a casa venerdì e sabato) hanno potuto seguire le lezioni al caldo. Si era guastata una conduttura nel giardino, che i tecnici hanno individuato grazie all'utilizzo di una termocamera - spiega il sindaco Giulio Ambroggio -. Non era possibile fare la riparazione in poco tempo e lasciare gli studenti al freddo non era opportuno, così come non era pensabile trasferire i ragazzi in un'altra struttura per soli due giorni. Chiudere la scuola, seppure ha comportato qualche disagio alle famiglie, era l'unica soluzione. Spesa di tremila euro Per riparare la conduttura, il Comune dovrà spendere 3 mila euro. Il danno deve ancora essere quantificato con esattezza - continua il sindaco -. Era prioritario ripristinare il riscaldamento per non far perdere altri giorni di scuola agli studenti. La scelta di sospendere le lezioni, chiudendo l'istituto con un'ordinanza, era stata presa in accordo con il direttore scolastico Luciano Scarafia. Alcune aule erano riscaldate, altre no - spiega -. Le famiglie sono state informate della chiusura con la pubblicazione dell'ordinanza sul sito del Comune e su quello della scuola. Sabato si è regolarmente svolta la giornata a porte aperte per visitare l'istituto. [A. GÌ.] Alba -de -tit_org- Riprese le lezioni per i mille sfrattati da due scuole a rischio - Savigliano, rientrati nelle aule i 432 alunni delle Elementari

- Maltempo: alla Basilicata ulteriori risorse per i danni dalle alluvioni del 2013 - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Maltempo: alla Basilicata ulteriori risorse per i danni dalle alluvioni del 2013
Alluvioni Basilicata: il Governo ha riconosciuto la totalità dei fabbisogni per danni alle attività economiche e produttive a seguito degli eventi alluvionali occorsi in Basilicata nei periodi 7-8 Ottobre e 1-3 Dicembre 2013. Saranno rimborsati i danni a macchinari e attrezzature, ai beni immobili sede di attività di impresa, alle scorte, materie prime, semilavorati e prodotti finiti. Le risorse inizialmente assegnate da parte del Governo ammontavano a 4,46 milioni di euro, a fronte di istruttorie complessive che assommano a 5,6 milioni di euro. Nel dicembre scorso la Regione ha trasmesso al Governo la richiesta, accolta positivamente, di copertura dell'ulteriore fabbisogno finanziario.

- Alluvione Livorno: il sindaco Nogarin indagato per omicidio colposo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno: il sindaco Nogarin indagato per omicidio colposo
Il sindaco Nogarin: "Sono stato interrogato dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre" A cura di AdnKronos
16 gennaio 2018 - 07:35 [alluvione-livorno-73-640x426] La Presse/Lo Debole-Bianchi Sono stato interrogato dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre. Mi è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo. Lo comunica il sindaco di Livorno Filippo Nogarin in un post su Facebook. Non sono stupito per questa indagine, visto che in quanto sindaco sono il diretto responsabile della Protezione civile comunale. Io so di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto. L'ipotesi di accusa è molto pesante, sarei un irresponsabile e un pazzo se la sottovalutassi. Ho fornito agli inquirenti tutte le risposte e le spiegazioni che mi sono state richieste e sono a completa disposizione dei magistrati per chiarire loro, anche nei prossimi giorni, ogni eventuale dubbio. Questo è un momento per me molto difficile, sia come sindaco che come uomo. Ma voglio rassicurare i miei concittadini: continuerò a lavorare con il massimo impegno e dedizione anche nei prossimi mesi per portare a compimento quel percorso di miglioramento della città di Livorno, che abbiamo cominciato ormai 3 anni e mezzo fa, conclude il sindaco.

- Alto Adige: scialpinista ferito, operazioni di soccorso complesse - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alto Adige: scialpinista ferito, operazioni di soccorso complesse
Uno scialpinista è rimasto ferito ieri dopo una caduta ai piedi di Cima Novenella zona di Fanes a cura di Filomena Fotia 15 gennaio 2018 - 10:22 [Soccorso_Alpino_logo-640x633]
Uno scialpinista è rimasto ferito ieri dopo una caduta ai piedi di Cima Novenella zona di Fanes: è intervenuto il soccorso alpino di San Vigilio di Marebbe, in quanto, a causa della fitta nebbia in quota, non è potuto intervenire elisoccorso. La squadra è salita con le pelli di foca fino al luogo dell'incidente. Il ferito è stato trasportato con il gatto delle nevi del rifugio Lavarella fino a valle, dove un'autoambulanza della Croce Bianca lo ha preso in consegna, per trasportarlo all'ospedale di Brunico.

- Sicuri con la neve: torna la giornata nazionale per prevenire gli incidenti in montagna - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Sicuri con la neve: torna la giornata nazionale per prevenire gli incidenti in montagna
Nuova edizione di "Sicuri con la neve", giornata nazionale di prevenzione contro gli incidenti in montagna tipici della stagione invernale
A cura di Filomena Fotia
15 gennaio 2018 - 11:27 [neve-montagna-sci-640x420]
È stata fissata come ogni anno la terza domenica di gennaio la nuova edizione di Sicuri con la neve, giornata nazionale di prevenzione contro gli incidenti in montagna tipici della stagione invernale, causati nella maggioranza dei casi da scivolate sul ghiaccio, valanghe e ipotermia.
Domenica 21 gennaio, dunque, in 50 località montane di 15 regioni italiane, Club alpino italiano e Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Sezione nazionale del CAI) organizzeranno presidi dei percorsi scialpinistici ed escursionistici con la diffusione di utili consigli, stand informativi e campi neve, dove saranno date informazioni e saranno effettuate dimostrazioni di ricerca e di autosoccorso in valanga (adatte anche ai più giovani).
14 appuntamenti si terranno in Toscana, 6 in Piemonte, 5 in Lombardia e 4 in Veneto.
CAI e CNSAS ricordano, soprattutto in un inverno nel quale la neve è tornata a scendere copiosa sulle montagne italiane, la pari importanza sia della conoscenza delle necessarie precauzioni da prendere prima dell'escursione, sia dell'apprendimento dei comportamenti da osservare in caso di incidente. La stagione invernale rivela infatti dei rischi peculiari, sia per gli scialpinisti e per chi ama sciare in neve fresca, ma anche per chi ama fare escursioni con le ciaspole. Da tempo si parla di destagionalizzare la montagna, proponendo attività suscettibili di essere praticate lungo tutto il corso dell'anno. Attività che però espongono i frequentatori agli oggettivi pericoli dell'ambiente, afferma il Presidente generale del CAI Vincenzo Torti. Proprio per questo le giornate di prevenzione come Sicuri con la neve si inseriscono a pieno titolo nella concreta attuazione dei dettami statutari del Club alpino italiano e della sua Sezione Nazionale CNSAS, allo scopo dichiarato di sensibilizzare il maggior numero di persone a un avvicinamento all'ambiente montano, mai approssimativo, né superficiale. Di incidenti da valanga si parla molto, forse perché le valanghe fanno fragore; ma noi vogliamo che non si perda attenzione anche per gli incidenti su cascate di ghiaccio, per ipotermia, per le scivolate su terreno gelato, perché, numericamente parlando, queste casistiche sono più preoccupanti delle valanghe, afferma il responsabile del progetto Elio Guastalli. A volte si nota una certa superficialità nella preparazione personale, la montagna va frequentata in libertà ma con preparazione, grande consapevolezza e indispensabile prudenza. La giornata Sicuri con la neve, compresa nel progetto Sicuri in montagna, è organizzata con la collaborazione delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo, delle Commissioni e Scuole Centrali di Escursionismo, Alpinismo Giovanile, Fondo escursionismo del CAI, del Servizio Valanghe Italiano, della Società Alpinistica F.A.L.C., con il supporto di enti e amministrazioni che si occupano di montagna. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.

Alluvione Livorno, Nogarin indagato per omicidio colposo

[Redazione]

Pubblicato il: 15/01/2018 21:03"Questa mattina sono stato interrogato dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre. Mi è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo". Lo comunica il sindaco di Livorno Filippo Nogarin in un post su Facebook. "Non sono stupito per questa indagine, visto che in quanto sindaco sono il diretto responsabile della Protezione civile comunale. Io so di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto". "L'ipotesi di accusa è molto pesante, sarei un irresponsabile e un pazzo se la sottovalutassi. Oggi - spiega ancora - ho fornito agli inquirenti tutte le risposte e le spiegazioni che mi sono state richieste e sono a completa disposizione dei magistrati per chiarire loro, anche nei prossimi giorni, ogni eventuale dubbio". "Questo è un momento per me molto difficile, sia come sindaco che come uomo. Ma voglio rassicurare i miei concittadini: continuerò a lavorare con il massimo impegno e dedizione anche nei prossimi mesi per portare a compimento quel percorso di miglioramento della città di Livorno, che abbiamo cominciato ormai 3 anni e mezzo fa", conclude il sindaco. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Crolla ponte in Colombia, 10 morti - America Latina

[Redazione]

(ANSA) - BOGOTÀ, 16 GEN - Dieci operai sono morti nel crollo di un ponte in Colombia, poco fuori dalla capitale Bogotá. La Protezione civile ha precisato che gli operai stavano lavorando al drenaggio lungo il ponte, che si trova a circa 95 chilometri da Bogotá, quando la struttura è crollata. Nove persone sono morte sul colpo. Una decima è morta poco dopo in ospedale per le gravissime ferite. Si sta ancora cercando di chiarire quante persone fossero sul posto al momento del crollo e se vi siano eventuali dispersi.

Alluvione a Livorno, il sindaco M5s Nogarin indagato per omicidio colposo

[Redazione]

Politica Lunedì 15 gennaio 2018 - 21:31 L'annuncio su Facebook su Fb20180115_213124_7A42B6A3 Roma, 15 gen. (askanews) Il sindaco di Livorno Filippo Nogarin è indagato per concorso in omicidio colposo per alluvione che tra il 9 e il 10 settembre 2017 colpì la città provocando la morte di 8 persone. E lo stesso sindaco M5s che lo annuncia su Facebook, spiegando di essere già stato interrogato dagli inquirenti. Questa mattina sono stato interrogato dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre. Mi è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo, spiega sul suo profilo Nogarin, aggiungendo: Non sono stupito per questa indagine, visto che in quanto sindaco sono il diretto responsabile della Protezione civile comunale. Io so di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio ed esaminare la condotta di ciascuno degli attori in campo quella notte e non soltanto. L'ipotesi di accusa è molto pesante, sarei un irresponsabile e un pazzo se la sottovalutassi, sottolinea il sindaco di Livorno, proseguendo: Oggi ho fornito agli inquirenti tutte le risposte e le spiegazioni che mi sono state richieste e sono a completa disposizione dei magistrati per chiarire loro, anche nei prossimi giorni, ogni eventuale dubbio. Questo confida Nogarin nel post è un momento per me molto difficile, sia come sindaco che come uomo. Ma assicuro voglio rassicurare i miei concittadini: continuerò a lavorare con il massimo impegno e dedizione anche nei prossimi mesi per portare a compimento quel percorso di miglioramento della città di Livorno, che abbiamo cominciato ormai 3 anni e mezzo fa. Gtu/Int2

A 50 anni dal sisma del Belice, "dramma che ha insegnato molto"

[Redazione]

A 50 anni dal sisma del Belice, dramma che ha insegnato molto De Vincenti: lezione nella tragedia. Mattarella alla cerimonia Roma, (askanews) Sono trascorsi 50 anni dal 15 gennaio 1968, quando unviolentissimo terremoto di magnitudo 6.4 devastò la Valle del Belice, tra le province di Palermo, Agrigento e Trapani, causando la morte di 400 persone, mille feriti e oltre 90 mila sfollati. A ricordare la tragedia, all'Auditorium Giacomo Leggio di Partanna, è intervenuto anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il sisma cancellò la vita e la storia di interi paesi. Momenti di terrore che rivivono nei discorsi di chi quei giorni li visse in prima persona. Ricordo gente che correva con il trattore o a piedi per andare fuori racconta uno dei sopravvissuti. E un'altra: Famiglie intere sono morte, anche due famiglie, dalla parte del fidanzato e della fidanzata. Una tragedia resa ancora più drammatica dal ritardo con cui fu avviata la macchina dei soccorsi, per le difficoltà di raggiungere quei territori e la mancata percezione immediata di quanto devastante fosse stato il sisma. Il ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti: Il dramma del Belice ci ha insegnato molto. Oggi interveniamo sulle aree terremotate del Centro Italia senza i ritardi e le difficoltà, con la voglia e la capacità anche della Protezione civile e delle istituzioni di fronteggiare l'emergenza e poi ricreare le condizioni al più presto per la rinascita. Questa è una lezione che nel suo dramma profondo il Belice ci ha lasciato e dobbiamo onorare la memoria delle vittime sostenendo i cittadini perché possano guardare al futuro.

Lombardia - VALLI BRESCIANE, BORDONALI: FIRMA PROTOCOLLO E` ALTRA PROMESSA MANTENUTA - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 12 gennaio 2018(Lnews - Brescia, 12 gen) "Un'altra promessa mantenuta. Questi 10,5 milioni dieuro promuoveranno in maniera concreta ed efficace lo sviluppo turistico edeconomico delle valli prealpine di Brescia. Il turismo e' una fonteoccupazionale importante nella nostra provincia e vogliamo valorizzare almassimo questo settore, coinvolgendo in maniera fattiva tutti gli enti delterritorio interessati. Ci metteremo al lavoro al piu' presto per individuare econcretizzare i progetti". Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza,Protezione Civile e Immigrazione, Simona Bordonali, a margine dellasottoscrizione del Protocollo di intesa stipulato con Comunita' Montane diValle Camonica, Valle Sabbia e Valle Trompia, i comuni di Anfo, Artogne,Bagolino, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Breno, Collio, Darfo Boario Terme,Esine, Gianico, Ossimo, Pian Camuno, la Provincia di Brescia e l'Unione deiComuni della Bassa Valle Camonica. (Lnews) dvd

Lombardia - ?MOLESTATORE ARRESTATO A BRESCIA, BORDONALI: ERA PREGIUDICATO E CON DECRETI DI ESPULSIONE. NON DOVEVA ESSERE QUA - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 12 gennaio 2018(Lnews - Milano, 12 gen) "Ringrazio gli agenti della Polizia locale di Bresciache martedì' hanno arrestato un clandestino ghanese di 32 anni, senza fissadimora che, da tempo, nella zona di via San Faustino e dell'Universita'molestava le passanti. Su questa persona, pregiudicata, gravavano già' numerosiprovedimenti di espulsione, mai ottemperati. Non e' possibile che girasseancora liberamente per la nostra città'. Le espulsioni non devono solo esserenotificate. Un Governo serio dovrebbe eseguire i rimpatri. Questa vicenda dimostra ancora una volta come l'immigrazione di massa sia un problema per lasicurezza, soprattutto a Brescia". Lo ha detto l'assessore regionale allaSicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, commentandol'arresto effettuato dalla Polizia locale di Brescia. (Lnews)

Trento - Successo trentino al Campionato di Sci della Protezione Civile - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 12 gennaio 2018 Finite le gare, nel pomeriggio il convegno finale Al 15 Campionato Italiano di Sci della Protezione Civile, che si è concluso a Pejo questa mattina con la prova di fondo, successo trentino nella graduatoria finale per regioni, che tiene conto dei risultati ottenuti nelle competizioni di slalom gigante sci alpino, slalom gigante snowboard, sci alpinismo e, appunto, fondo. La Provincia autonoma di Trento ha totalizzato 4760 punti, precedendo la Toscana con 1793 punti e la Provincia autonoma di Bolzano con 1645 punti. Gli atleti trentini hanno ben figurato in particolare nelle ultime due gare in programma, lo sci alpinismo in notturna, che si è svolta ieri nel tardo pomeriggio, e lo sci di fondo, questa mattina. Nello sci alpinismo, con partenza in località Mezoli a Pejo Fonti e arrivo presso il rifugio Scoiattolo dopo 3700 metri di sviluppo e 600 metri di dislivello, hanno infatti primeggiato il trentino Gabriele Fedrizzi nella under 40, che ha stabilito anche la migliore prestazione assoluta con il tempo di soli 28 01 e Pierpaolo Macconi della Provincia autonoma di Bolzano nella over 40. La trentina Alessandra Rattin ha concluso per prima la sua prova fra le under 40 con il tempo di 42 09 e la friulana Nadia Di Narda ha invece primeggiato fra le donne over 40. Le gare di sci di fondo, a tecnica libera, si sono invece disputate presso il centro del fondo Biancaneve a Cogolo di Pejo, lungo un anello di 2,5 chilometri ripetuto per due volte dalle categorie maschili e una volta per quelle femminili. Nella maschile A ha vinto il trentino Luca Ventura, nella B maschile Diego Demattio, anche lui trentino, nella maschile Roberto Gabrielli, anche lui della squadra della Provincia autonoma di Trento. Nella categoria maschile successo per altoatesino Paul Peter Egger e nella E maschile ha primeggiato il trentino Adriano Debertolis. Tra le donne, nella under 40 ha vinto la toscana Simona Uffredi seguita dalla trentina Sara Moreschini, mentre nella over 40 il successo ha arriso alla toscana Gaja Bacciotti su Nadia Di Narda del Friuli Venezia Giulia. Nella classifica speciale di combinata, per gli atleti che hanno partecipato sia alla gara disci alpino, sia a quella di fondo, nella over 40 femminile ha trionfato Gaja Bacciotti della Toscana, nella under 40 Simona Uffredi sempre della Toscana, nella E maschile il trentino Adriano Debertolis, nella maschile Umberto Monsorno, trentino anche lui, nella maschile il trentino Cristian Brigadoi, nella maschile Elvis Cecon del Friuli Venezia Giulia e infine nella A maschile Kevin Sieff, della Provincia autonoma di Trento. Tutte le classifiche: <http://www.protezionecivile.tn.it/organizzazione/CampionatoSci2018/>

**Valle d`Aosta - REGIONE, NUOVE COLLABORAZIONI CON I VIGILI DEL FUOCO.
L`ASSESSORE ALL`AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE: "PER UNA MASSIMA EFFICIENZA
OPERATIVA E SICUREZZA DEL TERRITORIO" - - - - Regioni.it**

[Redazione]

lunedì 15 gennaio 2018 (AVN) Venezia, 15 gennaio 2018 Si è svolto oggi a Padova un incontro tra l'assessore regionale all'Ambiente e Protezione Civile, il comandante interregionale dei Vigili del Fuoco e il direttore generale dell'Arpav per organizzare una forma stabile di coordinamento in caso di situazioni che necessitino di un coinvolgimento plurimo. "Abbiamo inteso avviare un percorso - spiega l'assessore - al fine di dare vita a delle linee guida condivise, contenenti le prescrizioni da attuare sia in fase preventiva che esecutiva, così da attivare in maniera coordinata tutte le attività, anche comunicative, di rischio incendio necessarie a monitorare l'evento e bloccarne gli effetti negativi con l'obiettivo di mantenere e garantire massima sicurezza nei confronti dei territori e dei cittadini delle aree eventualmente coinvolte". "Non solo. L'idea aggiunge - è anche quella di creare uno strumento che massimizzi, in caso di necessità, la sicurezza con un immediato coinvolgimento pure degli attori locali di protezione civile quali i sindaci, come nel caso di alcuni recenti incendi in impianti di smaltimento rifiuti". "Già nei prossimi giorni - conclude l'assessore - avvieremo il tavolo per elaborare un testo condiviso sul quale, proprio con la finalità di raccogliere il massimo coinvolgimento, chiederemo il sostegno delle categorie interessate".

Liguria - - - PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LIGURIA PREMIATA DA REGIONE TOSCANA PER INTERVENTO IN ALLUVIONE DI LIVORNO. - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 13 gennaio 2018 FIRENZE. Regione Liguria e la sua colonna mobile di Protezione civile è stata premiata oggi a Firenze, nel Teatro Verdi, dalla Regione Toscana per le attività svolte nel corso dell'emergenza per l'ultima alluvione che si è abbattuta a Livorno lo scorso 9 e 10 novembre. All'iniziativa ha preso parte l'assessore alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone che in quei giorni aveva coordinato l'invio dei mezzi e di circa 50 volontari. Alla premiazione che si è svolta nell'ambito della giornata del volontariato nel sistema di protezione civile, ha preso parte il capo del Dipartimento Angelo Borrelli che ha illustrato la nuova riforma del sistema e il Presidente di Regione Toscana Enrico Rossi. Insieme alla Liguria è stata premiata con una targa, anche Emilia Romagna presente in quei giorni a fianco dei volontari toscani. Incontro ha voluto essere un momento di ringraziamento anche alla nostra Protezione civile che è intervenuta immediatamente a novembre sostenendo e aiutando la protezione civile toscana ha detto l'assessore Giampedrone. Un'iniziativa che da un lato ha voluto sottolineare l'impegno del mondo del volontariato nel settore e dall'altro che testimonia i notevoli passi avanti compiuti dal nostro sistema come ci ha riconosciuto lo stesso capo della Protezione civile Borrelli, sia nelle attività ordinaria sia durante le emergenze.